



# ***NOI CENTRO...A DISTANZA***

***Giornale dell'Istituto Comprensivo Statale***

***"Velletri Centro"***



**DICEMBRE 2021**

Giornale dell'Istituto Comprensivo Statale "Velletri Centro" – Velletri 2021 - Anno XXIII  
Viale Oberdan, 1 – Tel. 06.9645021 – Fax 06.30194068 – [www.icvelletricentro.edu.it](http://www.icvelletricentro.edu.it) –  
e-mail [rmic8f9002@istruzione.it](mailto:rmic8f9002@istruzione.it)

## **INDICE**

<b><u>Cari lettori.....</u></b>	<b><u>pag. 3</u></b>
<b><u>Succede in classe.....</u></b>	<b><u>pag. 4</u></b>
<b><u>Guardando fuori.....</u></b>	<b><u>pag. 50</u></b>
<b><u>Potpourri.....</u></b>	<b><u>pag. 63</u></b>
<b><u>Divertimento.....</u></b>	<b><u>pag. 79</u></b>
<b><u>Spazio creativo.....</u></b>	<b><u>pag. 87</u></b>
<b><u>Progetti e concorsi.....</u></b>	<b><u>pag. 102</u></b>
<b><u>Due parole con.....</u></b>	<b><u>pag. 105</u></b>

## **CARI LETTORI**

Cari lettori,

non c'è regalo più gradito di quello che è fatto con le mani, con la mente, con il cuore di chi ci vuole bene. Nulla di industriale e di artefatto: un prodotto *handmade*, fatto in casa, insomma.

È quel regalo che sa di casa, di affetto, di risate insensate e di abbracci improvvisi: è un regalo che "fa Natale".

Ecco, per noi dell'Istituto Comprensivo Velletri Centro, la pubblicazione del numero di dicembre del nostro giornalino (eh, ce ne vuole a chiamare "giornalino", una rivista di più di 100 pagine!) è un vero e proprio regalo.

Basta scorrere le pagine, per ritrovare tanto (ma non tutto) della nostra Scuola, dai piccoli della scuola dell'infanzia di Mura e Marandola, alle bambine ed ai bambini della Marcelli, per finire con i contributi delle ragazze e dei ragazzi dell'Andrea Velletrano.

I loro percorsi di scoperta e di crescita, si intrecciano tra racconti, poesie, disegni, foto, giochi ed interviste. Ed è bello vedere come ci sia tanta voglia di leggere e scrivere, di raccontare e di rappresentare, per farsi conoscere e per riconoscersi.

Anche in un anno *speciale* (e negli ultimi tempi, ditemi quale non lo è!) come quello che stiamo vivendo, la nostra scuola continua imperterrita a fare quello per cui è nata: accogliere giovani menti e accompagnarle lungo un percorso bello e faticoso.

La nostra redazione, guidata dalle docenti Eva Speranzini, Sara Testa e Alma Vicario, lavorando incessantemente, ha raccolto i contributi di tutti. E quelli che proprio non hanno trovato spazio (i nostri redattori sono stati inflessibili!) vedranno i loro contributi pubblicati nel prossimo numero.

Intanto andiamo a leggere quelli degli altri: scopriremo che proprio il compagno della porta accanto, il vicino di classe, l'alunno dell'ultimo banco hanno fantasia e spirito di iniziativa da vendere!

Oh, naturalmente, con l'aiuto degli insegnanti, perché lavorare insieme è più bello.

Non indugiate oltre, andate a guardare tutte le pagine e scoprirete tantissime cose speciali, per arricchire...il vostro albero.

È il regalo che *Noi Centro* fa a tutti noi e a tutti voi. E a me non resta che augurarvi buona lettura .... BUONE FESTE!

**Antonella Isopi**

## **SUCCEDE IN CLASSE**

***“Alla scuola chiederei innanzi tutto di insegnare che cosa è bello, di divulgare l’armonia, di spiegare il senso dei valori” R. Vecchioni.***

**È con questa citazione che vogliamo iniziare le nostre rubriche quest’anno partendo da quella più iconica, imperdibile, ineguagliabile: quella che ci racconta le fatiche, le gioie, i dolori, le ansie e i risultati dei nostri giovani studenti. Succede in classe e ...rimarrà per sempre.**

**Accoglienza e primi giorni di scuola con i plessi Marandola, Via delle Mura, Marcelli e Velletrano.**

### **UN FILO CHE UNISCE**

La scuola Marandola quest’anno si dedica alla scoperta degli albi illustrati. L’obiettivo principale è formare lettori motivati, critici, attenti alle illustrazioni, al suono delle parole per arricchire l’immaginario dei bambini attraverso testi originali e di qualità artistica.

Se ne leggeranno tanti insieme ai bimbi e su alcuni ci si soffermerà un po’ di più. Ciò che unirà il tutto sarà un FILO.

Un filo che CUCE, un filo che CONGIUNGE, un filo che RADUNA, un filo che COLLEGA.

Alle docenti è piaciuta molto l’idea che i bambini trovassero nel loro percorso scolastico attività ed esperienze che avessero come tema principale i LEGAMI, le UNIONI, i NODI, le CONNESSIONI.

Soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo, in cui, per motivi più che ragionevoli, si parla sempre e solo di DISTANZA e di ISOLAMENTO, si vuole provare a RIANNODARE, RIUNIRE, RICUCIRE, nella speranza di dimenticare al più presto la lontananza e la separazione.

La prima esperienza, nell’ambito di questo percorso, è stata l’accoglienza: il primo giorno di scuola.

I bambini hanno trovato di fronte alla scuola un PALLONCINO BLU a forma di cuore che con il suo filo li ha uniti tutti insieme e li ha accompagnati all’interno della scuola, nell’aula.

Poi hanno realizzato un lavoro con fili di vario materiale (lana, cotone, fettuccia), per comporre il cartellone dell’accoglienza con la foto del primo giorno di scuola.

I bambini e le maestre sono stati davvero felici di ritrovarsi dopo le vacanze e tornare a scuola uniti da questo FILO che li terrà legati e li porterà attraverso tante esperienze interessanti e stimolanti.

### Scuola dell'Infanzia Marandola





Tredici settembre, ore otto: le campane della cattedrale di San Clemente suonano festose e la campanella della scuola fa loro eco. Si aprono i cancelli della Scuola dell'Infanzia di Via delle Mura: emozionati e sorridenti entrano i veterani di 4 e 5 anni, titubanti e pronti a sciogliersi in fiumi di lacrime, i piccoli di 3 anni. Tutti in fila, ordinati come le regole anti covid impongono, con le manine tese per igienizzarsi, pronti a intraprendere l'avventura di questo nuovo anno scolastico.

I progetti sono tanti, molti sono ancora sospesi in attesa di essere ben definiti. Il primo è il "progetto accoglienza " momento delicato che si basa su giochi, canti, momenti di aggregazione libera tra bambini, ma soprattutto sull'ascolto di piccole storie che hanno come filo conduttore quello di tranquillizzare i bambini e farli sentire al sicuro. Come la storia di Zeb, piccola zebra che lascia per la prima volta i genitori per andare in un campo scuola con le maestre. La mamma e il papà, per farle superare i momenti di nostalgia, le preparano una scatola piena di foglietti con impressa l'impronta di un bacio, da un lato quello della mamma, dall'altro quella del papà. La piccola zebra non solo ne fa uso per se stessa, ma li distribuisce a tutti i suoi compagni quando vivono momenti di sconforto e grazie a questo gesto tutti superano la nostalgia del genitore. In altre sezioni si ascolta la storia del "Bruco mai sazio" che, dopo essersi rimpinzato di ogni prelibatezza, si trasforma in farfalla e, attraverso la metamorfosi, simboleggia la crescita del bambino. Dopo aver ascoltato la storia si prendono colori, pennelli, colla e forbicine per realizzare un grande pannello con la scritta: "Siamo pronti a prendere il volo"! Dopo che ogni bambino ha incollato il suo bruchetto sulla foglia, affiancato da un volo di farfalle, l'opera d'arte è terminata. Il tempo passa veloce, arriva ottobre, l'autunno, le foglie che cadono, nuovi colori, nuovi odori e, mentre nelle classi disegni di uva bianca e uva nera rallegrano le pareti, prende il via il nuovo progetto di Educazione Civica. Un percorso didattico che verrà proposto nelle varie classi, con momenti di confronto che, abbinato al progetto *plastic free*, consegnerà a giugno, ai nostri bambini di Via delle Mura, il diploma di "Giovane cittadino consapevole".

**Scuola dell'Infanzia Via Delle Mura**



## **UN ELEFANTINO ...NELLA CLASSE IA!**

13 settembre 2021. Primo giorno di scuola. Piazzale del Plesso Marcelli brulicante di genitori e bimbettini in attesa di varcare la soglia della "scuola dei grandi".

Visi intrepidi di piccoli alunni che nascosti, ancora purtroppo dietro una mascherina, aspettavano di essere chiamati e di iniziare così un nuovo ed entusiasmante percorso scolastico. Accolti dalle maestre emozionate anche loro di ricominciare un nuovo ciclo, i bambini sono stati accompagnati in quella che sarebbe stata la loro nuova classe.

In aula, ad attendere i piccoli alunni, c'era un personaggio d'eccezione: un piccolo elefantino che aveva tra la sua proboscide una lettera per tutti i bambini. Ecco cosa c'era scritto:

*"Ciao bambini! Sono l'elefantino Noè ... e voi? Siete i bambini della prima A?*

*Come sono contento di vedervi ...Vi ho trovato finalmente!*

*Dovete sapere che stamattina, mentre cercavo la vostra classe perché ero impaziente di conoscervi, ho perso alcune cose che avevo preparato per voi... dei palloncini per colorare la vostra aula, i cartellini con i vostri nomi, le lettere dell'alfabeto e i numeri. Ho pensato ... e adesso come faranno i bambini a leggere, a scrivere e a contare? Mannaggia, sono proprio un elefantino sbadato eh ... Vi va di aiutarmi a ritrovarli? Benissimo! Allora mettiamoci tutti all'opera! Si parteeeee!"*

E così bambini e maestre si sono messi davvero all'opera, proprio come aveva detto loro l'elefantino Noè. Piano piano la classe si è colorata di tanti palloncini, cartellini con i nomi dei bimbi, lettere dell'alfabeto e numeri che aspettavano solo di essere attaccati alle pareti della loro nuova classe, quella che li vedrà protagonisti di tante avventure. Che dire? Il nuovo amico elefantino ha deciso di lasciare la savana per stare in compagnia dei bambini e delle bambine della classe prima perché ha capito che la scuola è un luogo per imparare, per stare insieme e per crescere in armonia.

Grazie Noè per averlo fatto comprendere anche ai nuovi piccoli alunni!

**Le insegnanti della IA Marcelli**



## IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Il primo giorno di scuola abbiamo rivisto le maestre dopo tanto tempo, eravamo tutti contenti!

Siamo entrati in classe, abbiamo rivisto i nostri amici e ci ha colpito un cartellone con su scritto: "Benvenuti in VC". La maestra ci ha scattato una foto ricordo del primo giorno di scuola, con essa abbiamo creato poi un lavoretto a forma di pancake con sopra le nostre foto. Successivamente le maestre ci hanno fatto svolgere un altro lavoro: consisteva in un puzzle composto da pezzettini che poi abbiamo unito tra loro. Ognuno di quei pezzettini rappresentava ciascuno di noi. Alla fine le maestre ci hanno spiegato il significato, ovvero che insieme si fa la forza!

**R.L., G.P. VC Marcelli**

## **BENVENUTI IN PRIMA MEDIA...**

### **Intervista agli alunni di prima**

**A pochi giorni dall'inizio della scuola media, gli alunni di IC e IH sono stati invitati a rispondere al seguente questionario per condividere le loro prime impressioni sulla nuova scuola.**

**Dall'analisi e confronto delle risposte hanno scoperto che hanno provato in tanti le stesse impressioni ed emozioni, e che, anche le paure, se condivise, spaventano di meno.**

#### **1.Cosa ti aspetti dalla scuola media?**

*Tra le risposte più frequenti o più originali:*

Nuove amicizie, nuovi insegnanti, molti compiti, nuove esperienze divertenti, tanti compiti, però tanti amici, di migliorare, diventare più intelligente, di maturare e imparare cose nuove e istruttive, una scuola più impegnativa delle elementari, professori che mi aiutino a capire le lezioni, di migliorare il mio percorso scolastico, buoni voti, una maggiore preparazione, di essere più sicuro di me, esperienze che mi portino a capire cosa voglio fare da grande.

#### **2. C'è qualcosa che ti spaventa?**

Le verifiche, le lezioni stancanti, le interrogazioni perché sono timida, i temi, tanti compiti, non avere tempo per completare i compiti perché sono molto impegnata, non essere capace di fare i compiti, le materie nuove e i nuovi insegnanti, se le prof. erano severe (ma per fortuna non è così), il nuovo ambiente, i voti bassi, prendere un brutto voto, il pensiero di studiare materie nuove, avere più insegnanti, i professori mi mettono un po' d'ansia, nulla in particolare.



#### **3. Cosa ti incuriosisce?**

Scoprire tutti gli spazi della scuola, le nuove materie, nulla, nuovi compagni e professori e vorrei conoscerli meglio, le nuove cose da imparare, le materie nuove come tecnologia, storia dell'arte, i nuovi proff., la storia,

l'approfondimento delle materie, tutto (...diciamo sono molto curiosa) mi incuriosiscono molto le nuove materie, la palestra e i laboratori, fare gli esperimenti come lo scienziato pazzo, incontrare nuovi compagni anche se mi mancheranno quelli vecchi, il giardino segreto.

#### **4. Quale emozione hai provato prima di entrare in classe il primo giorno?**

Gioia, felicità e un po' d'ansia, paura, mancanza delle elementari, ma anche gioia per le nuove avventure, molta ansia (però ero emozionata per la conoscenza dei nuovi professori), timore e curiosità, felicità e agitazione, felicità e orgoglio per essere nella nuova scuola, non ero felice perché volevo stare in un'altra sezione (ma poi mi sono trovato bene), un mix di ansia, gioia, paura e curiosità, nervosismo, iniziavo una nuova vita e per questo ero felice e triste nello stesso tempo, mi sono sentito osservato dai compagni ed ero molto contento, soddisfatta di quella giornata.

#### **5. E quando sei uscito?**

Estremamente felice, felicità e libertà, non vedevo l'ora di raccontare, un senso di rilassamento, gioia e contentezza, ho provato molta felicità per aver superato il primo giorno di scuola media, ho pensato che non era così male, mi sentivo euforica, ero ansioso per il giorno dopo, molto contenta di poter raccontare tutto ai miei genitori, sollievo perché mi sono accorta che non dovevo avere paura come credevo, mi sono sentito libero e dopo ho raccontato tutto a mamma, ero ancora emozionata perché avevo visto la mia nuova classe e i miei compagni.

*E qualcuno per sdrammatizzare: sono uscito alle 12!*

#### **6. Esprimi un desiderio...**

Prendere sempre bei voti e divertirmi durante l'anno scolastico, vorrei andare nel laboratorio di scienze, riuscire a fare ciò che fanno i miei compagni, vorrei che non si indossassero più le mascherine, che questi tre anni siano molto belli, restare un bambino, soprattutto farmi tanti amici, essere promosso, che andrà tutto bene, che le professoresse siano come la maestra dell'ultimo anno, vorrei che non dessero compiti, essere amico di tutti, che le mie scuole medie siano

perfette in tutti i sensi, che il covid finisca entro questi tre anni, così possiamo togliere queste mascherine e tornare ad abbracciarsi, avere tutti 10, essere bravo a scuola e dimostrare ai miei genitori che ce la posso fare e renderli orgogliosi di me, superare l'esame di terza media, dare il meglio di me, riuscire ad ambientarmi e arrivare in seconda, mi piacerebbe fare molte uscite con la scuola (già abbiamo fatto la prima e mi sono divertita molto), vorrei prendere bei voti impegnandomi sempre al massimo, fare grandi amicizie con i miei compagni e diventare anche grande amico dei professori, vorrei che i miei genitori fossero fieri di me e riuscire a studiare di più.



✓ **E dai proff...**

Tantissimi auguri a tutti voi, che sia l'inizio di un percorso sereno e proficuo, nella consapevolezza che ci aiuteremo a vicenda in qualsiasi situazione.

Affrontate ogni giorno con entusiasmo e fiducia in voi stessi! E che i vostri desideri possano avverarsi tutti!

**A cura dei docenti Dolcecore e Pettinato**

**E ORA ENTRIAMO NELLE CLASSI E SCOPRIAMO TUTTE LE ATTIVITÀ DA VICINO!**

**BIG BANG A MODO NOSTRO**

Siamo in terza e il programma di storia prevede di avvicinarsi a un periodo lontano oltre l'inimmaginabile.

Miliardi di anni fa...e allora ecco la nostra esperienza corporea e psicomotoria per far finta che noi stessi siamo il Big Bang! Muniti di grandi teli, ci siamo coperti a più non posso e, con il nostro corpo, tutti insieme, abbiamo rappresentato la più sconvolgente delle cose mai accadute...una gigantesca esplosione da cui è nato tutto!

In una danza vorticoso siamo stati energia, cosmo, pianeti...è stato meraviglioso! Poi, una volta rientrati in aula, abbiamo rappresentato quella esplosione esprimendo attraverso i colori e la musica quello che avevamo percepito.

*La Cavalcata delle Valchirie* di Wagner ci ha trasportati in un vortice di emozioni, pennarelli da usare come volevamo...il resto è il nostro Big Bang!

**IIID Marcelli**



## COME GLI ANTICHI GRECI



Gli alunni di VB, giocando con la storia, hanno riprodotto le immagini rinvenute da reperti antichi utilizzando tecniche moderne, il tutto in un clima di curiosità e di fattiva partecipazione. I materiali usati, seppur poveri, hanno permesso loro di sperimentare e sperimentarsi.

OCCORRENTE: immagini, sottopiatto di plastica/colori acrilici in pennarello e tanta buona volontà.

Che dire?

I prodotti parlano da soli. Un'esperienza fantastica che testimonia sempre di più il motto "FARE PER IMPARARE" di Brunner.

I bambini della classe V B vi aspettano al prossimo laboratorio.

Buona arte e buon divertimento!

**VB Marcelli**

LA MASCHERA DI AGAMMENE



Una mattina, durante l'ora di arte, la maestra ci ha proposto un'attività davvero molto interessante e divertente. Ci ha mostrato dei fogli di rame e ci ha invitato a riprodurre la maschera di Agamennone: il famoso re miceneo che abbiamo studiato in storia. Ognuno di noi ricalcava, con una penna, il retro del foglio (la parte in alluminio) utilizzando la fotocopia del volto che ci faceva da guida. Girando il foglio, la parte in rame era in rilievo e faceva proprio un bell'effetto: sembrava quella vista in foto sul libro di storia. Alla fine la maestra ha incollato tutte le nostre maschere su un cartoncino e le ha esposte alla parete della nostra aula. È stata un'esperienza innovativa!

**R.L., G.P. VC Marcelli**

## **IL MOSAICO**



Martedì scorso le maestre ci hanno comunicato che, insieme agli alunni della VD, avremmo realizzato un mosaico in ceramica. Eravamo letteralmente elettrizzati all'idea, anche perché, una volta terminato, il lavoro servirà per abbellire la facciata dell'ingresso della scuola. La maestra Luciana ci ha spiegato nel dettaglio cosa fare; ci ha detto che dovevamo procedere per gradi e per cominciare avremmo dovuto realizzare un mosaico con la carta, così ci ha fatto ritagliare

dei pezzettini di cartoncino colorato e ce li ha fatti incollare su un disegno geometrico. Ognuno di noi ne ha realizzato uno e li abbiamo affissi alle pareti della classe.

**G.C., I.P. VE Marcelli**

## **L'AIUTO**

C'è da chiedersi cosa voglia dire ...

È che insieme si lavora meglio, che ci si può sostenere, che le difficoltà si superano se ognuno mette del suo.

Asse portante del lavoro nella nostra quarta, malgrado le giuste imposizioni dettate dalle regole anti COVID-19, è la piena fiducia nel lavoro in cooperazione. È nel confronto con l'altro che si colmano le proprie lacune, che ci si arricchisce e si impara.

Abbiamo svolto un lavoro in coppia sull'elaborato di un testo descrittivo – informativo che prevedeva carte disegnate dai bambini su soggetti legati all'alimentazione.

Da lì, per estrazione, due carte per uno da esplorare insieme a testi, ricerche e disegni.

Così io imparo e tu impari e non esistono bravi o somari, ma solo bambini che crescono insieme.

**IVD Marcelli**





In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, la classe 2G dell'A. Velletrano ha voluto, con un piccolo omaggio, esprimere rispetto e stima per un'importante componente femminile della scuola, quella delle nostre collaboratrici che, ogni giorno, contribuiscono col loro lavoro al sereno svolgimento delle varie attività.

## **2G Velletrano**



### **UN CONTRIBUTO ANCHE DELLA MARCELLI PER RICORDARE UN'EROINA DEI NOSTRI TEMPI.**

#### **La violenza come discriminazione: la storia di Malala Yousafzai**

In occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, gli alunni di V A, guidati dagli insegnanti, hanno partecipato ad attività di ricerca e riflessione sul significato e sull'importanza di questa delicata tematica. In un primo momento ci si è interrogati sui vari aspetti della violenza ed ognuno ha espresso la propria idea cercando di approfondirne le motivazioni. In seguito, attraverso un'attività di brainstorming, si è riflettuto sugli atteggiamenti positivi che possono contrastare questo fenomeno. Dalle varie riflessioni collettive è emerso che la violenza non è solo fisica, ma ha varie forme e si può manifestare attraverso diverse azioni: isolare, insultare, criticare,

umiliare, costringere e discriminare. A tal proposito sono state evidenziate le differenze sociali ancora oggi esistenti tra uomo e donna in molte parti del mondo ed è stata presentata la storia di una giovane donna pakistana, Malala Yousafzai, attraverso un video esplicativo presentato alla LIM. Malala è il simbolo della lotta per i diritti e ci ha ricordato che ancora oggi si combatte una battaglia molto dura considerando che, come lei stessa afferma, "Nel mondo ci sono ancora 57 milioni di bambini che non frequentano la scuola primaria e, di questi, 32 milioni sono ragazze." In seguito i ragazzi hanno trascritto le loro riflessioni personali e hanno creato dei disegni rappresentativi. Accoglienza, ascolto, aiuto, affetto, comprensione, libertà e rispetto: queste sono le parole chiave che gli alunni della V A vogliono portare sempre nella loro mente e nel loro cuore per poter combattere, giorno dopo giorno, qualsiasi tipo di violenza.

**VA Marcelli**

### **LOTTARE PER I PROPRI SOGNI, CONTRO TUTTO E CONTRO TUTTI.**

**La 3D, con la straordinaria forza dell'idealismo adolescente, ci insegna che non c'è ostacolo che regga davanti alla forza della volontà. Ognuno di noi deve combattere per ciò in cui crede, anche se a volte siamo soli contro tutti, tante dimenticate minoranze in questa società fatta di muri. Ecco i racconti, non sempre a lieto fine, che hanno realizzato durante l'ora di Antologia.**

### **BELIEVE**

In una Concerciano dopo guerra fu costruita una piccola scuola. Nella sezione H, con maggioranza femminile, gli alunni aspettavano con ansia il nuovo professore di educazione fisica. Già dai primi comportamenti sembrava come infastidito dalla presenza delle ragazze, le quali se ne resero conto. Già dalla prima volta, in palestra, si notava che assegnava i compiti principali ai ragazzi, come la formazione delle squadre, lo spostare gli attrezzi e in generale organizzare, mentre alla fine dell'ora assegnava alle ragazze il compito di pulire. Quando si cominciò a parlare di futuri lavori, ai ragazzi veniva consigliato l'allenatore di calcio, il meccanico, il manovale o il professore, ma mai il dottore o il maestro.

Alle ragazze invece la mamma, la casalinga o al massimo la maestra d'asilo, ma mai lavori manuali. Il professore, nei giorni a venire, continuò ancora di più con questo suo atteggiamento, le ragazze glielo fecero notare e lui arrivò ad esonerarle dall'ora di ginnastica. La lezione seguente, tutte le ragazze dell'istituto, organizzarono una manifestazione a scuola, per riacquistare l'ora di educazione fisica: vennero ascoltate dal preside e il professore di scienze motorie venne cacciato.

Ogni persona ha il diritto di manifestare per i propri diritti, qualunque essi siano.

Non abbassate la testa senza lottare, senza chiedervi il perché delle cose, anche se queste cadono dall'alto, dall'apparente, incontestabile autorità.

**C.C., M.D.A. 3D Velletrano**

### **LA MUTILATA FAMOSA**

Iniziai ad appassionarmi quando avevo sei anni: vidi alla tv il film "La Vedova Nera" con protagonista Scarlett Joanhson, e da lì esplose la mia passione per il teatro e il cinema. Dissi a mia madre di farmi iscrivere al corso di teatro, ma mi disse con tono rattristato: "Tesoro, non hai speranze di fare carriera a causa della mancanza delle mani".

Le avevo perse quando avevo 5 anni: stavo giocando nel parco comunale con le mie bamboline di pezza, quando un maledetto con la moto, inseguito dalla polizia, mi schiacciò le mani staccandomele mentre era in impennata nel tentativo di frenare. Ho ancora impressa nella mia mente la raccapricciante immagine dei miei polsi sanguinanti. Ma, nonostante tutto, mia madre decise di iscrivermi al corso. Quando arrivai nella scuola di teatro tutti iniziarono a fissarmi, ma io, donna forte e senza tirare giù una lacrima, dissi: "Non ho le mani". Dopo questo mi feci tanti amici. Arrivò il momento dello spettacolo. Facevo la parte di Frosina ne "Il malato immaginario". Ero troppo eccitata al solo pensiero. Mi diedero una protesi per la mano con attaccata una tazza di plastica vuota. Lo spettacolo andò bene, senza errori, nonostante la mia emozione. Dopo diversi spettacoli mi chiamò Pietro Valsecchi, uno dei produttori televisivi più famosi d'Italia. Mi voleva come protagonista nella sua nuova commedia. Quel

film fece moltissimi incassi, e fu così che diventai una celebre attrice. Basta credere in se stessi e si otterrà tutto.

**F.A, L.M 3D Velletrano**

### **UNA DOMANDA AMICA**

Varcai la soglia della porta con il cuore in gola. Dove vivevo io, a Napoli, la maggior parte dei ragazzini non frequentava la scuola: ogni volta che realizzavo di non riuscire a leggere le insegne dei piccoli e malconci palazzi della zona in cui abitavo, cercando di rendere mie quelle parole che a me suonavano straniere, sprofondavo in un grande senso di colpa, anche se non era stata mia la scelta di non andare a scuola. Qual era la principale causa di questo mio disagio? I miei genitori: se cercavo di trovare una risposta a questa domanda a me amica, poiché mi tormentava la testa e non mi lasciava mai, mi venivano in mente proprio loro, la mia figura materna e la mia figura paterna. Quando analizzavo meglio quest'amica trovavo un vero problema di fondo: la mafia che condizionava i poveri. I miei genitori sapevano esattamente cosa fosse la povertà ed è proprio per questo che lavoravano per lui, ormai capo di Napoli, che prometteva soldi con il terrore. Tutti i miei amici non andavano a scuola: eravamo una minoranza dell'Italia che era stata ormai dimenticata, eravamo stati posti in un angolo buio e non considerato di Napoli. Ero pronto a cambiare questa situazione, mirando al problema fondamentale: quando entrai nella stanza dei miei genitori ero pronto a rivelare ogni mio disagio. Mia madre e mio padre mi guardavano con la loro solita aria assente: "Mi sono stancato di non sapere nulla. Ormai ne ho abbastanza di sentirmi inferiore: mandatemi a scuola e non ve ne pentirete, datemi una possibilità per essere felice." Dissi velocemente prima che mi zittissero, soffocato dall'ansia che permeava la stanza. "Figlio, cosa ho fatto di male per crescerti così? Sai che i ragazzini che vanno a scuola se ne pentono? Voglio ricordarti che non hai nessuna qualità per essere in grado di affrontare certe lezioni, devi aiutarci nel lavoro e tu lo sai. Smettila di puntare in alto e accontentati di ciò che hai." Mio padre rispose con una noncuranza che però lasciava trapelare un certo fastidio. Oggi mi pento di non aver risposto a mio padre, avrei risolto il problema che tanto mi affliggeva,

ma che ancora oggi mi tormenta: la domanda a me amica aveva ricevuto una risposta ma non aveva ricevuto riscatto.

**Z.A.E.H., A.S. 3D Velletrano**

### **CARTELLINO 10**

Durante il primo lunedì di ottobre, dalla porta della classe 2F entrarono due professoressa di italiano per annunciare l'apertura delle iscrizioni alla gara di Lettere: "Cari ragazzi, ho qui le autorizzazioni per partecipare a una delle gare più entusiasmanti e complesse allo stesso tempo!".

Tutti noi eravamo entusiasti di essere stati considerati per questa esperienza. Io, Arianna Bianchi, ero sicuramente la più interessata a questa gara perché il mio sogno nel cassetto era proprio, un giorno, diventare una scrittrice.

Tuttavia appena alzai la mano per mostrarmi partecipe, fui fulminata da uno sguardo assassino, dalla professoressa che fino a quel momento aveva taciuto sulla soglia della porta.

I miei compagni si unirono allo sguardo dell'insegnante e mi chiesi cosa non andasse.

Ero semplicemente una ragazza dislessica che voleva partecipare a una competizione di scrittura.

Quello che finora era stato un sorriso ingenuo, alla vista di tanta meraviglia manifestata dagli studenti e dalla professoressa, si tramutò in uno sguardo sicuro.

La prof. con sguardo ancora stupito si avvicinò al mio banco e lasciò il foglio delle autorizzazioni per partecipare.

La settimana dopo, giovedì 9 ottobre, si svolse la gara nell'aula magna della scuola, ci chiesero di fare un tema sul nostro futuro.

Scrissi che sarei voluta diventare una scrittrice, due ore dopo arrivarono i risultati, però i professori non sapevano di chi fosse il tema, erano solamente numerati.

Appena annunciarono che il numero 10 era il vincitore, tutti mi guardarono sorpresi appena mi alzai in piedi con il *cartellino 10* in mano.

Avevo vinto e nessuno ci credeva, una dislessica aveva battuto ben 30 persone devote alla scrittura.

Oggi, nel 2021, scrivo libri tradotti in almeno 5 lingue, libri di ogni genere; ho ancora, ovviamente, problemi nel differenziare la lettera b e la lettera d, insieme a tutta una serie di altre lettere... *ma questi sono solo inconvenienti del mestiere.*

**Z.A.E.H., A.S. 3D Velletrano**

### **UN'ABILE ARCHITETTA**

Era uno degli ultimi giorni per decidere che scuola superiore frequentare ed ero molto indecisa tra il liceo artistico e l'istituto professionale del benessere: la mia passione fin da piccola è stata l'architettura, ma molte persone, la mia famiglia compresa, mi hanno consigliato di lavorare come estetista. Decisi dunque di chiedere consiglio al mio professore di Tecnologia.

Appena entrai in classe, il professore si girò verso di me e sorrise calorosamente come era solito fare, ma quel sorriso volò via dal suo viso come proferì parola: "Mi piacerebbe diventare un'architetta". Iniziosi a guardarmi torvo, ricordo di aver scorto un pizzico di delusione e pietà nei suoi occhi. "Sei una studentessa brillante, certo, ma non puoi voler diventare veramente un'architetta, insomma non è un lavoro adatto a una donna, dovresti saperlo tu stessa. In più nessuno ti prenderà sul serio con quel velo", mi disse il prof. Rimasi di stucco: non mi sarei mai aspettata di sentire quelle parole da un professore all'apparenza tanto amabile. "Potresti fare l'estetista," continuò "So che i tuoi genitori te l'hanno sempre consigliato, o la professoressa, sei molto brava a spiegare". Uscii dall'aula ringraziando cordialmente il professore per il tempo dedicatomi nonostante dentro di me stessi ribollendo di rabbia. Dopo quella conversazione la mia indecisione sparì in un lampo: mi sarei iscritta al liceo artistico e poi alla facoltà di architettura e sarei diventata un'architetta, per me e per far capire alle persone come il mio professore che le donne ( di qualsiasi religione o estrazione sociale) possono fare gli stessi lavori che fanno gli uomini.

**M.B. 3D Velletrano**

### **CONSIGLI DI LETTURA**

Noi alunni di 3 G, per le vacanze estive, abbiamo scelto di leggere il libro che ci incuriosiva di più. Al termine della lettura abbiamo realizzato una scheda di recensione, ognuno di noi ha curato una slide di una presentazione Google.

Le letture che ci sono state consigliate sono:

- Io sono Ava** di Erin Stewart (accettazione della diversità);
- Nel mare ci sono i coccodrilli** di Fabio Geda (povertà e infanzia negata);
- Ultima fermata Auschwitz** di Frediano Sessi (fascismo, leggi razziali);
- Il mistero del London Eye** di Shioban Down (diversità, bullism);
- L'amico ritrovato** di Fred Uhlman (amicizia, ambientazione nella Germania nazista);
- L'occhio del lupo** di Daniel Pennac (romanzo per ragazzi, amicizia tra uomo e lupo);
- Noi siamo tempesta: Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo** di Michela Murgia (racconti di storie vere note o meno note sui valori della collaborazione e solidarietà);
- Abbiamo toccato le stelle. Storie di campioni che hanno cambiato il mondo** di Riccardo Gazzaniga (racconti di sportive con il loro coraggio e la loro tenacia hanno provato a cambiare il mondo).

I libri maggiormente scelti da noi studenti sono stati:

- Il mistero del London Eye;**
- L'occhio del lupo;**
- L'amico ritrovato.**

"Il buon lettore è come un viaggiatore curioso: ogni libro scelto rappresenta l'inizio di un viaggio dove poter esplorare nuovi mondi e arricchire la propria mente".

**B.G., C.C. 3G Velletrano**

**Quando camminate davanti alla 2D, alla 3D e alla 2E state molto attenti... sembrano ragazzi come voi, ma nascondono un animo *creepy* e lo dimostrano questi racconti horror oscuri e inquietanti che hanno scritto per Halloween. Da leggere rigorosamente al buio, con torcia sparata sul giornalino e soprattutto: solo per cuori forti!!**

## **Fantasma**

Essere un fantasma non è poi tanto male perché se si è un fantasma libero come me ci si può divertire tutto il giorno. Vivo su una nuvola a forma di casa che ogni

giorno cambia posto. Alcuni giorni mi sveglio in Grecia, altri in Canada e così via, ormai credo di aver esplorato gran parte del mondo.

La mattina faccio colazione con la mia famiglia e poi esco e vado via da casa. La mattina mi piace incontrare i miei amici e fare scherzi alle persone. Ci piace soprattutto far cadere le persone che si vantano, che sono vestite per andare a una cerimonia o far cadere le fedi nei tombini. A pranzo torniamo nelle nostre case.

Il pomeriggio mi sdraio su una nuvola e ammiro il paesaggio finché non mi viene voglia di fare una passeggiata o qualche scherzo per le città. Mi piace entrare nei negozi e burlarmi delle persone che non se lo aspettano.

La sera torno a casa e ceno con i cibi che mi piacciono di più. Quando ho finito di cenare io, la mia famiglia e i miei amici ammiriamo su qualche nuvola le costellazioni e le stelle cadenti mentre progettiamo il nostro prossimo, terrorizzante dispetto..

## **C.R. 2D Velletrano**

### **La storia del Ponte di Ferro**

Tanto tempo fa, quando avevo 5 anni, mio nonno mi raccontava spesso storie vere vissute da lui da ragazzo.

Tra le tante storie c'era quella del Ponte di Ferro.

Il Ponte di Ferro è un lungo ponte, appunto di ferro, da dove, si dice, molte persone si siano buttate per la disperazione. Passato qualche anno, sono andato di persona a vedere quel posto. Ovviamente non sono andato sul ponte visto che è transitato dal treno, ma sotto dove si vocifera ci siano le anime dei disperati.

Ho camminato tanto, mi sono lasciato alle spalle la strada e mi sono immerso in una campagna piena di rovi ed erba alta. Man mano che camminavo si faceva sempre più buio e questo non mi ha aiutato a evitare i graffi dei rovi che sembravano unghie di mani pronte a fermarmi, forse proprio per non scoprire quello che avrei sentito di lì a poco.

Continuavo a camminare e mi sono ritrovato a dover attraversare un fosso, c'era una puzza terribile, simile a carne putrefatta. Mi sono fatto coraggio e ho continuato anche se mi stavo sentendo male, e avevo molta paura perché il sole

era tramontato. Con il buio si erano svegliati gli animali notturni, quindi si sentivano le civette, i gufi e i pipistrelli svolazzanti.

Dopo svariate ore di camminata, finalmente, mi sono accorto di essere uscito dalla boscaglia grazie ai fanali che illuminavano il posto: erano quelli del treno che stava passando sopra di me, dovevo quindi essere proprio sotto al ponte.

Passato il treno, regnava un silenzio fino a quando il campanile di una chiesa ha risuonato con la sua campana di mezzanotte. Ho iniziato a tremare e di colpo sentivo la maglia tirare: qualcuno mi stava prendendo alle spalle, da quel momento ho iniziato a sentire lamenti umani, pianti sofferenti.

Le voci erano tante, più camminavo e più i lamenti aumentavano. Volevo andare via da quel posto, a gambe levate, ma qualcuno mi teneva le spalle. Per la paura sono svenuto e sono caduto a terra. Non ricordo nient'altro ma solo il calore del sole che stava sorgendo.

**M.M. 2D Velletrano**

## **IL GATTO NERO**

Mi sedetti su una sedia della libreria e iniziai a sfogliare il libro. La copertina rosso sangue con in sovrapposizione quello che sembrava lo schizzo di un gatto nero carbone mai terminato, dagli occhi capaci di attraversarti l'anima e artigli candidi come panna che danno l'impressione di volerti graffiare da un momento all'altro. All'inizio non notai nulla di strano, ma una volta arrivato al terzo capitolo del libro sentii un gatto miagolare, il libro era "Racconti" di Edgar Allan Poe, capitolo tre. In un primo momento non ci detti molto peso credendo fosse solo la mia immaginazione, ma piano piano, ogni volta che sfogliai una pagina sentivo il miagolio sempre più aggressivo e vicino, quasi come se avessi un gatto tra le braccia. Preso dalla paura chiusi il libro di scatto e iniziai a guardarmi intorno. Non vedendo nulla e nessuno ripuntai gli occhi sul libro ormai chiuso e notai così un dettaglio molto inquietante: il gatto della copertina non c'era più. Proprio in quel momento iniziai a sentire un leggero peso sulle gambe e preso dal panico spostai la raccolta di racconti che stavo precedentemente leggendo. Non l'avessi mai fatto: il gatto che era prima ritratto sulla copertina del libro era ora seduto sulle mie gambe. Aveva però un aspetto diverso dallo schizzo: stessi pallidi affilati artigli, il pelo era dello stesso nero tenebroso e gli occhi, come

quelli del disegno, mi fissavano ardentemente curiosi di scoprire ogni segreto la mai anima nascondesse, ma a differenza dello schizzo questo gatto era cieco da un occhio e aveva una striscia sul collo priva di pelo, segno lasciatogli dalla corda con cui era stato impiccato dal padrone. Ero così spaventato e stupito che stentavo a credere che quella bestia poggiasse sulle mie gambe così scossi la testa e mi pizzicai leggermente il braccio. Come immaginavo il gatto tornò sulla copertina. Notai che si era già fatta sera, così presi in prestito il libro della biblioteca e lo portai a casa. Mi feci una doccia calda per non ripensare ai fatti che secondo la mia mente non erano realmente accaduti e successivamente. Ero in quella fase di dormiveglia, quando anche il solo suono di una piuma che delicatamente poggia a terra può svegliarti e improvvisamente sentì un rumore, un miagolio per la precisione. Mi girai di scatto e vidi lo stesso gatto della libreria sul mio letto.

**M.B., C.C. 3D Velletrano**

### **UN DRACULA ALTERNATIVO**

Stiamo studiando i racconti horror e abbiamo letto il racconto di Dracula. Dracula è un vampiro. Nella storia che abbiamo letto il dottor Seward, Van Helsing e Harker vanno a cercare Dracula per ucciderlo. Dracula, però, si butta dalla finestra e riesce a scappare. La professoressa ci ha chiesto di cambiare il finale di Dracula e io le ho detto di sì. Per cambiare la storia ho usato un programma che serve a fare i fumetti. Il programma si chiama StoryBoard That. È facile da usare per creare delle storie che si possono inventare. Lo consiglio a tutti! Ecco il finale che ho inventato:

“Quando il dottore ha mostrato la croce a Dracula, lui si è buttato dalla finestra, ma ha scelto quella sbagliata perché c’era...PAC-MAN. Pac-Man ha mangiato e ucciso Dracula ed è diventato un eroe”.

Perchè ho scelto Pac-Man come eroe? Visto che Pac-Man ha conquistato il mondo, ho deciso di metterlo nella storia. Mi sono divertito a inventare il fumetto.

**F.B. 2D Velletrano**

## **UN MANICOMIO DA INCUBO**

Fu il giorno più buio della mia vita. Nel silenzio della notte sentii improvvisamente mia madre scoppiare in un pianto rumoroso e disperato così, per raggiungerla al piano di sotto, scesi le scale fino ad arrivare al piano terra dove la vidi accovacciata sul tappeto del salotto con una foto di mio padre tra le mani. Avvicinandomi pian piano a lei vidi per terra un telefono con dei messaggi da parte dei parenti di condoglianze. Sentii il suono del mio cuore spezzarsi: lui era morto. Dopo la notizia, mia madre cadde in depressione tornando sempre tardi la sera, aggredendomi verbalmente e molto spesso anche fisicamente. Dopo anni di esasperazione decisi di portarla in un ospedale per farla tornare ad essere la madre di sempre con cui ero cresciuto. Quando andavo a trovarla mi rinfacciava sempre tutta la sua disapprovazione per il posto in cui l'avevo portata, però io non riuscivo mai a capire il motivo del suo disprezzo. Sembrava un luogo tranquillo e molto professionale, c'erano dottori molto affidabili con una certa carriera alle spalle, macchinari moderni e nuovi e farmaci efficienti. Però un giorno mi insospettii perché, diversamente dalle altre volte, l'atmosfera era molto più cupa del normale: delle urla riecheggiarono nell'aria. Subito mi incominciai a preoccupare, così corsi dalle parti in cui si stavano precipitando molti dottori e molto velocemente mi ritrovai davanti la stanza di mia madre. Cercai di capire cosa ci facesse tutto quell'ammasso di persone proprio lì, ferma, affacciata dall'uscio della porta. Poi ad un tratto tutto divenne più nitido: davanti ad un monitor non c'erano più delle linee ma una sola, dritta e accompagnata da un lungo bip. Più tardi, mentre stavo in un bar, sentii una notizia che mi sconvolse ulteriormente: quell'ospedale dove avevo portato mia madre era in verità un manicomio e in quello stesso posto erano spariti o morti dei pazienti a causa di torture che venivano effettuate in quella struttura. Sentii un peso all'altezza del petto e il fiato mi si bloccò in gola, mentre cercavo di boccheggiare per riprendere fiato, una consapevolezza mi travolse: se mia madre era morta era solo per colpa mia. Dopo giorni di tormento decisi di riandare in quel manicomio per vedere se tutto quello che avevo sentito era effettivamente vero e tutto quello che trovai mi terrorizzò: in una stanza, sangue e benzina

ricoprivano le tristi pareti spoglie, lettini con catene per tenere ferme mani e piedi, comodini che a stento si reggevano sui piedini pieni di medicine e siringhe di ogni genere e ceste piene di vestiti. Entrai, dopo aver finito di vedere le altre stanze, nella camera di mia madre, sentii, appena varcai la soglia, delle urla in sottofondo. Più mi avvicinavo e più diventavano forti e disperate. Mi girai intorno cercando di capire da dove provenissero ma oltre me non c'era nessuno. Man mano che passava il tempo esse diventavano più stridule e insopportabili, sembrava quasi che si stessero impossessando del mio corpo. Inizii a girarmi la pancia e la testa, a un certo punto sentii un vuoto sotto di me, non capivo cosa stesse succedendo, un forte botto percosse il mio corpo. Lentamente cercai di aprire gli occhi per vedere cosa mi fosse successo ma tutto quello che vedevo era una luce fioca e offuscata, così provai a muovermi ma ebbi delle scariche di dolore in tutto il corpo che mi fecero sussultare così lentamente, le mie palpebre si richiusero del tutto e il mio respiro diventò sempre più corto, poi finalmente: silenzio. Tutto, improvvisamente, diventò silenzioso, non sentivo più la testa girarmi né quelle urla assordanti invadermi la testa. E quella luce che tutti quanti vedevano in fondo al tunnel per me era solo e soltanto oscurità.

**R.B., L.C., C.G., M.S., M.S. 2E Velletrano**

### **VUOI VENIRE ALLA MIA FESTA?**

Da diversi giorni i bambini di Chibruch Hig cominciavano a sparire proprio il giorno del loro compleanno. Si diceva che a rapire i bambini fosse un signore, un uomo che ogni giorno ti guardava dalla finestra, da lontano, senza che tu te ne accorgessi, si presentava alle feste di compleanno e, tramutandosi in ragno robotico, ti catturava.

Non diedi molto peso alle notizie che giravano, perciò per il mio compleanno decisi comunque di organizzare una festa, e la feci a tema horror. Trovai una location molto spaventosa, la arredai, ed era tutto pronto per la festa più spaventosa di sempre.

Era notte tardi, pioveva, c'era un forte temporale, tuoni molto forti, il bagliore dei fulmini che si vedeva dalla finestra socchiusa illuminava tutta la stanza.

Erano arrivati tutti gli invitati, iniziammo a divertirci, finché non iniziò a suonare qualcuno insistentemente al campanello. Aprii e mi ritrovai davanti a me uno strano signore, aveva i capelli brizzolati, sulla guancia destra aveva una cicatrice abbastanza grande, i suoi occhi era strani, oserei dire, quasi accattivanti.

Mi guardò e mi disse: "Oh, ma ciao, stavo tornando a casa e passando ho visto una festa, mi dispiaceva non fare gli auguri al festeggiato, o chissà, alla festeggiata". Senza pensarci due volte chiusi di scatto la porta, ma un grosso artiglio la bloccò. Era il famoso ragno robotico!

I miei capelli sbiancarono, le pupille dei miei occhi si stavano dilatando, la mia voce era tremolante, diventai pallida e le mie gambe cominciarono a tremare.

Entrò e distrusse tutto: tavolini, decorazioni, tende; il ragno prese la rincorsa verso di me, mi buttò a terra e mi strappò la pelle. Alla fine ebbi davvero la festa di compleanno più spaventosa di sempre.

**R.C., M.D.I. 2E Velletrano**

### **LA STANZA 135**

Una notte di luna piena, ero in campeggio con le mie sorelline e con nostro padre, il quale decise di raccontarci una leggenda.

Il giorno seguente ci svegliammo in una casa abbandonata, nostro padre non c'era più. Intorno a noi vedemmo degli uomini, armati fino ai denti, che ci puntarono delle pistole alla tempia, e subito dietro di loro arrivò una nebbia terrificante, che ci fece addormentare...

Ci risvegliammo in un manicomio, dove vedemmo la stanza numero 135, nella quale c'era nostro padre decapitato; non sapevamo cosa fare, non avevamo più parole, eravamo così terrorizzate che perdemmo la calma. La mia sorellina era come se fosse paralizzata, invece l'altra aveva perso così tanto il controllo che scappò via. Io riuscii a tranquillizzare la prima, poi andammo a cercare nostra sorella, la trovammo nei bagni e vedemmo che era andata in crisi. Cercammo di tranquillizzarla, senza successo, e alla fine decidemmo di lasciarla un po' da sola....

Mezz'ora dopo ritornammo da lei, ma nei bagni non c'era più nessuno e prese dalla paura urlammo così tanto che arrivarono delle guardie, ma questa volta erano diverse, non erano le stesse di quando eravamo entrate: non avevano le

solite armi nascoste oppure la stessa divisa, ma avevano un cappellino con delle spille, alcune a forma di croce e altre a forma di teschio. Mano a mano che si avvicinarono a noi, vedemmo i loro telefonini lampeggiare e quando uno di loro rispose, dietro di loro, arrivò un'altra volta la nebbia che li fece sparire nel nulla. Con la coda dell'occhio, prima che potessero scomparire, vidi il numero di quella persona sconosciuta. Il suo numero era 135...

Cercammo su Google questo numero, e comparve la leggenda che nostro padre ci aveva raccontato al campeggio. Noi chiamammo quel numero, ma nessuno ci rispose così decidemmo di andare a vedere la stanza n° 135. Quando entrammo la luce era accesa, ma quando la porta si chiuse, da sola, la luce si spense; dopo qualche secondo, la luce si riaccese e davanti a noi c'era GAFAS, il mostro di cui ci aveva parlato papà nella leggenda. Ormai era la nostra fine. Anche se quel mostro non era come sembrava....!

**A.A., S.D., F.D., A.L. 2E Velletrano**

### **LA PAURA DEL DOTTORE**

Era giunto il momento di fare l'operazione: lo sapevo da quando ero bambina e avevo sempre avuto paura di ciò. Avevo sempre avuto l'impressione che il dottore mi nascondesse qualcosa: non sapevo se, una volta anestetizzata, il dottore avrebbe risolto i miei problemi o ne avrebbe creati altri.

Già due settimane prima dell'operazione avevo cominciato ad agitarmi: ogni giorno sempre di più e piano piano cominciavo a non mangiare. Al solo pensiero della sala operatoria mi veniva la pelle d'oca e i conati di vomito. Dopo 14 giorni di agonia era "finalmente" giunto il momento: dovevo entrare in sala operatoria alle ore 10:00 di mattina e già alle 8.00 stavo sulla mia brandina aspettando l'ora di quel terribile intervento. All'improvviso il dottore mi chiamò per iniziare l'operazione. Appena entrata l'angoscia si impossessò di me: la stanza aveva tantissime luci puntate tutte su di me, il mio braccio steso per non far rompere la flebo, il dottore vestito con un camice, la tuta di protezione, la mascherina e la face mask; come se avessi una malattia mortale. Appena l'anestesista mi iniettò l'anestetizzante piano piano non riuscii più a vedere niente e mi sentii sempre più debole. Mentre socchiudevo piano i miei occhi mi accorsi che il peggio era quasi passato. Quando mi svegliai mi sentivo debole e senza forze ma non

diedi peso a tutto ciò perché ero sicura che era colpa dell'effetto dell'anestesia. Il giorno dopo mi sentivo strana, il mio respiro era, ogni minuto di più, debole e affannoso e il mio battito cardiaco era sempre più lento. Corsi subito al pronto soccorso per fare una lastra e feci un'ora di fila ma non mi fecero entrare perché non c'erano posti. Comunque presi un appuntamento per il giorno dopo per essere sicura che tutto fosse normale. Tornai a casa facendo molta fatica e appena varcai la soglia della porta corsi a fare un pisolino.

Il giorno dopo andai all'ospedale con un'ora di anticipo con la speranza che mi visitassero prima e così fu. Dopo due lunghe ore di attesa per sapere i risultati mi dissero una cosa che mi lasciò senza parole. Nel momento in cui mi spiegarono ciò che avevo, tutto intorno a me divenne più cupo: le luci erano diventate improvvisamente soffuse, le persone sembravano avere delle facce tristi e i dottori un'aria stanca e assonnata. I dottori mi dissero che avevo gli organi a metà: del mio cuore era rimasta solo la parte sinistra e solo un polmone. Mi dissero che ero stata fortunatissima ad essere riuscita a sopravvivere per 2 giorni "senza gli organi".

I dottori mi consigliarono di cercare delle persone che mi avrebbero potuto dare gli organi di cui necessitavo, anche presi dai cadaveri.

Mi venne subito in mente il mercato nero, sapevo che era una cosa illegale e faceva ribrezzo anche a me, ma era l'unico modo che avevo per sopravvivere. Il giorno dopo, armata di tutto il coraggio che avevo in corpo, mi diressi verso quell'orrendo posto, ma stavo anche morendo di paura al solo pensiero di dover andare lì. Riuscii ad arrivarci e trovai delle cose che non avrei neanche potuto immaginare: c'erano organi e armi sparse per tutto il capannone e, cosa che non mi sarei mai aspettata, pullulava di gente. Non mi misi a vedere nel dettaglio tutto ciò che mi circondava perché volevo andare via da quel posto prima possibile; mi misi subito a cercare il bancone che vendesse ciò che mi interessava. Ne trovai diversi ma mi accorsi di una cosa che mi lasciò senza parole: dietro uno dei banconi che vendevano gli organi umani c'era il dottore che mi aveva operato e sul suo bancone c'erano i miei organi!

Non ebbi più il coraggio di comprare un nuovo cuore e due nuovi polmoni e tornai a casa completamente sotto shock. Decisi di non fare niente e aspettare la mia morte. Il 20 novembre 2021 alle 10:51 di mattina arrivò la mia ora.

Il mio cuore si fermò e il mio cervello smise di funzionare, arrivai in Paradiso e scoprii, con enorme sorpresa, che era identico al mondo che vedevo da quando ero stata operata.... Quel dottore mi aveva ucciso subito, e io lo scoprii solo in quel momento!

**E.P., A.B., G.V., L.G. 2E Velletrano**

### **IL LIMBO**

Era una villa del '300, almeno da fuori così sembrava. Era abbandonata, e su di essa gravava una leggenda: sembrava che chi fosse entrato nella casa avrebbe scoperto qualcosa di straordinario, ma non sarebbe mai uscito da lì, non si è mai saputo il perché.

Il guardiano della villa era uno gnomo muta forme, che forse, in qualche modo, rappresentava cosa c'era o cosa vi succedeva all'interno. Aveva un'aureola da angelo, ma allo stesso tempo corna e tridente da diavolo, occhi di colore diverso, uno azzurro e uno rosso.

Un giorno io, Leone, Luca, Arianna e Gioele decidemmo di intrufolarci al suo interno: era così fantastico che quasi metteva paura. Era tutto bianco, così bianco da accecare, c'erano quattro porte e poche finestre che facevano intravedere la splendida luna rossa. Ero un po' impaurita nell'aprire quelle porte ma indubbiamente Gioele moriva dalla voglia di aprirle. Mentre eravamo distratti aprì la prima porta e vi entrò: Luca gli corse dietro e Leone per fermarli entrò anche lui e quindi entrammo anche io e Arianna. Era un cielo pieno di nuvole e dopo un'accurata osservazione capii dalle mie conoscenze che era il Paradiso.

Li afferrammo tutti a modo di catena e li portammo fuori ma dopo nemmeno due secondi erano scomparsi di nuovo: stavolta erano nell'inferno tutto rosso e caldo. Piccoli diavoletti volavano per l'aria, quasi graziosi se non fosse per quelle fiamme che avevano al posto degli occhi.

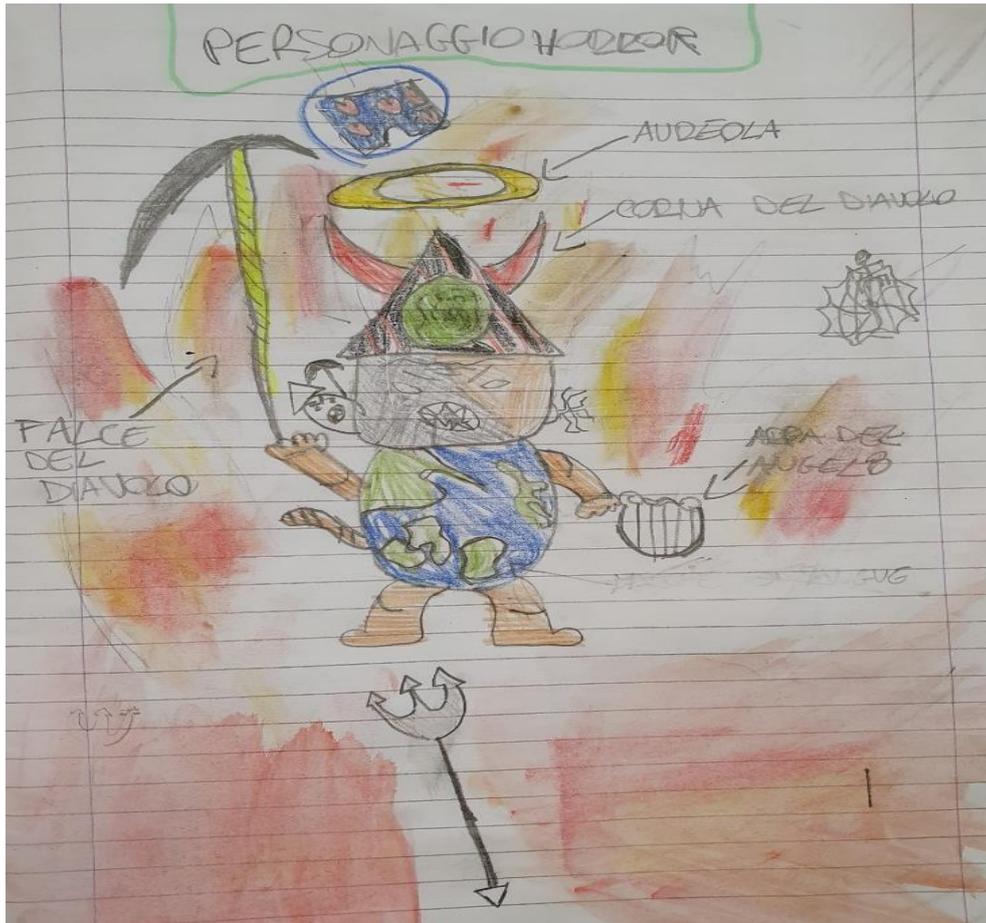
Stavolta i miei compagni corsero da soli fuori perché stavano soffocando dal caldo e quindi per rinfrescarsi corsero nella terza stanza che dopo il Paradiso e

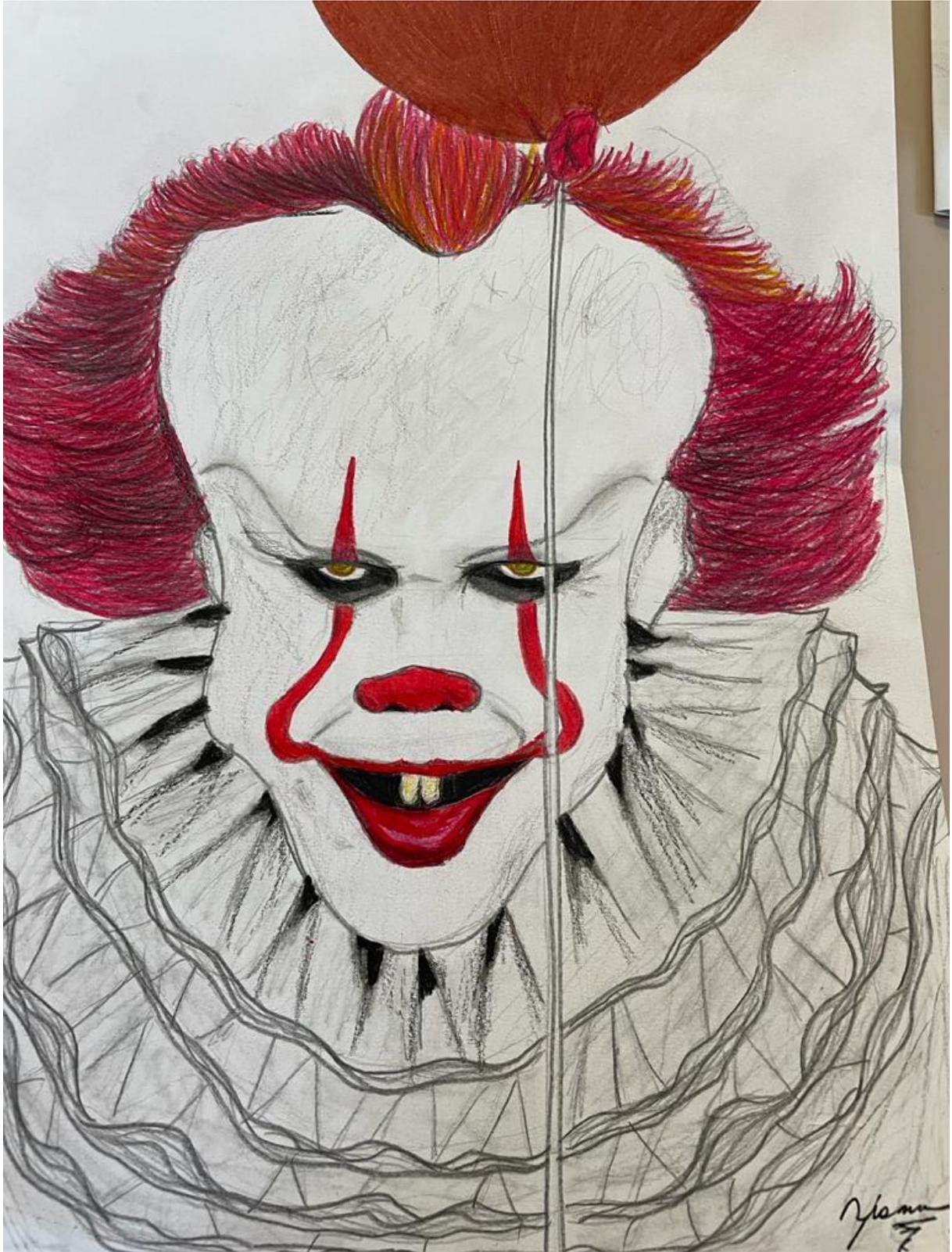
l'Inferno era il Purgatorio: un luogo cupo pieno di nuvole grigie con una collina su cui c'era un castello di marmo pario.

Questa volta uscirono perché dopo aver corso così tanto gli era venuta fame. Aprirono l'ultima porta con la speranza di trovare qualcosa da mangiare ma trovarono l'introvabile: era tutto scuro con una piattaforma su cui apparve il guardiano della villa. Uguale a prima ma a guardarlo dal vivo sul suo cappello aveva lo stesso simbolo che era situato anche sulla piattaforma. Apparve così all'improvviso e iniziò a raccontare la storia di questo posto di epoca medievale. Ci spiegò che era la casa di una famiglia nobile con due figli più uno tenuto nascosto. Dopo la brusca morte dei genitori, le camere da letto dei ragazzi diventarono i regni in cui andarono. La prima figlia era intelligente, bella, gentile e generosa, il secondo era quello che noi oggi definiremmo "l'amico Frizz", infine il terzo figlio, quello nascosto, perché definito diverso, veniva torturato da suoi genitori che per questo finirono nel Purgatorio perché comunque, diedero amore infinito agli altri due. Il guardiano si fermò, riprese fiato e ricominciò con una voce cupa, quasi tenebrosa. Le sue parole ci scioccarono: lui era la reincarnazione del terzo figlio, era qui per trasmettere il male a lui dato alle altre persone. Provammo a scappare, ma per noi non ci furono speranze, ci ritrovammo al di fuori del cancello, ma non quello della villa, bensì quello divino. Lì ad aspettarci c'era la famiglia intera che approfittò del varco per tornare nella loro casa, ma lì la reincarnazione del loro terzogenito, ovvero lo gnomo, li uccise di nuovo, compiendo così la sua missione per poi svanire nel nulla.

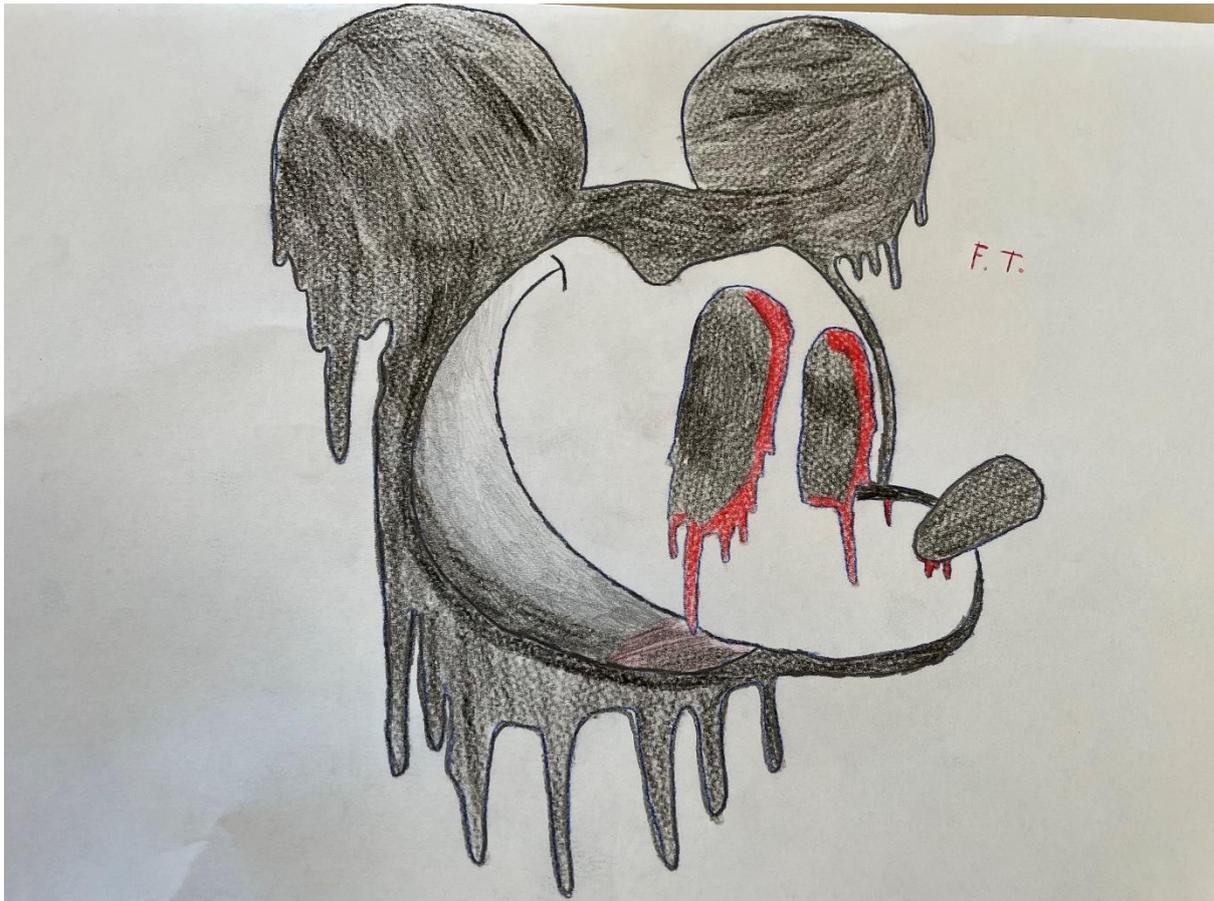
**L.B., L.C., M.D., G.G., A.P. 2E Velletrano**











## **ANCHE DALLA 2G UN CONTRIBUTO...DA PAURA!**

### **LISABETTA E IL VASO DI BASILICO**

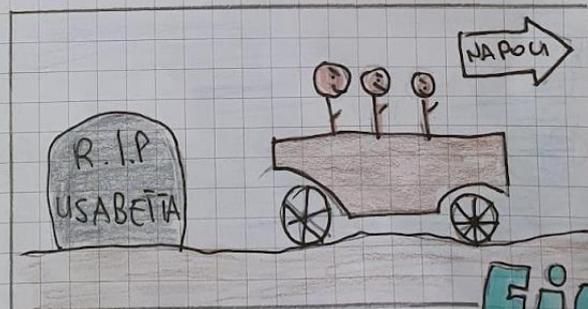
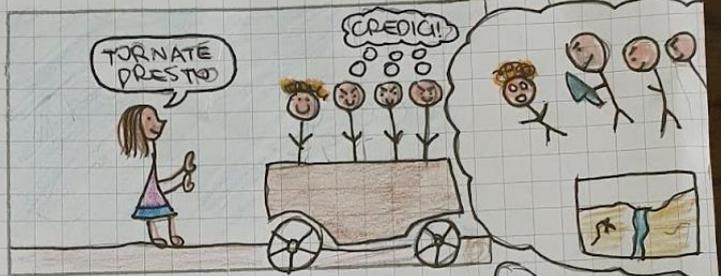
Chi poteva immaginare che anche nell'antichità ci si raccontassero storie horror!? Ebbene sì. Noi di 2G abbiamo deciso di "riportare in vita" una delle novelle più paurose e drammatiche del Decameron, straordinaria opera di Giovanni Boccaccio: "Lisabetta e il vaso di basilico", letta in occasione di Halloween.

In questa storia si racconta di una fanciulla di nome Lisabetta che si era innamorata di Lorenzo, commesso nella bottega dei suoi tre fratelli. La giovane, però, venne privata del suo amato, ucciso dai fratelli di lei. La ragazza, dopo aver ritrovato il cadavere di Lorenzo (che, apprendole in sogno, l'aveva condotta sul luogo del delitto) decise di tagliargli la testa per tenerla con sé. La nascose, quindi, in un vaso dove piantò del basilico, ma fu privata anche di questo "tesoro" per colpa dei vicini che fecero la spia.

**S. A. C., E.F. 2G Velletrano**

# LISABETTA E IL VASO DI BASILICO

DATE



FINE

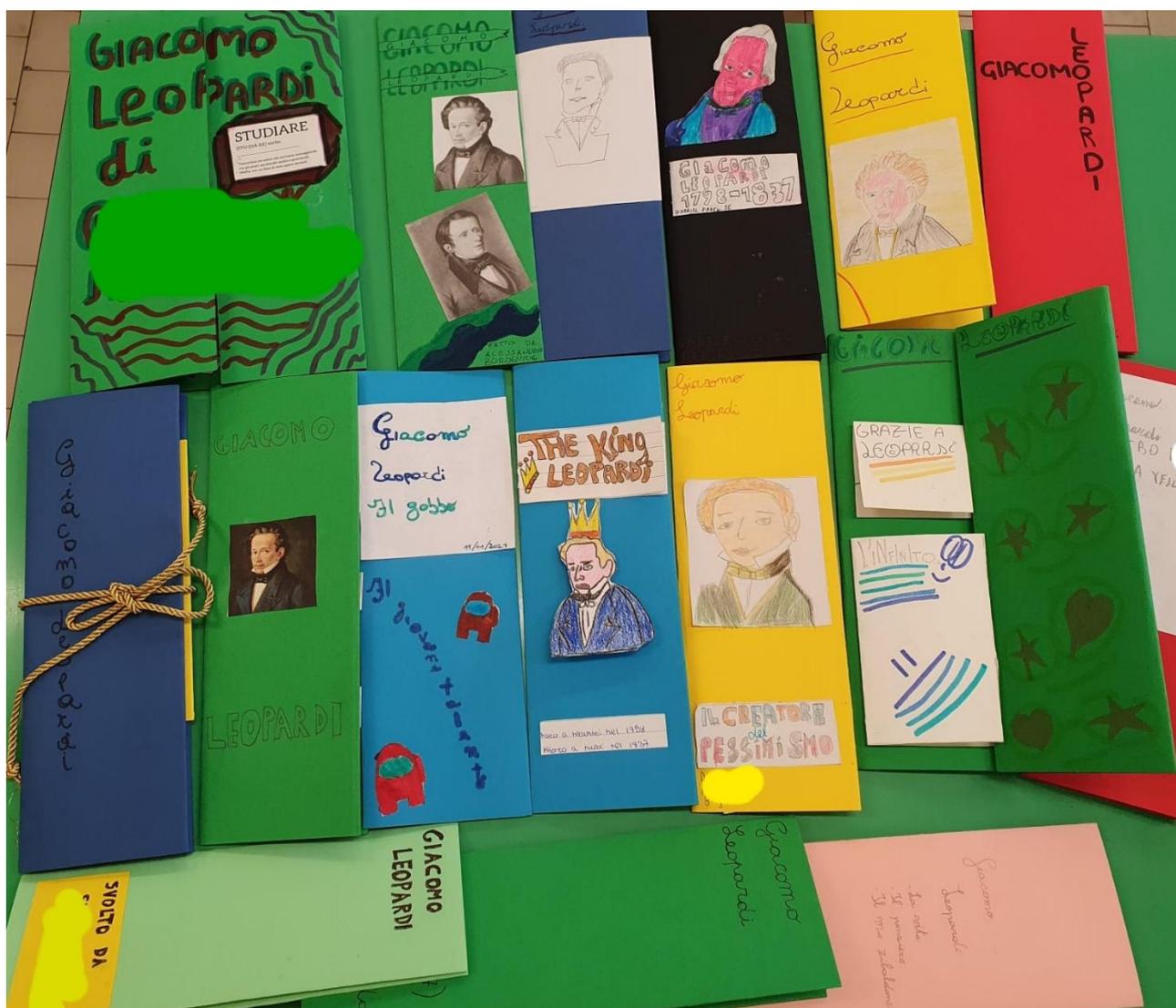
I.G. 2G Velletrano

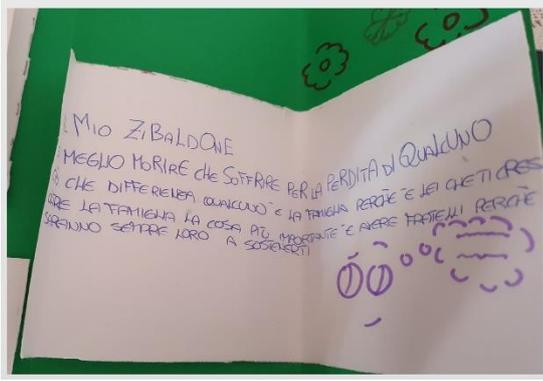
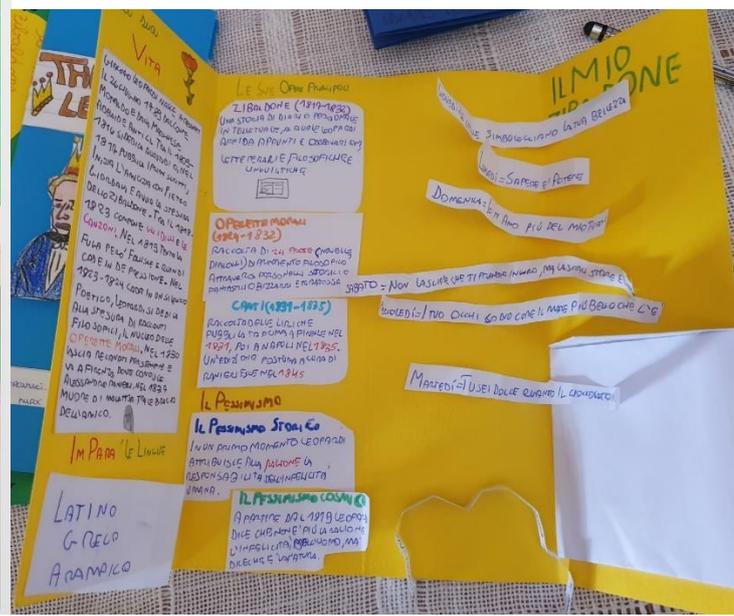
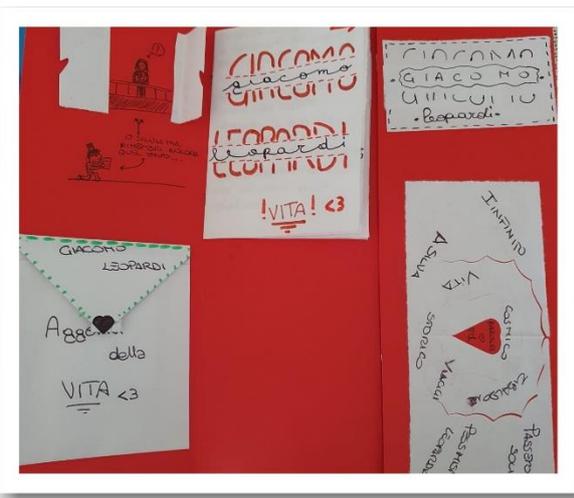
## TANTI LAPBOOK PER GIACOMO LEOPARDI!

**Spazio alla creatività per gli alunni della 3E che si sono dedicati all'elaborazione di un lapbook su uno dei poeti più importanti d'Italia.**

Noi ragazzi della 3E, con la nostra professoressa di Lettere, abbiamo elaborato un lapbook sulla vita, le opere e il pensiero del poeta Giacomo Leopardi, con l'aggiunta di un nostro "Zibaldone" personale. Sono usciti fuori libretti colorati di tutti i tipi, dai più essenziali, ai più creativi. Eccone qualcuno per voi!

**3E Velletrano**







## **ANCORA LEOPARDI, MA DA UNA PROSPETTIVA MAI VISTA PRIMA!**

**E se Silvia avesse potuto rispondere a Leopardi? Cosa mai gli avrebbe scritto? Aveva ragione Giacomo sulla vita e la sofferenza umana o la giovane donna lo avrebbe spinto a ricredersi? Gli alunni di 3D danno voce a una dei personaggi femminili più famosi di tutti i tempi e scrivono direttamente A GIACOMO.**

### **RICREDITI**

Giacomo, ricrediti in quello che dici,  
perchè la vita è bella amico mio.  
Dolce e cara la natura è stata  
e gentile lo sarà con te.

Giacomo, ricrediti in tutto.  
Perchè alla fine è colpa dei mortali  
e non della natura,  
tu hai deciso il tuo fato,  
e tu sarai a continuarlo.

Giacomo, ricrediti,  
goditi la vita così com'è  
cogli l'attimo, trova il lato positivo.  
Cercami nella tua anima,  
e quando mi troverai,  
La tristezza andrà via.  
Giacomo, ricrediti.

**L.M. 3D Velletrano**

### **LA LINFIA**

A me cara è sempre stata la vita  
e la sua fluida linfa  
che il mio animo attraversava modesta,  
e che miei familiari di contornava  
rilasciandogli della sua leggerezza un solco.

Dall'esile stoffa lo sguardo alzavo  
e attraverso un trasparente pertugio  
un'affranta seduta coglievo di fronte,  
la tua figura sui libri intenta  
che poco prima gli occhi aveva fissi sulla mia.

Le parole tue suonarono a me sconosciute,  
come di un'antica lingua dalle genti dimenticata,  
poiché dalla giovinezza ero stordita

e dal fiore degli anni miei annebbiata,  
ma loro, sagge e maturate dalla coscienza tua  
veritiere si rivelarono.

La nostra matrigna seccò lo sbocciar del fiore in me insuperabile e vigorosa,  
e la linfa che scorreva lieve nel mio cuor fermò il tragitto suo.  
Sul letto dove la macabra presenza della fatal fine permeava,  
con gli occhi della mente immaginai la ragione tua  
che rimproverava la maledetta e sprecata gioia mia.

**G.M. 3D Velletrano**

## **IL SONNO**

Ti vedo da lontano,  
ma non posso parlarti  
qui, nell'oscurità tutto è distante.  
Le speranze, al tempo,  
erano la mia ultima arma.  
Oh Giacomo, la natura,  
la nostra matrigna  
ha portato via a me la gioventù,  
ero ancora troppo piccola per fiorire, ma fiorisci tu per me.  
La mia esistenza verrà cancellata  
e con lei anche il mio nome,  
e la mia tomba ignuda.  
Al sol pensier mi vengono i brividi  
e, con essi, anche il sonno.

**M.D.A. 3D Velletrano**

## **A GIACOMO**

Come mi sarebbe piaciuto ammirare un'altra primavera,  
veder i fiori sbocciare,  
sentir gli usignoli cantare,  
di nuovo guardare il mare  
e sul lontano e imponente monte fantasticare.

Passar le giornate a immaginare e immaginare,  
come il mio amante sarebbe stato  
e che accogliente villa mi avrebbe ospitato.  
Ma l'inverno è quasi arrivato,  
e di spensierate fantasie non ne posso più avere.

Tanto critichi la nostra madre,  
ma se lei non mi avesse strappato via,

e con me la tua speranza,  
io, il tuo aulico linguaggio mai avrei potuto ascoltare.  
Giacomo, sposar te non ne avevo di certo intenzione,  
ma onorata mi sento all'udir le tue parole.

**B.M. 3D Velletrano**

### **ORA CAPISCO**

Leonardo, rimembri ancora  
quel tempo della tua poesia,  
quando la siepe limitava il tuo orizzonte.  
E le foglie cadevano da quelli  
che in gioventù erano stati forti e robusti.

La quiete che tanto desideravi  
nell'Inferno è assente; sovrastata  
da urla diverse dai vecchi  
pensieri tanto soavi, o Leonardo mio!  
Che cadi quando c'è vento

e rinasci quando piove.  
Che alzavi lo sguardo in presenza di sole,  
nell'Ade il sole purtroppo non c'è  
e finalmente riesco a capire,  
cosa scrivevi quando ti sporgevi dai veroni.

**A.S. 3D Velletrano**

### **CITTÀ IMMAGINARIE, PROBLEMI REALI.**

**La matura riflessione di una nostra alunna sul grave problema dell'inquinamento.**

In classe abbiamo letto sull'antologia un brano intitolato "*La città di Leonia*", scritto da Calvino nel '72, che parla di una città immaginaria che rifà se stessa tutti i giorni. Sulle strade, in tersi sacchi di plastica, ci sono i resti della Leonia di ieri che saranno scaricati sulla montagna di rifiuti che circonda la città.

Nel testo, Calvino sottolinea l'inconsapevolezza degli abitanti, che non si sono resi conto del problema o che, pur rendendosene conto, non fanno nulla per migliorare la situazione.

Questa cosa, si sa, è un vizio umano che in molti abbiamo: quello di "*fare spallucce*" se anche solamente da lontano si presenta un problema, un minimo problema, che poi si ingigantisce ancora di più e ancora di più.

Un po' come la montagna dei rifiuti di Leonia: prima erano due sacchi, poi tre, poi quattro, cento, millanta, oh, calma! Non riesco a tenere il conto.

Ovviamente il messaggio principale che vuol far arrivare l'autore è quello contro il consumismo sfrenato e il conseguente, incontrollato inquinamento. E dal 1972 ad oggi non è cambiato molto.

Nonostante il gravissimo pericolo di crollo dell'enorme discarica, Leonia non pone rimedio (neanche lo cerca) alla gravissima situazione.

Forse, però, dal 1972 ad oggi, ripensandoci, è cambiato qualcosa. Sono in tanti che, anche con piccoli gesti, cercano di impegnarsi. Un esempio concreto è il progetto "*Plastic free*" a cui la nostra scuola ha aderito per il secondo anno.

Chissà che Calvino, la sua grande mente, non avesse previsto il potere del singolo, che poi diventa gruppo, che affronta i problemi, come sta facendo Greta Thunberg urlando fuori dalle porte della Cop 26 per un futuro migliore senza inquinamento!

**I.G. 2G Velletrano**

### **UN GIORNO DA PROF!**

**Un alunno di 3E ha illustrato alla classe un personaggio a lui molto caro: Ugo Tognazzi**

Nel corso di quest'anno scolastico, la nostra professoressa di Lettere ci ha dato la possibilità di esprimerci rendendoci professori per un giorno, attraverso la presentazione orale (accompagnata da Power Point o immagini) di un argomento a nostra scelta. Da qualche mese, ogni lunedì, un alunno della classe ha illustrato ai compagni un tema che lo appassiona, da cos'è la filosofia a chi era la principessa Mafalda di Savoia, da cos'è Minecraft a come si montano gli attrezzi sul trattore. Io ho scelto il grande attore Ugo Tognazzi, forse uno dei più grandi attori italiani, e ho voluto portarlo, oltre per la passione che ho per la recitazione, anche per lo stretto contatto che ha con la nostra città Velletri. Tognazzi infatti, dopo essersi sposato, comprò una grande casa immersa tra le campagne di Velletri che ora si può visitare per motivi culturali. I veliterni per omaggiarlo gli hanno dedicato un teatro con il suo nome, e quest'anno hanno organizzato una serie di iniziative, tutt'ora in corso, per celebrare la ricorrenza dei 100 anni dalla sua nascita (1922-2022). Questa celebrazione è iniziata a settembre, con

maratone dei suoi film più famosi al cinema Augustus. La sua casa inoltre sarà riempita di oggetti appartenuti all'attore, e verranno raccontati da una guida aneddoti sulla sua vita privata. Quest'evento finirà a marzo 2022 e sono in programma molte altre iniziative per ringraziare il grande attore che vi consiglio vivamente di seguire!

**F.L. 3E Velletrano**



## **GUARDANDO FUORI**

**“La propria destinazione non è mai un viaggio, ma un modo di vedere le cose” H. Miller**

**Ed è per questo che spingiamo i nostri alunni a conoscere anche oltre le porte delle nostre aule: uscite, viaggi d’istruzione, visite culturali, passeggiate...anche questa, anzi soprattutto questa, è scuola.**

### **UNA SETTIMANA DI VELA PER LE SECONDE DELLA VELLETRANO.**

**Nel mese di settembre le classi seconde hanno passato una settimana presso la scuola vela dove hanno imparato ad affrontare il mare**

La nostra fantastica scuola “Andrea Velletrano” ha organizzato una settimana di scuola vela per tutte le classi seconde dell’anno 2021/2022, dal 20 al 24 settembre. Abbiamo trascorso una delle settimane più belle, stravaganti, senza pensieri e soprattutto divertenti della nostra esperienza scolastica.

Grazie ai ragazzi super gentili di Marina Village, ci è stata data l’opportunità di imparare l’arte della vela e del windsurf. I primi tre giorni li abbiamo impiegati per la teoria a causa del mare un po’ mosso, ma grazie a queste lezioni abbiamo imparato il necessario per saper guidare un pochino la vela: la posizione del vento, i vari tipi di barche, come si sale sull’imbarcatura, come si cazza e si scotta la vela, cosa si fa per dare direzione quando siamo sul windsurf, come si monta il fiocco e la randa (le due vele che fanno parte delle barche), come timonare una barca, come mandare la barca in prua e poppa e moltissime altre cose che ci hanno permesso nei giorni consecutivi di andare in mare. Una delle cose più carine che abbiamo fatto è stata farci il bagno insieme alle altre classi. Il giovedì e il venerdì sono stati, penso, i giorni più belli di tutta la settimana: finalmente siamo riusciti ad andare in barca, ad applicare quello che avevamo imparato, a divertirci insieme alle altre classi; aspettavamo tutti il turno di salire sulle barche con molta emozione ed ansia, però una volta salirti a bordo eravamo pronti. Alcuni ragazzi sono saliti sul gommone, altri sulle barche. Ci siamo divertiti moltissimo e tornavamo sempre a riva soddisfatti di quello che avevamo fatto, assaliti dalle altre classi per salire e vivere questa esperienza.

L'ultimo giorno è stato il più bello, l'ultima volta in barca, l'ultimo giro in gommone e l'ultimo bagno. Quando stavamo per risalire sull'autobus ci hanno lasciato dei biglietti, libri di istruzioni e una specie di collanina per ricordarci di questi giorni e di loro.

Questa è stata un'esperienza bellissima che vivrei milioni e milioni di volte, che ci ha trasmesso emozioni bellissime, insegnato il lavoro di squadra, consolidato le amicizie, e dato tanta spensieratezza, gioia e serenità.

**M.D.I. 2E Velletrano**

### **ALLA SCOPERTA DEL BOSCO DELLE MERAVIGLIE**

**Questo il tema dell'uscita didattica effettuata dagli alunni delle classi terze della Scuola Primaria Marcelli.**

Dopo due anni finalmente la Scuola, con le dovute cautele, ha ripreso a vivere ed è ripartita proprio dal territorio di Velletri, dal suo patrimonio naturale.

I bambini hanno trascorso una mattinata fantastica tra le meraviglie del monte Artemisio: hanno riempito i loro sguardi di bellezza, quella bellezza fatta di colori, rumori, forme e piccoli segreti che il bosco nella stagione autunnale sa offrire.

La mattinata è trascorsa in tutta calma, tra una passeggiata e l'altra, guidati da Marco e Filippo che, con simpatia e preparazione, hanno proposto in particolare l'ascolto e la scoperta di alcune caratteristiche degli animali che popolano il bosco e la conoscenza della flora. Hanno spiegato loro la segnaletica per riconoscere i diversi sentieri. Sono stati raccontati loro curiosità ed aneddoti e i bambini hanno fatto un salto nel passato attraverso i lavatoi posti all'inizio di fontana Marcaccio. Hanno conosciuto la leucite utilizzata per la realizzazione del lastricato di piazza San Pietro e da cui si ricava il sampietrino.

Per gli alunni è stata una giornata piena di emozioni, entusiasmante il momento della merenda...da tempo non si provava l'emozione di fare un picnic seduti su un tappeto di foglie stando tutti insieme.

Il bosco è stato per i bambini una vera esperienza di conoscenza e di bellezza!

**IIIC Marcelli**





## **MARANDOLA SULL'ARTEMISIO**

Dopo un anno e mezzo, finalmente i bambini dell'infanzia Marandola sono usciti da scuola per un'escursione sul monte Artemisio. È stata un'esperienza davvero piacevole per tutti.

Una classe alla volta, rispettando la normativa Covid, i bambini, accompagnati dalle insegnanti, hanno potuto fare una bella passeggiata nel bosco fino al Rifugio della Forestale, dove si sono fermati per giocare un pochino e per raccogliere foglie e frutti dell'autunno.

Poi, con gli occhi pieni dei colori di questa stagione meravigliosa, sono tornati a scuola, dove nei giorni successivi hanno realizzato dei bellissimi lavoretti, utilizzando quello che avevano raccolto sul monte. Grazie a questa uscita le insegnanti hanno potuto integrare il lavoro svolto a scuola sull'autunno, creando, con il materiale raccolto, una ghirlanda con fili intrecciati e *Piccolo Gufo*, completando così con creatività, i percorsi dell'accoglienza degli albi illustrati "Il Filo Invisibile" e "Piccolo Gufo va a scuola".

Giornate magiche che hanno offerto ai bambini tanti spunti di riflessione e l'occasione per mettere in pratica belle esperienze di manipolazione.

### **Scuola dell'Infanzia Marandola**





## **IL TRENO DEI SOGNI**

**Si intitola "Il treno dei sogni" la breve favola di Rocco Della Corte sui desideri dei bambini, sulla loro curiosità e sulla voglia di realizzare a tutti i costi i sogni che si immaginano prima di andare a dormire.**

Le nostre docenti Carla Caprio, Anna Liguori e Agnese D'Alessio si sono procurate il testo per lavorarci nei primissimi giorni di scuola: l'abbiamo letto, compreso rielaborato e alla fine del percorso abbiamo realizzato un cartellone con una locomotiva e venti vagoni disegnati, uno per ognuno di noi, all'interno dei quali sono stati scritti i sogni di noi bambini. In pratica, dopo l'attenta lettura della fiaba, prendendo spunto dalla primissima parte del testo, l'abbiamo proseguito mettendo in moto la nostra fantasia.

Sono emerse così tantissime storie a partire dalla principale: chi sogna di andare in fondo al mare, chi ad Atlantide, chi sulle nuvole, chi addirittura di viaggiare nel futuro o giocare in un enorme stadio. A coronamento di questo lavoro, le nostre maestre hanno invitato Rocco Della Corte a scuola per un incontro con noi bambini: abbiamo approfittato per porre le nostre domande all'autore, chiedendogli sia informazioni sul modo di scrivere sia spiegazioni sui temi (perché il treno, perché i sogni, perché le stelle). Un appuntamento terminato con la lettura dei nostri sogni personali.

Giornata interessante, ricca di curiosità!

**IIIC Marcelli**



**ENTUSIASMO PER FORMIA NE ABBIAMO? SEMBREREBBE PROPRIO DI SÌ  
VISTI I NUMEROSI CONTRIBUTI DEI NOSTRI RAGAZZI DELLE MEDIE...  
INIZIAMO SUBITO ALLORA!**

Quel giorno, il 30 Settembre 2021, è stato il giorno più entusiasmante ed emozionante dei primi giorni scolastici della prima media. Eravamo molto contenti di stare al mare in mezzo alle onde invece di stare a scuola in mezzo ai banchi e ai libri. La partenza è avvenuta alle ore 8:30 e siamo tornati a Velletri verso le 18:30. Quest'esperienza è stata condivisa da tutte le classi prime dell'Andrea Velletrano, infatti, eravamo tanti da occupare tre autobus insieme ai nostri professori. Salutati i genitori siamo partiti per questa avventura. Quel giorno ci sembrava magico, perché abbiamo provato tante emozioni tutte nello stesso momento e in un luogo stupendo: il mare.

Una volta arrivati in spiaggia a Formia, gli istruttori ci hanno diviso in tre gruppi per svolgere le seguenti attività: beach volley, wind surf e sup. Per molti di noi, alcune di queste attività non erano mai state praticate seriamente, pertanto abbiamo imparato nuove regole di sport a noi sconosciuti o visti solo in televisione. Vivere questa esperienza ha provocato in noi diverse emozioni positive, la più importante è stata quella di vivere insieme senza la mascherina e permettendo di conoscerci meglio per la prima volta. Questa giornata è stata anche importante perché ci ha consentito di incontrare vecchie conoscenze. Ma soprattutto vivere insieme un giorno indimenticabile imparando divertendosi. Felici di aver vissuto insieme questa bella opportunità offerta dalla scuola, siamo tornati a casa dispiaciuti per aver lasciato quel mondo fantastico ma più soddisfatti per l'esperienza condivisa tutti insieme.

**1E Velletrano**

Il 30 settembre la scuola ha organizzato un'uscita a Formia a tema sportivo con le classi prime, una sorpresa per noi alunni di prima.

Quella mattina ero molto emozionata, infatti mi sono svegliata molto presto. Arrivati a Formia, gli istruttori ci hanno diviso in gruppi per svolgere le varie attività: windsurf, sup e beach volley. Dopo aver svolto la prima attività abbiamo pranzato e, subito dopo, abbiamo provato il sup che è stata la mia attività preferita. Infine, beach volley.

Non mi aspettavo che la giornata lì fosse così calda e piacevole, essendo già iniziato l'autunno; invece, mi è sembrato un giorno d'estate ed il mare era molto calmo. Il tempo secondo me è passato molto in fretta e mi sono divertita tantissimo.

Sul bus al ritorno, è stato, a mio avviso, uno dei momenti più belli e a fine giornata ero stanchissima, ma felice perché ne era valsa la pena.

Spero che in futuro si svolgeranno altre simili attività.

### **A.B. 1H Velletrano**

Il 30 settembre 2021 è stata una giornata fantastica ,diversa da tutte le altre perché il nostro Istituto, il plesso "A.Velletrano", ha organizzato una splendida giornata al mare di Formia per tutti gli alunni delle classi prime. L'emozione e l'adrenalina erano alle stelle, tanto che ho trascorso l'intera notte insonne e, al mattino, come previsto, mi sono alzato prestissimo e in perfetto orario ero lì, sul luogo dell'appuntamento: stazione di Velletri e pronto per iniziare una nuova avventura! Quando tutti i ragazzi sono arrivati, siamo partiti alla volta dello splendido mare e della meravigliosa spiaggia di Formia, accompagnati dai nostri insegnanti. Durante il viaggio, abbiamo ascoltato la musica, cantato, parlato, scherzato e riso insieme e, in quell'occasione, abbiamo scoperto la simpatia, allegria e la vitalità dei nostri docenti, ma soprattutto la gioia di trascorrere con noi una giornata di spensieratezza.

Quando siamo arrivati in spiaggia, siamo stati accolti dal team di istruttori, tanto gentili e soprattutto tanto pazienti con noi che, come si sa, siamo tanto vivaci e chiaccheroni. Con semplicità ci hanno illustrato il programma della giornata e le regole degli sport in cui ci saremmo cimentati: sup, beachvolley e windsurf.

È stato bello, interessante e divertente salire sulla tavola da surf, mantenere l'equilibrio e non cadere in acqua.

Molti di noi sono cascati in mare ed è stato un tuffo piacevole date le calde temperature dell'acqua marina.

È stato molto divertente giocare in acqua tutti insieme. Alla fine della giornata eravamo molto stanchi, ma felicissimi. Durante il viaggio di ritorno verso Velletri, l'entusiasmo si era assopito e così, dormicchiando e ascoltando le nostre canzoni

preferite, siamo tornati a casa stanchissimi, ma felici. Adesso siamo pronti per un'altra avventura.

**M.T., B.F., G.G. 1B Velletrano**

### **ED ECCO ANCHE LE VOCI DEI RAGAZZI DI TERZA CHE HANNO VISSUTO LA SPLENDIDA ESPERIENZA DEL CAMPOSCUOLA IN ESTATE.**

Noi alunni delle varie terze della scuola Andrea Velletrano, il 31 agosto, siamo partiti per un entusiasmante campo scuola sportivo/culturale. Durante il tragitto verso Formia abbiamo riprovato un'emozione che non sentivamo da diverso tempo, a causa del Covid. Prima di arrivare a Formia ci siamo fermati a visitare gli scavi archeologici di Minturno, lì ci hanno accolto delle guide turistiche, ci hanno spiegato l'antica vita agricola, commerciale e sociale dei passati abitanti del posto, inoltre ci hanno mostrato i resti delle mura della vecchia città popolata dai Romani. Dopo aver concluso questa visita, ci siamo recati in hotel e ci hanno assegnato le stanze. Appena finito di pranzare abbiamo fatto attività sportive come: tiro con l'arco e un giro in bicicletta, finendo il pomeriggio con un bel tuffo a mare. Quando abbiamo finito di prepararci siamo andati a cenare tutti insieme, seduti in tavoli divisi per classe.

Dopo aver finito di mangiare, con nostra grande sorpresa, ci hanno portato in discoteca dove ci siamo conosciuti veramente e abbiamo ballato. A mezzanotte ci hanno mandato nelle stanze mentre il professore Alivernini suonava la chitarra.

La mattina seguente, ancora in coma per la nottata, abbiamo fatto colazione. Successivamente sulla spiaggia abbiamo praticato sup, dopo qualche brusca caduta siamo diventati "professionisti" e abbiamo remato fino a un'altra baia. Quando siamo ritornati al nostro stabilimento ci siamo fatti numerosi scatti fotografici con i professori e gli istruttori.

Quindi siamo tornati in hotel per mangiare un semplicissimo riso al burro, per stare leggeri. Dopo pranzo ci siamo riposati e siamo partiti per andare a fare windsurf e beach volley. Appena arrivati ci hanno divisi in due gruppi: uno formato da femmine e l'altro da maschi. Il gruppo delle femmine è andato a fare beachvolley e il gruppo dei maschi è andato a fare windsurf, dopo ci siamo scambiati. Quando abbiamo finito siamo tornati in hotel per lavarci. Dopo esserci

lavati siamo andati a cena e in discoteca per l'ultima volta. La sveglia è suonata, abbiamo fatto colazione e siamo andati al Parco Avventura dove abbiamo fatto un'escursione e un percorso con le carrucole. Abbiamo pranzato per l'ultima volta e siamo andati a Sperlonga. Dopo aver comprato dei souvenir, siamo andati all'autobus e, tra cori e canti, siamo tornati a Velletri.

### **F.L., G.F. 3E; A.M., G.C. 3F; G.B. 3G Velletrano**

Eravamo così emozionati all'idea di partire per un camposcuola. La data di partenza era prevista per il 31/08/2021 e quel giorno è arrivato molto velocemente. La gita è durata tre giorni e due notti e appena arrivate a Formia abbiamo visitato gli scavi di Minturno. In seguito ci hanno accolto due guide, ci siamo divisi in due gruppi e per prima cosa abbiamo visto come erano fatte le strade scoprendo che nei bagni sono state ritrovate delle scritte in latino (proprio come spesso succede oggi nei servizi pubblici!). Siamo poi andati a vedere la SPA con un'altra guida: in un primo momento maschi e femmine potevano stare nelle stesse vasche ma per la confusione che facevano vennero presto separati; abbiamo visitato anche le palestre, dove tutti si potevano allenare, e i mercati, dove scoprimmo che l'igiene era davvero scarsissima. Una volta rimessi insieme i due gruppi, ci hanno portato a vedere il teatro dell'epoca, un vasto e imponente monumento dove ci siamo presi una piccola pausa.

Finita la visita siamo andati in hotel per sistemarci e dopo circa mezz'ora siamo scesi per pranzare. Quindi ci hanno diviso ancora in due gruppi: uno praticava tiro con l'arco e l'altro mountain bike. Per quest'ultima attività prima ci hanno dato la bicicletta più adatta alle nostre fisicità e poi siamo andati in un parco dove abbiamo sperimentato una serie di percorsi, discese, salite e giri vari. Abbiamo pedalato per un'ora esatta e ci siamo divertiti un mondo. Per la nostra felicità ci hanno portato anche a fare un bagno al mare: abbiamo corso tutti insieme per tuffarci in acqua schizzandoci come pazzi!

Successivamente siamo tornati in hotel per lavarci e cenare e poi i nostri prof ci hanno fatto una meravigliosa sorpresa: avevano organizzato per noi una discoteca in una delle sale dell'hotel! Siamo corsi in sala con tutte le luci e avevano anche chiamato il dj! A mezzanotte, purtroppo, hanno fatto staccare tutto visto che ci aspettava una giornata molto impegnativa. Il giorno successivo

ci siamo alzati, abbiamo fatto colazione e poi siamo tornati in camera per prepararci a una giornata tutto mare. La mattina abbiamo fatto SUP che consiste nello stare in piedi, o seduti, su una tavola e pagaiare per andare avanti. Successivamente hanno attaccato tutte le tavole insieme e abbiamo fatto un giro per la costa. Siamo poi tornati in hotel per il pranzo e subito dopo siamo tornati in spiaggia per le altre attività sportive: beach volley e wind surf. Ci hanno diviso anche qui in due gruppi, prima però ci hanno spiegato come dovevamo impostarci per il wind surf, non era poi così difficile a dirsi (più complicato a farsi). Il primo gruppo, il nostro, ha cominciato con beach volley e l'attività è durata circa un'ora. Appena finito abbiamo fatto scambio tra i gruppi e siamo andati a fare wind surf: questo sport consiste nel mettersi in piedi su una tavola e appoggiarsi a un manico attaccato a una vela che serve per regolare le direzioni. Abbiamo fatto due giri a testa e, finalmente, siamo tornati in hotel, ci siamo lavati e preparati per la cena, appena finito di mangiare eravamo già pronti per la discoteca. Ci siamo divertiti moltissimo quella sera e abbiamo, però, pensato a una delle cose più brutte: quella era l'ultima nostra serata insieme: l'unica soluzione era ballare fino allo sfinimento e abbracciarci forte. La mattina dopo, l'ultimo giorno, siamo andati al Parco Avventura e a fare un'interessante lezione di scienze nel bosco per scoprire le foglie, le specie animali e i diversi tronchi degli alberi. Il Parco Avventura era pieno di "attrazioni" sia complicate che un po' più semplici: per iniziare ci hanno spiegato come spostarci da albero a albero e come mettere in modo perfetto la carrucola che era un oggetto che ci aiutava a scivolare senza cadere. Tutto sommato ce la siamo cavata (o almeno siamo sopravvissuti). Siamo tornati in hotel solo per mangiare e poi siamo ripartiti in direzione Sperlonga: qui abbiamo avuto del tempo libero per visitarla completamente, per prendere un gelato e comprare delle calamite da portare a casa. Durante il viaggio di ritorno ci siamo consolati cantando canzoni e inventando inni per chi ci aveva accompagnato. Che dire? Rimarrà nel nostro cuore questa gita e ringraziamo chi ci ha portato. Ora siamo tutti amici, siamo in contatto e facciamo cene tutti insieme. Anche questa, anzi soprattutto questa, è scuola.

**C.C., M.D.A. 3D Velletrano**



## **POTPOURRI**

### **Quando Aristotele ti cambia la vita**

#### **Un alunno di 3E racconta la sua passione per la filosofia**

Filosofia... quando si sente questa parola c'è a chi viene un calo di zuccheri, c'è chi sviene e c'è chi si incuriosisce (ma questi ultimi sono rari da trovare).

Io sono del terzo tipo e adesso vi racconterò come mi sono appassionato alla filosofia. Tutto iniziò nel lontano e famigerato 2020, quando, in un pomeriggio a Villa Serafino (la villa di mio nonno), mi stavo annoiando.

Decisi di farmi un giro nella cantina di mio nonno, inizialmente ero andato lì per vedere i suoi fucili, anche se nonno si sarebbe arrabbiato, ma poi mi imbattei in un libro di filosofia. Lo presi e lo feci vedere a mamma. Da un momento all'altro me lo ritrovai sulla scrivania. Lo lasciai lì immacolato per un po' di settimane, poi decisi di aprirlo e da lì in poi scoprii un nuovo mondo e un nuovo me.

Con il tempo iniziai a leggere libri come "La Metafisica" di Aristotele e "La Repubblica" di Platone. Dopo aver gettato le basi, iniziai con la filosofia rinascimentale e adesso sto studiando Kant.

Solo poche settimane fa mi sono accorto di quanto la filosofia mi abbia cambiato, perché la professoressa di Lettere ci ha riportato i temi che avevamo fatto in prima media in cui avevo scritto che le mie materie preferite fossero quelle scientifiche, mentre ora le mie materie preferite sono quelle umanistiche.

Concludo dicendo che quando vi capita di trovare un libro di filosofia non ignoratelo, anzi prendetelo e leggetelo.

**G.F. 3E Velletrano**

## **NOI E LA FELICITÀ**

### **Riflessioni a partire dalla lettura della fiaba di Tolstoj: "I due fratelli"**

Nella fiaba di Tolstoj si narra che due fratelli, durante un viaggio, trovarono una pietra con una scritta difficile da decifrare: indicazioni su un percorso che avrebbe portato alla felicità. Mentre il fratello maggiore pensa soprattutto ai pericoli da affrontare e decide di non fidarsi, il minore riflette sull'importanza di raggiungere l'obiettivo della felicità, anche a costo di dover superare degli ostacoli.

A questo punto, ci siamo confrontati in classe rispondendo alle seguenti domande: "Quale dei due fratelli sei? Perché?".

Alcuni di noi si sono identificati nel fratello maggiore, adducendo queste motivazioni: "meglio avere un'indole riflessiva e prudente; ho troppo timore nell'affrontare imprevisti, rischi e trappole; sento di avere senso di responsabilità verso ciò che già possiedo".

Altri, invece, si sarebbero comportati come il fratello minore, argomentando in questo modo: "meglio sfruttare le occasioni per non avere rimorsi o dubbi nel futuro; nonostante le prevedibili difficoltà, mettersi in gioco è sempre più allettante che rinunciare; averci provato sarebbe comunque una soddisfazione anche in caso di insuccesso".

Pensandoci bene, ognuno ha le sue ragioni e dal confronto tutti abbiamo imparato qualcosa.

Il "fratello minore" ascoltando gli altri ha capito che fa bene ad inseguire i propri sogni ad ogni costo, ma che non bisogna mai perdere il senso della realtà, rafforzando sé stessi ed i legami con gli altri. "Il fratello maggiore", che avrebbe rinunciato, sarebbe rimasto con la curiosità del provarci, così ha imparato che, a volte, ascoltando anche i pareri degli altri, troviamo il coraggio e la forza di credere in noi stessi e nella capacità di farcela.

Per concludere, la felicità è sicuramente nel nostro destino; crediamoci e la strada la troveremo insieme ai nostri affetti che ci aiuteranno a superare anche gli ostacoli.

### **3G Velletrano**

#### **Leopardi uno di noi!**

#### **Alcuni alunni della Velletrano scoprono quanto il poeta sia vicino anche ai giovani d'oggi**

Leopardi... nominandolo, la prima cosa che ci viene in mente è il pessimismo: nel linguaggio filosofico, la posizione speculativa corrisponde a una visione negativa e dolorosa del mondo. In realtà è uno dei poeti più vicini a noi, la negatività, la poca fiducia in sé stessi, rispecchiano a pieno le emozioni di un adolescente; persino il brutto rapporto con i genitori e le continue delusioni.

La verità è che se ci soffermassimo anche noi a osservare quello che il poeta definisce "Infinito" potremmo capire le ragioni di Leopardi e del suo essere pessimista. L'unica differenza è che Leopardi si costringe ad andare avanti, a combattere e a cercare di difendere la sua idea e i suoi ideali; infatti durante il corso della vita del poeta, a lui medesimo non vengono attribuiti meriti, o banalmente chiamati "trofei". Vive nel suo mondo come quando un adolescente soffre, si chiude in sé stesso aspettando che il sole illumini gli abissi. Infatti i ragazzi hanno bisogno di poche cose nella loro vita: di essere motivati, ascoltati e rispettati. Hanno bisogno di esprimersi come vogliono, cimentarsi in qualche argomento che a loro piace, come Leopardi vogliono combattere per vincere; ma diversamente dal Poeta, gli adolescenti alla fine si arrendono e si limitano a pensare che, visto che il concetto di infinito è stato ideato già da un poeta, non sia aperto a tutti.

Leopardi ha sempre continuato a lottare per i suoi ideali, allo stesso modo dovrebbero fare gli adolescenti invece di lasciarsi abbattere dalla prima difficoltà che incontrano.

### **F.L. 3E, A.S. 3D, F.T. 3F Velletrano**

#### **Ragazzi: preoccupazioni e sentimenti**

#### **Riflessioni di una ragazza sui suoi coetanei**

"Ragazzi", è un termine specifico usato per identificare l'età compresa tra i 12 e i 19 anni, sono accomunati dagli stessi doveri e dalle stesse preoccupazioni. Spesso non si sentono validi abbastanza, credono di essere inferiori o di non poter arrivare ai loro obiettivi. La verità però è che sono soltanto molto pieni di

pressioni, sensi di colpa continui; sono convinti di non potersi fidare di nessuno neanche della famiglia, dei genitori che, per tutto l'amore che provano nei loro confronti, sono quelli che mettono più pressioni. I ragazzi vorrebbero scappare, correre veloce, fuggire dai loro pensieri, rifugiarsi nell'oscurità della notte aspettando che torni il sole a illuminare quell'oscurità così fitta. Vorrebbero sparire, lasciando solo il loro ricordo nella mente delle persone che, pian piano, lasceranno estinguere anche quello. Dopotutto la storia è importante ma lascia ricordare solo ciò che vuole. La verità è che i ragazzi per vivere hanno bisogno di credere in sé stessi, essere appoggiati e di non essere giudicati. La cosa più brutta per un ragazzo è sentirsi dire: "complimenti hai disubbidito, bravo non hai ascoltato, complimenti del brutto voto, bravo hai risposto male." I ragazzi rimangono in silenzio davanti alle punizioni, si chiudono in camera, piangono ma non urlano, stanno in silenzio a osservare quell'oscurità che, assieme a quella degli abissi, non sarà mai illuminata dai raggi del sole. La verità è che trovano conforto quelle poche volte in cui sono soli, anche se hanno paura della solitudine, la stessa solitudine che però tiene compagnia sempre; la stessa solitudine che non giudica, la stessa solitudine che condivide i gusti musicali. La musica, un'altra compagna assieme alla solitudine e alle lacrime, la musica al massimo volume che accompagna i ragazzi per tutta la vita; le lacrime che rigano il viso, il tempo che passa, la mente che vaga e la speranza in un futuro migliore.

**A.S. 3D Velletrano**



### **Stop al bullismo!**

**Gli alunni della Marcelli propongono consigli per combattere il bullismo**

L'argomento che vogliamo trattare oggi, riguarda il tema del bullismo.

Tante volte abbiamo letto in classe testi sull'argomento e, quello che colpisce maggiormente, è la mancanza di rispetto verso le persone.

Alcuni si fanno prendere la mano e provano a copiare azioni che hanno visto da altri prepotenti, perché è più facile aggredire piuttosto che esprimere la propria personalità senza paura dei giudizi degli altri.

Per combatterli è necessario non dimostrare paura, chiedere se hanno problemi a casa o nella vita quotidiana, ed eventualmente, quello che più gli è amico, potrebbe affrontare con lui un percorso che lo aiuti a riflettere sulle sue azioni. Ognuno deve sentirsi libero di fare ciò che vuole e nessuno può imporsi su qualcun altro,

Ogni persona che fa il "bullo" è perché dentro di sé è una persona fragile; nel profondo del suo cuore ha solo paura di mostrarsi per quello che è, ma non dimenticare mai il rispetto per gli altri.

Difendersi dal bullismo: ecco alcuni consigli utili

- ignorare i comportamenti sbagliati del bullo: per lui non c'è nulla di peggio dell'indifferenza;
- se il bullo ti deride, è lui che sbaglia e non tu;
- chiedi aiuto ad un adulto, non aspettare;
- mostrati sicuro di te e non vulnerabile;
- non rimanere da solo perché è più facile che il bullo ti possa infastidire;
- non vergognarti per ciò che accade, non è in alcun modo colpa tua.

Combattere il bullismo: aiutiamo i bulli

- Ascoltare e parlare con loro;
- capire i loro problemi;
- leggere, insieme a loro, articoli e libri che trattano l'argomento;
- vedere film o cartoni animati, mirati ad affrontare la problematica
- abbracciarli, se possibile, il loro comportamento aggressivo può scaturire da una debolezza e/o mancanza di affetto;
- impegnarli in attività che occupino il loro tempo.

Le maestre hanno costruito con dei cartoni riciclati una scatola tutta colorata con su scritto BULLYBOX, per raccogliere i messaggi di bambini come noi che vivono queste brutte azioni. Cari amici e compagni, se avete subito un atto di "violenza" da parte di qualcuno, scrivete un messaggio, infilatelo nella scatola e vedrete che con l'aiuto delle insegnanti, riceverete tutto il sostegno per superare i problemi!!!

Se tornate a casa con un occhio viola, non dite una bugia perché vi vergognate, raccontate ai vostri genitori la verità, solo così con l'aiuto anche degli insegnanti e della Preside, si potrà affrontare e risolvere tutto.

Ricordate, se voi siete deboli e non chiedete aiuto, quando diventerete grandi, sarete ancora di più minacciati da questo "pericoloso" crimine.

**T.M. VD, A.M. VB Marcelli**

## **Cos'è l'inquinamento atmosferico**

### **Gli alunni della Marcelli si occupano di un tema molto attuale**

Nell'ambiente si parla di inquinamento quando si presentano elementi nocivi che rappresentano un rischio per le forme di vita presenti. Noi vorremmo parlare dell'inquinamento atmosferico.

Oggi il fenomeno dell'inquinamento dell'aria è molto diffuso soprattutto nelle città grandi e nelle zone industriali. Tra le principali cause di tale inquinamento vi sono gli scarichi industriali. Nelle zone dove l'inquinamento è maggiore, il pulviscolo atmosferico unito al vapore acqueo, può provocare nebbie molto fitte di smog che creano problemi di visibilità e problemi respiratori. Nei mari molti animali stanno soffrendo per la plastica e tutti i rifiuti dove spesso rischiano di rimanere incastrati. Anche le isole sono piene di immondizia. Tenere la terra pulita, ma non solo la terra anche lo spazio, è importante. Pensate ad esempio alle tartarughe: la maggior parte di loro sono morte perché la plastica gli ha bloccato la bocca o le zampe. Anche il gas delle fabbriche inquina e le persone che lo respirano potrebbero ammalarsi gravemente. A noi il problema dell'inquinamento preoccupa molto e speriamo che ci siano peggiori conseguenze di quelle avute finora per chi non rispetti le regole di prevenzione gettando tutta l'immondizia in giro per il pianeta senza preoccuparsi delle conseguenze. Noi vi consigliamo di non buttare i rifiuti in mare e per terra e di buttare le cartacce nel secchio. Anche la raccolta differenziata è un aiuto per inquinare meno. Salviamo il nostro pianeta!

**A.M., A.M., V.I. VB Marcelli**



# # BASTA INQUINARE

# INSIEME POSSIAMO  
FARCELA



- NON GETTARE I RIFIUTI PER STRADA
- RIDUCIAMO LA PLASTICA
- FACCIAMO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



## **Il cambiamento climatico mondiale: tanti spunti di riflessione**

### **Anche un'alunna di 3G della Velletrano si occupa della tematica ambientale**

In questi giorni si sente molto parlare di COP 26, ovvero della Conferenza delle Parti indetta dalle Nazioni Unite per discutere sui cambiamenti climatici. I temi trattati sono tutti relativi alla tutela dell'ambiente: limitare l'aumento delle temperature a 1,5 °C, intervenire per tagliare le emissioni di Co2, la decarbonizzazione e la deforestazione.

Sentendo le notizie in televisione, mi sono chiesta se sia giusto aspettare che i grandi politici raggiungano un accordo e prendano le decisioni per conto nostro o se invece non sia meglio che anche noi, piccoli cittadini del mondo, iniziamo a prendere consapevolezza del problema e a fare qualche cosa da subito.

Ecco allora che semplici gesti, nostri e degli adulti, come quello di evitare di sprecare l'acqua (ad esempio facendo partire la lavatrice e la lavastoviglie solo se a pieno carico), o di limitare il consumo di energia elettrica (ad esempio spegnendo la luce quando si esce da una stanza), oppure di ridurre l'emissione di Co2 in atmosfera (ad esempio riducendo il consumo di carne prodotta dagli allevamenti intensivi), saranno gesti banali della quotidianità, utili però per salvare il nostro Pianeta.

Ma come si può fare per essere più informati e responsabilizzati sui cambiamenti climatici? Oggi, grazie ad internet si possono trovare dei sistemi innovativi per approfondire certi temi; uno di questi è attraverso il "gaming" e il famosissimo "Minecraft" (centinaia di milioni di download) ne è un esempio. La sfida a sopravvivere nei diversi biomi insegna al giocatore il valore della diversità ambientale attraverso paesaggi virtuali; mentre le api di Minecraft, insegnano ad essere migliori custodi dell'ambiente.

Anche in Italia è stato sviluppato un gioco simile, si chiama "Change Game" e ha come obiettivo quello di costruire una città, gestendone le risorse energetiche, ambientali e di acqua, dimostrando che le scelte del giocatore determineranno se la comunità sarà ricca o povera, in salute o malata, resistente o vulnerabile.

Se, invece ami la musica, su Spotify puoi ascoltare tracce che parlano del cambiamento climatico, come ad esempio: Billie Eilish con "*All the good girls go to hell*", Paul McCartney con "*Despite repeated warnings*", e Adriano Celentano con "*Il Ragazzo della Via Gluck*".

Se, invece, sei un amante di Youtube, c'è una lunga lista di giovani "influencer" che pubblicano i loro contenuti parlando dell'ambiente. Per fare qualche esempio, Alex Bellini, un esploratore che ama l'ambiente e lo dimostra ogni anno con le sue sfide incredibili: dal 2001 a oggi ha esplorato alcuni degli ambienti più ostili del nostro pianeta; tra le sue battaglie più importanti quella contro l'utilizzo della plastica.

Oppure potresti seguire i video di Andrea Nonni, conosciuto su YouTube come "The Pillow"; lui è un "vlogger" italiano che nel corso degli anni ha portato i suoi "follower" in giro per tutta l'Italia, sempre alla ricerca di nuove storie interessanti, luoghi e persone che vivono a stretto contatto con la natura.

Se sei invece un appassionato di libri, potrebbe interessarti "Il silenzio è cosa viva", scritto da Chandra Livia Candiani, in cui l'autrice spiega come spesso la

soluzione ad un problema enorme non sia in mano ad altri, bensì nelle nostre mani e nei piccoli gesti quotidiani: "Il piccolo serve quanto il grande, e i più banali gesti della quotidianità valgono quanto la più alta preghiera".

Dobbiamo tutti agire ora ed essere dei buoni cittadini responsabili iniziando con il conoscere il patrimonio naturale anche della nostra città, perché apprezzare il territorio dove viviamo è il primo passo per imparare a tutelare il nostro Pianeta.

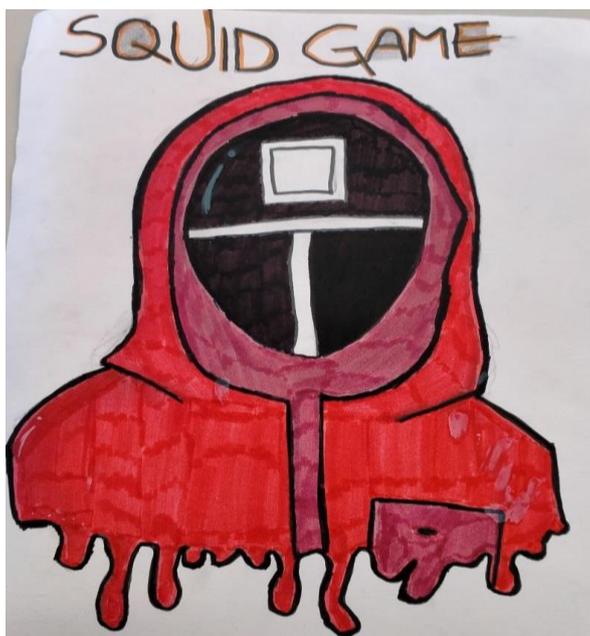
**E.L. 3G Velletrano**

### **Squid Game: un gioco "da paura"**

#### **La recensione della serie evento dell'anno**

Vi siete mai chiesti cosa accadrebbe se vi risvegliaste rinchiusi in una stanza, con persone sconosciute, senza sapere nemmeno dove vi trovate? La risposta ce l'ha data una serie tv ambientata in Corea del Nord, nella quale alcune persone con problemi finanziari accettano uno strano invito ad una competizione con una varietà di giochi per bambini. Un grosso premio in denaro li attende ma la posta in gioco è alta e mortale. 456 persone si risvegliano in una stanza completamente vuota, con vestiti non propri. Qualche minuto dopo il risveglio, arrivano delle strane persone travestite con vestiti rossi e maschere con su disegnati triangoli, quadrati e cerchi. Ogni giorno i partecipanti verranno sottoposti ad un gioco mortale, solo chi riesce a sopravvivere potrà arrivare alla prossima sfida. A capo di queste guardie c'è un uomo, chiamato Front man. C'è una regola per cui non si possono togliere le maschere né parlare. In questa serie tv ci sono molti temi importanti secondo me, tra cui, anche se potrebbe sembrare il contrario, quelli della fratellanza e dell'amicizia. Infatti nascono delle relazioni fra i partecipanti e di ognuno si scoprono le storie personali. La serie ci fa riflettere e ci mostra dove può arrivare lontano l'uomo per soldi: tutti i partecipanti erano disposti a giocare ad un gioco mortale per avere una vincita. Ancora peggio è la mente malata dell'uomo, che per divertimento crea questi "giochi". Comunque la serie mi è piaciuta moltissimo, e ve la consiglio se amate i film di azione, ma mi raccomando: dovete aver compiuto 14 anni!

**A.L. 3E Velletrano**



**D.L.D., A.L. 3E Velletrano**

## **Attack on titan**

Attack on titan è un manga di genere dark fantasy e post apocalittico, scritto e disegnato da Hajime Isayama.

Attack on titan ha ottenuto un successo immediato, infatti è stato tra i 13 manga a ricevere una nomination per il premio Manga Taisho nel 2011.

Dal manga è stata poi tratta una serie tv "Anime", di cinque stagioni con l'ultima in arrivo il 9 gennaio 2022.

Il manga inizia con l'attacco di un gigante alto circa 60 metri che creò una breccia nelle mura che circondavano la città. Tra i sopravvissuti di quest'attacco ci sono i tre protagonisti della storia: Eren Jeager, Mikasa Ackerman e Armin Arlert. A 5 anni di distanza i tre amici sono cresciuti e diventati soldati cadetti e dovranno scegliere tra tre strade da scegliere: il corpo di ricerca che si occupa principalmente del combattimento diretto contro i giganti, il corpo di guarnigione che ha come funzione quella di proteggere il popolo all'interno delle mura e il corpo di Gendarmeria che ha come funzione quella di mantenere l'ordine e fare da guardia al re.

Ci sentiamo di consigliarvi la visione di "Anime" perché tratta le tematiche dell'oppressione, della libertà, dell'amicizia e della fiducia. Lo consigliamo soprattutto alle persone appassionate di azione, infatti Attack On Titan è una storia di continui colpi di scena: un'apologia sulla violenza, spaventoso e crudelmente realistico sulla guerra, una critica al razzismo e metafore sul rapporto tra dolore e amore, eroismo e martirio.

**L.A.S. 3H, C.C. 3G, M.B. 3D Velletrano**



## **“IL RITRATTO DI DORIAN GRAY”**

**“Se fossi io a restare per sempre giovane e il quadro a invecchiare! Per questo darei tutto! Sì, non c’è niente al mondo che non darei! Persino la mia anima!”**

Un pittore dal volto rude che ama la sua arte e la sua ispirazione più della sua stessa vita, un cinico lord manipolatore e un fanciullo meraviglioso ossessionato dalla sua stessa bellezza sono i personaggi più importanti di questo particolare romanzo. Ma il giovane possiede il miglior specchio che chiunque potesse desiderare: un ritratto tenuto nascosto a invecchiare al suo posto, un ritratto che riflette l’anima di Dorian Gray. Questa fiction gotica è principalmente la sintesi della “filosofia wildiana” cioè la filosofia di Oscar Wilde, che propone un’utopia dove ognuno può diventare un artista di sé. Tratta inoltre la bellezza e la gioventù, il tema centrale del romanzo è infatti il profondo desiderio di ottenere e mantenere la gioventù eterna, è proprio questo lo scopo del quadro del giovane Gray. A parer mio una delle cose più affascinanti di questo libro è l’opinione di Lord Henry sulla giovinezza: è convinto che per tornare giovani basti ripetere le proprie follie e che la giovinezza sia tutto. Una frase detta da lui stesso che rappresenta a pieno il suo pensiero è sicuramente: “Giovinezza! Non c’è assolutamente nulla al mondo, fuorché la giovinezza!”. “Il ritratto di Dorian Gray” è certamente un romanzo interessante, che approfondisce tematiche non molto comuni al giorno d’oggi e che, a volte, riesce ad infondere una sensazione di inquietudine al lettore. È sicuramente un classico che vale la pena di leggere.

**M. B. 3D Velletrano**

## **Beethoven: un grandissimo musicista**

In classe abbiamo parlato di un grande compositore, Ludwig van Beethoven, un pianista e direttore d'orchestra tedesco. Ha scritto tante opere tra cui: Für Elise, sinfonia n.6, sonata per pianoforte n.13. Prima dei trent’anni, Beethoven cominciò a riscontrare problemi d’udito ma, nonostante ciò, continuò a suonare e scrisse la sinfonia n. 9 (una delle più importanti) quando era completamente sordo. Beethoven è un pianista che mi ha ispirato completamente perché continuò a suonare anche quando non sentiva nemmeno una nota. Le sue opere sono bellissime, soprattutto Für Elise. Io sono appassionato di pianoforte e mi piacciono tutti i compositori, ma soprattutto Beethoven e Mozart. Quando ascolto le sue opere sono sopraffatto da svariate emozioni e mi sembra di vivere in un altro mondo, un mondo dove sono con lui e suoniamo insieme. Penso sempre che se mi impegno posso diventare come lui, posso diventare un pianista. In classe la professoressa di musica ci ha fatto suonare für Elise come opere di Beethoven, ci siamo divertiti tanto, come composizione è stata un po' difficile, forse per me non tanto, ma penso che per gli altri un pochino, ma ne è valsa la pena. Consiglio di ascoltarlo in un momento in cui vi volete rilassare perché le sue opere sono veramente coinvolgenti e aiutano a sognare.

**L.G. 3A Velletrano**

## **IL VIOLINO: SUONO SOAVE E MELODIOSO**

Il violino è uno strumento musicale della famiglia degli archi, dal suono soave e melodioso. Ho scelto questo strumento perché mi attrae, sia per l'aspetto sia per il suono che emette e mi piacerebbe tanto imparare a suonarlo. Lo sapevate che l'antenato del violino è uno strumento chiamato ravanastron risalente a 2500 anni fa circa? Ora viene suonato solo da musicisti ambulanti indiani. In Italia, il primo violino risale al 1564 e sarebbe stato ordinato da Caterina de Medici per suo figlio Carlo IX. Nasce prima come un violino barocco e poi si trasforma in un violino moderno nella metà del '700 per le richieste dei musicisti che volevano uno strumento più potente e più comodo da suonare. Grazie al lavoro degli artigiani, chiamati liutai, si riesce ad ottenere quanto chiesto e lo strumento diventa più facile da maneggiare.



**L.G. 3A Velletrano**

## **TOP 5 DEI MISTERI INSPIEGABILI**

Il mondo è pieno di misteri, inspiegabili dal punto di vista della scienza. Fiamme che non si spengono, tetti bucati in cui non piove mai dentro, e molto altro tra cui questa top cinque dei misteri più inspiegabili.

- 5: la maschera demoniaca.

Nell'isola di Mozia, durante degli scavi, furono ritrovate delle ossa di bambini e donne risalenti al VI secolo, donate come offerta agli Dei. Insieme a queste fu ritrovato anche un oggetto molto particolare: una maschera apotropaica, ideata per scacciare i mali. Dietro questa però si nasconde un segreto: quell'inquietante sorriso in realtà nasconde un terribile pianto. Si dice che quella maschera attiri i demòni, creature maledette e maligne provenienti dai meandri dell'Ade. Abbiamo tutti a casa una maschera apotropaica, ma bisogna stare tranquilli,

perché le maschere di ceramica che abbiamo appese al balcone scacciano i mali, non li attirano.

- 4: Xin Zhui, la marchesa di Dai.

In Cina fu ritrovato un corpo con più di duemila anni, ancora in perfetto stato. La donna aveva ancora tutti gli organi e i vasi sanguigni intatti, la pelle morbida e il suo sangue è ancora fluido da poter esaminare il suo gruppo sanguigno. Xin è la mummia meglio conservata di tutti i tempi fino ad ora. Si tratterà del primo esemplare di morto vivente? Probabilmente non lo sapremo mai.

- 3: Il quadrato del Sator.

Durante gli scavi a Pompei nel 1925, fu ritrovato uno degli esemplari più antichi di quadrato magico. Inciso sulla colonna della casa di Paquio Proculo sulla colonna della palestra grande sempre a Pompei, è una serie di parole in latino di cinque lettere, che possono essere collegate in qualunque modo. Dopo diversi studi, ebbero l'idea di anagrammarlo. Si scoprì un fatto molto misterioso: grazie ai diversi anagrammi, si può trovare due volte la scritta "pater noster" e anche la seguente preghiera a Lucifero: "Satana ti prego per tre volte restituiscimi le mie fortune". Questo è uno dei miei misteri preferiti, se vi piace il mondo del mistero, questo enigma fa proprio per voi.

- 2:kuchisake-onna.

Si dice che in Giappone, tanto tempo fa, viveva una bellissima donna. Questa veniva corteggiata da tutti gli uomini del villaggio in cui abitava, nonostante avesse un marito a cui era molto fedele. Un giorno lui si stancò e quindi arrivò dalla donna e le tolse la bellezza tagliandole il volto dagli angoli della bocca alle orecchie. La donna così decise di togliersi la vita con una pistola, sparandosi e facendo cadere il suo corpo sotto un ponte. Si dice ancora che la *kuchisake-onna* (donna dalla bocca spaccata) vaghi ancora per il Giappone di notte, con una mascherina. Arrivando da un passante chiederà: "sono bella?". Ovviamente il passante risponderà di sì, poi si toglierà la mascherina e mostrerà la sua bocca sfregiata e dirà: "sono ancora bella?". Se il passante risponderà di sì, la donna ucciderà e taglierà le guance al passante perché reputerà la risposta una bugia. Se invece risponderà di no, la donna si offenderà e il passante farà la stessa fine

di prima. L'unico modo per farla franca è dire: "così così", e la donna ringrazierà cortesemente e se ne andrà.

- 1: Hoia Baciù.

Hoia è una foresta di 300 ettari nei meandri della Transilvania, in Romania. Le cose inquietanti della foresta sono tre: la prima è che gli alberi sono sottili e ricurvi; la seconda è che nella foresta si presenta un punto circolare dove non crescono né alberi né erba; la terza (la più *creepy*) è che lì dentro, una bambina si perse e scomparve per 5 anni, senza essere invecchiata di nemmeno un anno. Quando fu trovata aveva gli stessi indumenti di 5 anni prima. Non si sa ancora il perché di questo fenomeno, ma la foresta è la più infestata del mondo secondo gli esoteristi e gli esperti di paranormale.

**L.M. 3D Velletrano**

### **Harry Potter: una leggenda per noi ragazzi**

Chi non ha mai visto il film di Harry Potter? Tra noi ragazzi è una leggenda. Vi invitiamo a leggere anche i sette libri della saga di Harry Potter, ancora più coinvolgenti ed entusiasmanti del film. Il protagonista è Harry, un bambino orfano. I suoi amici sono Ron ed Hermione che lo aiutano a sconfiggere Lord Voldemort e a trovare tutti gli horcrux. L'autrice è J. K. Rowling e questi sette libri sono: la pietra filosofale, la camera dei segreti, il prigioniero di Azkaban, il calice di fuoco, l'ordine della Fenice, il principe mezzo sangue, i doni della morte (parte 1 e parte 2). Nel 2012 sono stati messi in vendita e sono stati vendute più di 500 milioni di copie. Anche le illustrazioni di Jim Kay sono magnifiche e accattivanti. I nostri libri preferiti sono: il Codice di fuoco e il prigioniero di Azkaban perché ricchi di emozioni e di mistero. Se siete amanti della magia e dell'avventura questa serie di libri è per voi. Credi in te stesso e non abbatterti mai, parola di Harry Potter.

**G.C., I.P. VE Marcelli**

### **Giotto**

Oggi vogliamo parlare di un pittore che per noi rimane sempre molto attuale: Giotto. Se vi piace l'arte, vi consigliamo di seguire la sua. A noi piace molto perché dipinge con colori contrastanti e accesi, che comunicano molta energia e vitalità; infatti Giotto si contraddistingue dagli altri pittori del medioevo perché i suoi personaggi sono veri, con volti più espressivi e sentimenti che si notano dalle loro espressioni. Anche le ambientazioni sono eccezionali e curate nei minimi particolari.

Ecco alcune tra le opere più significative per noi:



### **Adorazione dei Magi**

La stella di Betlemme nella cappella degli Scrovegni, è la raffigurazione naturalistica della cometa di Halley che il pittore osservò nella sua spettacolare apparizione del 1301.

A noi questo dipinto piace perché Giotto quando dipinge si preoccupa di curare nei minimi dettagli le espressioni, il luogo, i vestiti ...



### **S. Francesco dona il mantello a un povero**

Nell'affresco il cavallo si abbassa per brucare sul prato. Questo è un dettaglio che a prima vista sembra insignificante ma permette di immedesimarsi nella vita quotidiana.

Noi abbiamo scelto di raffigurare questa opera perché ci piace il fatto che Giotto abbia dipinto con il sentimento della generosità nel regalare un mantello ad un povero.

Noi quando disegniamo ci ispiriamo a lui, perché stiamo cercando di costruire un'arte simile alla sua e speriamo di poter trasmettere la nostra passione!

**A.M., V.I. VB Marcelli**

### **IL FEMMINISMO DA IERI A OGGI**

I primi movimenti femministi sono nati alla fine dell'Ottocento quando il diritto al voto era concesso solo agli uomini che potevano andare a scuola, permettersi di pagare tasse aggiuntive e che avevano raggiunto la maggiore età. Nel 1914 in Gran Bretagna, Austria, Stati Uniti e Norvegia il suffragio si allarga ma non è ancora universale, potevano votare solo i maschi maggiorenni, infatti, le donne vengono ancora escluse.

In una società industrializzata e modernizzata, con partiti socialisti e società di massa, le donne però, non potevano accettare di essere considerate cittadine di serie B, legate soltanto alla casa e a mestieri ritenuti inferiori dagli uomini. Nascono così i primi movimenti femministi, i quali venivano derisi perfino dai

socialisti che facevano apparire le donne come delle "esaltate". Gli venne dato il nome molto discusso di "suffragette", dal termine suffragio.

Ebbero molto successo soprattutto in Inghilterra grazie ad Emmeline Pankhurst che le guidò con azioni rivoluzionarie come interrompere le riunioni di uomini politici e distruggere le vetrine di Oxford. Alla fine vinsero, infatti in Inghilterra il diritto di voto per le donne fu concesso nel 1920; negli Stati Uniti nel 1922, mentre in Italia avrebbero dovuto aspettare fino al 1946.

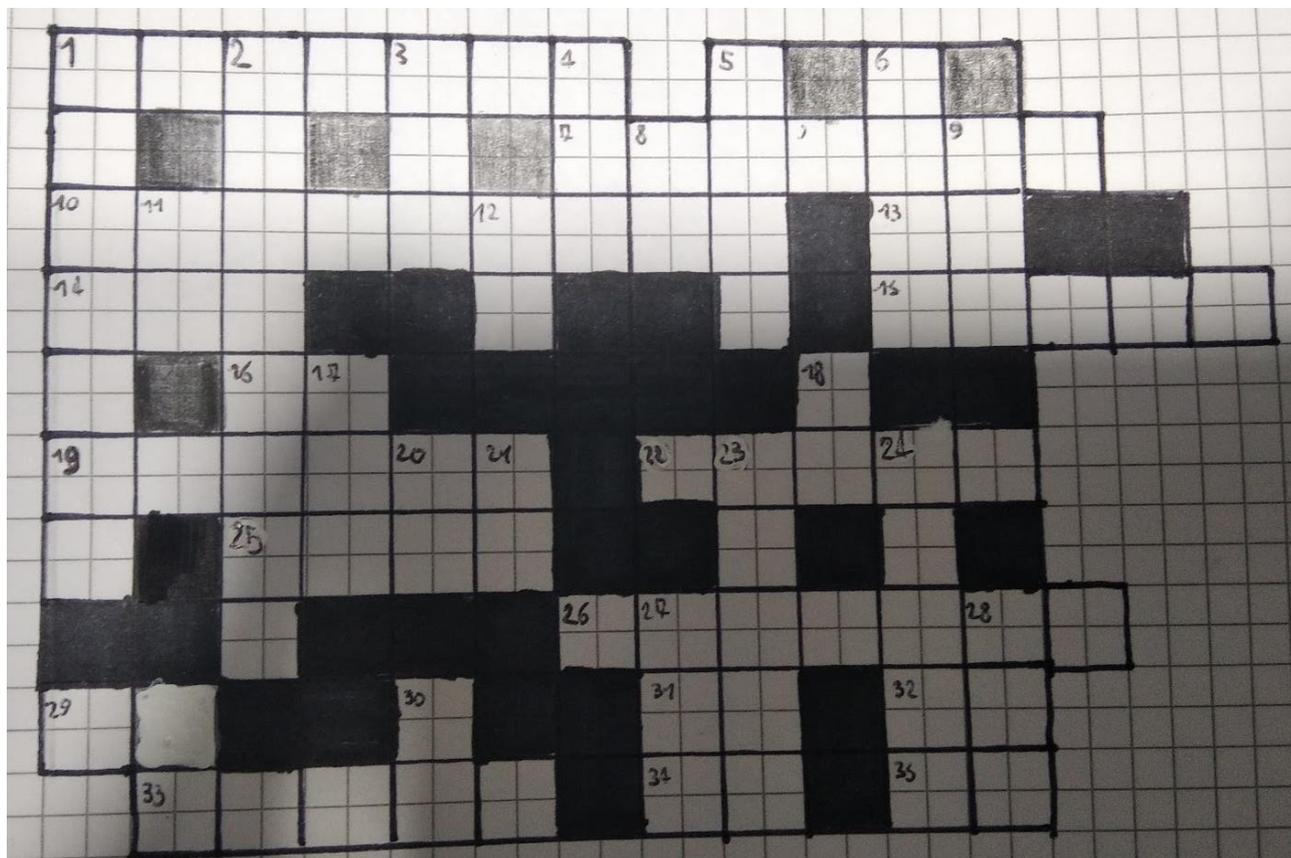
Ma tutte le fatiche compiute dalle donne negli ultimi anni dell'Ottocento e all'inizio degli anni Novanta sono state ricompensate? Purtroppo non del tutto: le donne sono ancora costrette a combattere contro pregiudizi e per i pari diritti. Le donne vengono ancora pagate meno degli uomini e in alcune parti del mondo, soprattutto nei paesi poveri, non possono andare a scuola e, cosa ancora più grave, non devono uscire senza un uomo, dipendendo completamente dal proprio marito o padre. Per fortuna ci sono delle organizzazioni che combattono per i loro diritti. Per esempio, dal 1981, AIDOS è un'associazione italiana che lavora per i diritti, la dignità e la libertà di scelta di donne e ragazze nel mondo, anche "European Women's Lobby" si occupa della situazione delle donne nell'Unione Europea e "Human Rights Watch" che opera in tutto il mondo per la tutela e la lotta per i diritti di donne e bambini. L'operato di queste associazioni deve essere però sostenuto da una maggiore consapevolezza di genere da parte di tutti i cittadini, che devono essere pronti e disponibili a difendere i diritti civili.

**F.T., D.C. 3F Velletrano**

## DIVERTIMENTO

Uno spazio per allenare la mente, tra cruciverba, indovinelli, barzellette e tanto altro!

### CRUCIVERBA



### ORIZZONTALI

- 1 Lo è la fisica
- 7 Il più famoso De Medici
- 10 Il nono cerchio dell'Inferno
- 13 Sigla chimica del nichel
- 14 Tecnologia in inglese
- 15 Capoluogo Val D'Aosta
- 16 Osmium sulla tavola periodica
- 19 Accompagnare in italiano antico
- 22 Facemi la divina potestate, la somma sapienza e'l primo ...
- 25 L'umano ne ha venti
- 26 Primo imperatore di Roma
- 29 Iniziali scrittore "Se questo è un uomo"
- 31 Prime due lettere città con il CERN
- 32 Iniziali faglia geologica negli USA occidentali
- 33 Scrittore Odissea e Iliade
- 34 Vocali capitale italiana
- 35 Prima e ultima lettera principale opera Ariosto

## **VERTICALI**

- 1** Cerchio infernale violenti
- 2** Stanno nel quinto cerchio assieme agli accidiosi
- 3** Prima persona plurale
- 4** Sigle alluminio e ossigeno
- 5** Elemento della terminologia scientifica che indica freddo/ghiaccio
- 6** Provincia più alta d'Italia
- 8**  $\frac{2}{3}$  di un avverbio di tempo
- 9** Quando una parola ci termina la consonante non si raddoppia
- 11** Registro elettronico
- 12** Iniziali scrittore "Gerusalemme liberata"
- 17** Voce del verbo sapere, seconda persona, singolare, indicativo
- 18** Sigla prima capitale italiana
- 20** Ultima e prima lettera di vero (in English please)
- 21** Prima e ultima lettera di una colonia italiana
- 23** Elemento presente nell'Orlando Furioso
- 24** Lo era Mendeleev
- 27** Foscolo
- 28** Altro nome dello yin e dello yang
- 30** Brindisi

**A.D. 3C Velletrano**

## **La sai l'ultima?**

- 1) Cosa dice una mela ad una pera quando giocano a carte? Pesca.
- 2) Qual è il colmo per un idraulico? Avere una moglie che non capisce un tubo.
- 3) Cosa dice un'arancia alla sua amica che cade dall'albero? "Arranciate".
- 4) Una PUMA dice ad una NIKE: "Tutti mi ignorano"; la NIKE risponde: "infatti nessuno ti si FILA".
- 5) Se esistono i "Messi cani", esistono anche i "Ronaldo gatti".
- 6) Lo sapete cosa fa un lupo in strada? L'inversione a UUUUUU.
- 7) Cosa dice Cappuccetto Rosso quando sta bene? Sto una favola!
- 8) Papà è vero che le carote fanno bene alla vista? Certo, tu hai mai visto un coniglio con gli occhiali?
- 9) La mamma dice ad Anastasia: "Muoviti a mangiare i cereali, sono le 7:50 e devi andare a scuola!" Anastasia: "Mamma, stai tranquilla, qui c'è scritto che sono da consumare entro il 20 maggio 2022".
- 10) Un bambino sente per la prima volta la parola "alcolizzato" e chiede al padre: "Papà chi è un alcolizzato?" Il papà: "è una persona che beve troppo; "papà cosa succede quando una persona beve troppo?" il papà: "Li vedi quei quattro gatti sul muretto? Un alcolizzato ne vedrebbe otto", "Ma papà sono due!"

**S.M., Z.V. VD Marcelli**

## **Enigmi con la Sfinge**

Famosissimo è l'enigma della Sfinge risolto da Edipo: "Qual è l'animale che la mattina cammina con quattro zampe, a mezzogiorno con due e la sera con tre?". L'uomo.

La parola enigma significa "qualcosa detto oscuramente", cioè con un senso da scoprire e gli antichi avevano una vera passione per questo tipo di indovinelli. Ci siamo divertiti a sottoporre ai compagni i nostri indovinelli. Eccone alcuni:

1. La mia vita può durare qualche ora, quello che produco mi divora, sottile son veloce, grossa molto lenta e il vento mi spaventa. Chi sono?
2. Quando io sono in piedi loro sono sdraiati, quando sono sdraiato loro sono in piedi. Chi sono?
3. Si tuffa sempre, ma non si bagna mai. Chi è?
4. Parla senza bocca, ti batte e non ti tocca, corre senza piedi, passa e non lo vedi. Chi è?
5. Cammina con la schiena.
6. Ha i denti, ma non sa mordere.
7. Va nell'acqua e non si bagna, va nel fuoco, ma non si brucia.

*Soluzioni: 1. La candela. 2. I piedi 3. Il portiere 4. Il vento 5. La barca 6. Il pettine 7. L'ombra*

**1H Velletrano**

## **CHE POETA SEI?**

**Leopardi o Foscolo? Scopri che poeta sei con un test divertente elaborato da alcune alunne di 3F**

1) Come prendi le tue decisioni?

- A. Con la testa
- B. Con il cuore

2) Come reputi la storia?

- A. Un periodo di ignoranza
- B. Un periodo da ammirare

3) Ti basi sulla ragione?

- A. Sì
- B. No

4) Vedi la vita in modo pessimista?

A. No

B. Sì

5) Ti piace studiare?

A. No

B. Sì

6) Preferisci:

A. Poesie

B. Racconti

7) Hai:

A. Nessuna fiducia nell'amore

B. Sei innamorato o hai un amore non corrisposto

8) Preferisci:

A. La realtà

B. La fantasia

9) Sei materialista?

A. Sì

B. No

10) Preferisci:

A. Confrontarti con le persone

B. Stare da solo

### **Maggioranza di A:**

Sei Ugo Foscolo, un poeta illuminista, hai una mentalità materialista e tieni ai valori come l'amore ma non li metti al primo posto.

### Maggioranza di B:

Sei Giacomo Leopardi, un poeta romantico che dà molta importanza allo studio, l'immaginazione e l'amore. Preferisci stare solo più che stare in compagnia.

D.C., G.C., A.M., F.T. 3F Velletrano

Hand-drawn math puzzles on grid paper using various symbols:

- Four blue circles + = 1000
- Blue circle + red triangle + blue circle = 600
- Red triangle + red triangle - red heart = 750
- Red heart + red heart + blue circle : yellow star = 35
- Yellow star + red triangle + yellow star + red triangle = ?
- Green square : red heart = 14
- Green square x yellow star - blue circle = ?
- Red triangle x red heart : yellow star = ?

Blank lines for answers:

- Blue circle = \_\_\_\_\_
- Yellow star = \_\_\_\_\_
- Red triangle = \_\_\_\_\_
- Green square = \_\_\_\_\_
- Red heart = \_\_\_\_\_
- ? = \_\_\_\_\_
- ? = \_\_\_\_\_

Illustration of a castle and a knight:

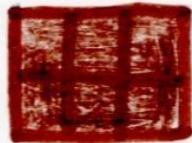
- Castle = \_\_\_\_\_
- Knight = \_\_\_\_\_
- Shield = \_\_\_\_\_

SOLUZIONI: O = 250, A = 100, W = 50, ? = 6750, Z = 10  
 □ = 700, ? = 220, ? = 500, CASERMA, AMORE, TELEFONO

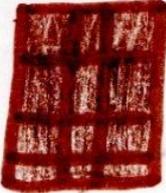
R.L. VC Marcelli

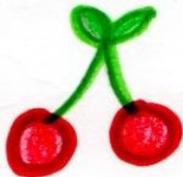
## Rebus

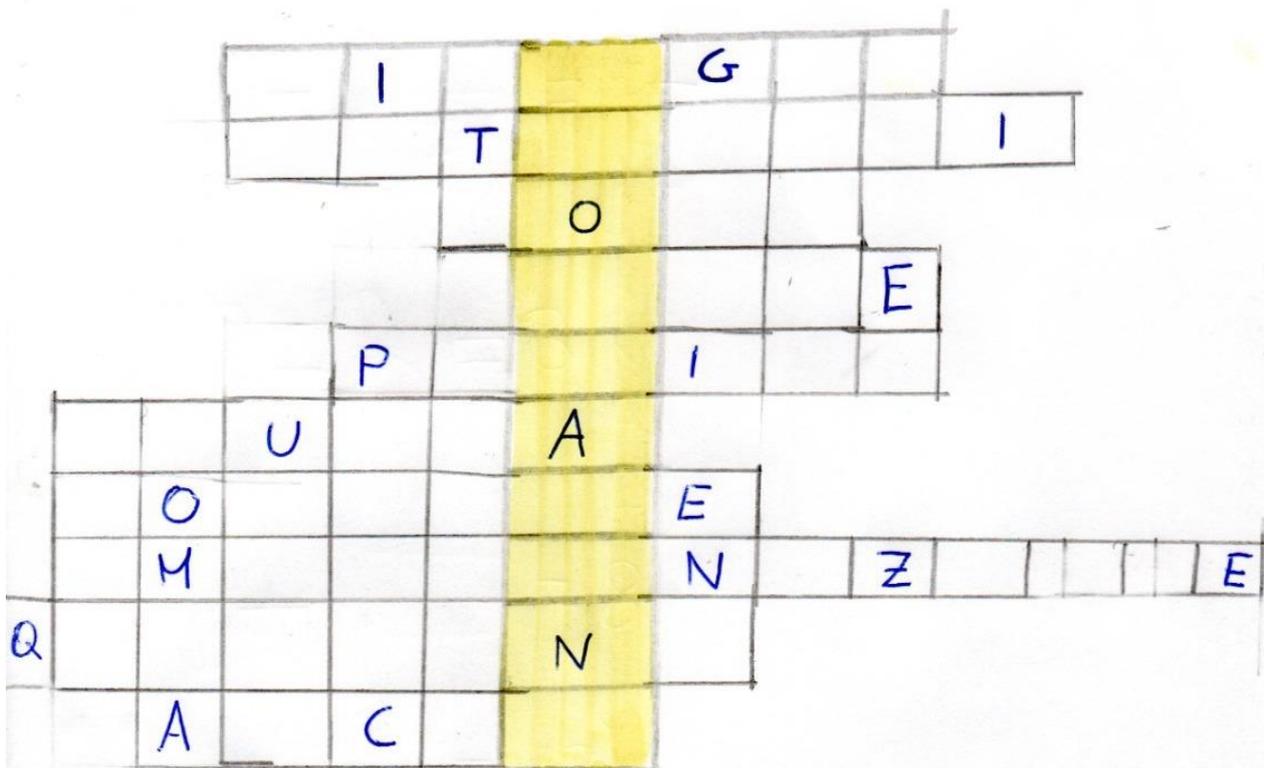
 $-$  $= 7$

 $-$  $= 3$

 $+$  $= 8$

 $+$  $= 13$

 $\times$  $= 12$



- 1) Si viene a scuola anche con la...
- 2) Si scrivono sul giornale.
- 3) Il cielo è bello quando c'è il...
- 4) Ce ne sono nelle poesie.
- 5) Si mangia a ricreazione.
- 6) Si imparano tante cose a...
- 7) Ci sono in tutte le scuole.
- 8) Si usa per scrivere dei testi fantasy.
- 9) Ci si scrive sopra.
- 10) Ne hai sempre uno del cuore.

I.P. VE Marcelli

## **SPAZIO CREATIVO**

**Uno spazio dedicato all'arte e alla poesia, dove tutti gli alunni possono dare libero sfogo alla loro creatività e immaginazione.**

### ***Quattro passi all'anno***

Scorrendo tra quei fiumi  
tutta la vita sa donare,  
splendendo come lumi,  
solo l'acqua può amare.

Piante e foglie cadono leggere.  
L'albero spoglio, secco e amaro,  
ciò che c'è domani vuoi sapere,  
ma poi arriva ciò che è raro.

Il freddo che neve scende,  
nelle case l'albero ritorna  
e la stella lassù splende.

### ***Il Silenzio***

Cupo e buio io lo sento,  
le vie proseguo senza rarità.  
Ma nel cuor non rammento,  
andando avanti senza verità.

Crescendo lo posso capire,  
ma adesso non voglio andar,  
avendo voglia di desiderare  
una vita senza soffrir.

Arrivo alla fine orgoglioso,  
ma tenendo dentro qualcosa  
sperando in qualcosa di meraviglioso.

**F.L. 3E Velletrano**

**Poesie e disegni sulla gentilezza per gli alunni della 1B della Velletrano**

### ***Il ciclo della gentilezza***

Mi perdoni per favore,  
ti regalo il mio amore,  
per averti infastidito facciamo pace con il dito.  
Se chiedi permesso

al lavoro verrai ammesso.

Se dici ciao il tuo gatto dice miao.  
Se dici scusa  
facciamo una gita a Siracusa.  
Congratulazioni  
per le tue belle azioni.

**S.M. 1B Velletrano**

### ***La gentilezza***

La gentilezza,  
vale più della bellezza.  
Scusa, grazie e per favore  
fanno la differenza nella vita delle persone,  
buona fortuna e buon lavoro  
valgono più dell'oro.  
Sono molto importanti  
e fan felici tutti quanti.

**M.C. 1B Velletrano**

### ***Giorno indimenticabile***

Grazie per il bene che fai.  
Ti ringrazio per la "buona notte" che mi dai,  
ti aiuterò quando tu sarai nei guai,  
sempre a fianco a te io sarò  
perché una buona amica io ho.

**V.L. 1B Velletrano**

### ***La gentilezza***

Le parole gentili  
fan felici grandi e piccini,  
sono belle da dire  
perché tutti fan gioire.  
Sii gentile con la gente  
e avrai una vita serena e sorprendente,  
piena di amore e di bontà  
per vivere bene e in serenità.  
Le parole "grazie, scusa e per favore"  
Non sembra ma ti fan tanto amore.  
Usale sempre e farai felice la gente.

**C.T. 1B Velletrano**

### ***Tutti gentili***

Per sapere delle notizie,  
dopo si deve dire grazie.  
Per entrare nel congresso,  
basta dire permesso.



## **Una lettera alla Felicità**

Cara Felicità,

non pensavo che arrivare a te sarebbe stato così difficile...

Oggi volevo scriverti il mio viaggio per arrivare a viverti, toccarti, o almeno sfiorarti. Partiamo dalla stazione di partenza, dove tutte le persone a me più care se ne andarono. Fu lì che il mio viaggio, contenente molte fermate, ebbe inizio. La prima fermata che dovetti affrontare fu quella di cambiare persona; fuori ero quella ragazza sorridente ed ottimista. Quella ragazza su cui tutti potevano contare, disponibile. Mi emozionava vedere la folla delle persone che uscivano da quel treno, eppure tra quella folla non c'ero mai io. Con il tempo dentro di me si celò la fermata più dura: quella dei demoni... Mi facevano sentire sbagliata. Anche su quel treno, colmo di delusioni, io riuscivo a sentirmi sbagliata. Accadeva ogni volta... Mi sedevo in un posto e le emozioni, prima apparentemente stabili, iniziavano a trasformarsi in un incubo. Il tremolio alla gamba, le mani sudate, gli sguardi pieni di paura...Era tutto a causa loro. Era strano: il treno era ripartito ma io non sentii nulla; avevo paura di quel treno, colmo di paure equivalenti alle mie. Poco dopo il treno si fermò improvvisamente, eravamo giunti a destinazione. Le porte si aprirono, e uscendo trovammo un cartello con su scritto: "Ognuno di voi ha trovato la felicità. Ma non perché quest'ultima esiste come una cura, ma perché dopo tutte le volte che avete toccato il fondo meritate di essere felici. Forse tra qualche mese vi ritroverete su questo treno, ma non spaventatevi quella si chiama vita..."

Grazie Felicità per avermi stravolto la vita.

Tua Elizabeth.

**A.D. 3C Velletrano**

## **IL SENSO DI COLPA**

Lui mi fissava

lui mi guardava,

anche con la pioggia

era fermo come una roccia.

Inquietudine e terrore

invadevano il mio cuore.

Il suo sguardo di pietra

mi dava una sensazione tetra.

I suoi occhi sanguinavano di rabbia,

con un artiglio l'anima mi graffia,

quel giorno mi assalì

e la mia vita da finì.

**E.C., C.R. 2D Velletrano**

**La vena poetica di un'alunna di 3D ci porta attraverso le stagioni della nostra vita con un andamento lento, nostalgico, malinconico, fino al sopraggiungere dell'inverno.**

### **INFANZIA**

Piccole dita che corrono senza sosta per ogni angolo della casa  
accompagnate dal volto sorridente e incompreso,  
la mente con la penombra di pensieri infantili e incompleti,  
gracili, indifese e minuscole braccia,  
labbra pronte a comunicare ogni incomprensibile bisogno passi per la dolce e  
fantasiosa mente.

### **ADOLESCENZA**

Spavaldo lui si vuol mostrar,  
dinanzi a tutti e a tutte per far innamorar,  
ma c'è chi ha occhi attenti  
e scorge la paura nella gente, di rivelare cosa davvero sente.

### **MATURITÀ**

Nostalgia dell'abile corporatura ormai andata,  
l'età che aumenta a vista d'occhio, alimentata dal timore di non potersi più  
divertire come un tempo,  
il sentirsi un giovane screditato dagli impassibili e numerosi pensieri che  
incombono sull'intelletto.

### **VECCHIAIA**

Il vento che attraversa i capelli quasi del tutto assenti,  
il freddo che passa dalla punta delle deboli dita,  
la folta chioma dei contorti alberi che dondola frettolosamente da una parte  
all'altra,  
la saggezza degli occhi che osservano l'inverno in arrivo al di fuori dell'ingresso.

**E.M. 3D Velletrano**

**Gli alunni della scuola primaria Marcelli si sono divertiti a comporre  
poesie sul Natale in arrivo e sulle emozioni**

### **Natale**

Sotto l'albero di Natale  
non c'è mai del male.  
I regali e la gioia, lì puoi trovare,  
la paura puoi allontanare  
e con i pensieri puoi sconfinare.

Freddo intenso,  
brina neve e un abbraccio  
avvolgono un pupazzo  
fatto di gioia e ghiaccio,  
carote e legnetti per ogni braccio.

**R.L. VC Marcelli**



### **Natale è alle porte**

Natale è alle porte,  
ma le giornate sono corte.  
Il pandoro si mangia con gli amici  
per essere tutti felici.

Ogni anno aspetti qualcosa sotto l'alberello,  
ma quest'anno troverai un amico, un fratello...  
La miglior cosa che ci sia  
per stare tutti in armonia.

Cattivi o buoni non importa  
se troverai sempre chi ti conforta.  
Quindi auguri di buon Natale  
e ricordati che per gli amici sei speciale!

**I.P. VE Marcelli**



## Natale

Il 25 Dicembre di mattina  
ogni bambino e bambina,  
trova sotto l'albero di Natale  
i regali di Babbo Natale.

Lì al calduccio, con acceso il camino  
si sta in famiglia dalle undici del mattino.  
Un regalino qua, un augurio di là,  
la giornata così avanti andrà  
e la casa sarà piena di gioia e felicità!

**G.P. VC Marcelli**



## La ruota delle emozioni

Divento rosso per la rabbia  
quando mi sento in gabbia.

Divento viola dalla paura  
e sento di aver bisogno di una cura.

La gioia mi fa sembrare giallo  
e ho voglia di fare un ballo.

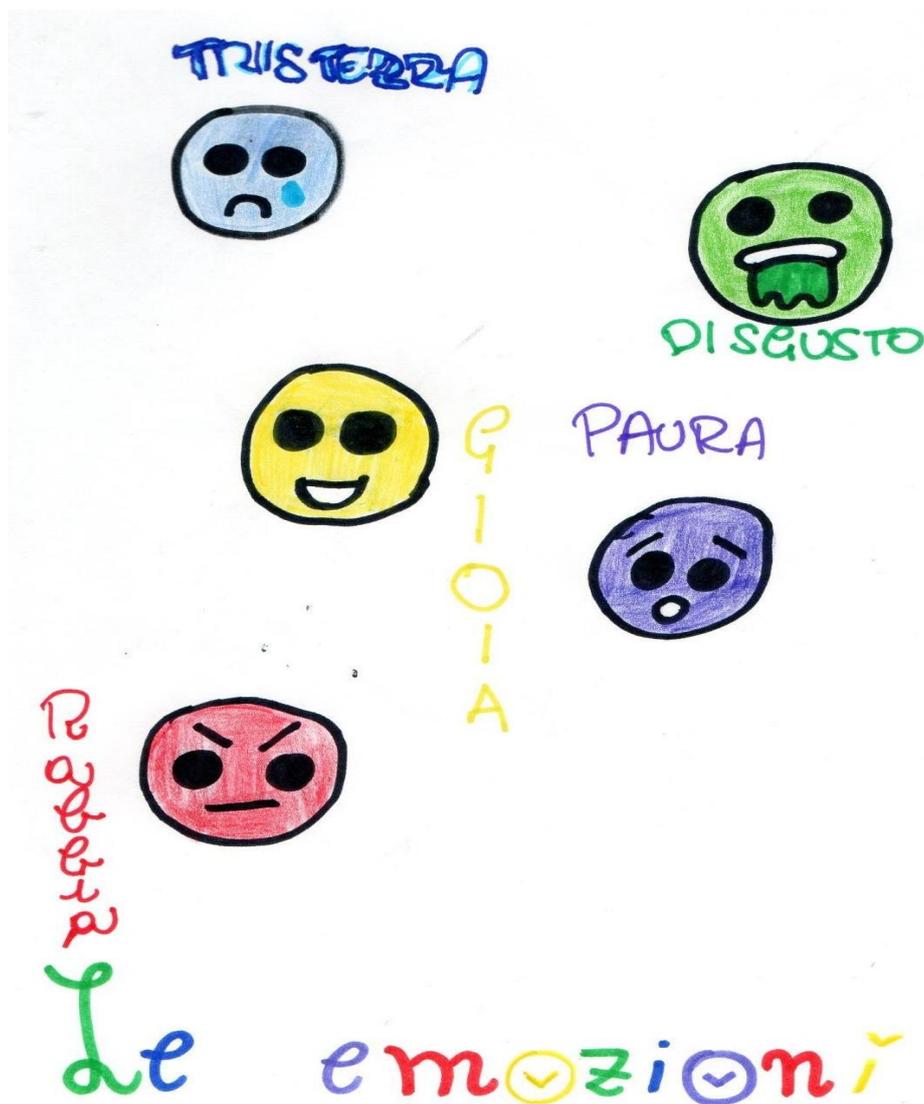
Verde mi fa sembrare il disgusto  
e il mio stomaco è in trambusto.

La tristezza mi colora di blu,  
quando sono giù.

La pazzia mi fa diventare arancione  
quando sulle ferite sento bruciore.

Le emozioni sono espressioni da abbinare a sei sensazioni.

G.C., I.P. VE Marcelli



**“Il disegno non è la forma, è il modo di vedere la forma”.**

Cit: Paul Valéry (1871 - 1945)

Disegnare, dal latino *signum* con il prefisso *de*, significa fare con i segni, e disegno fatto con i segni.

Secondo Plinio il Vecchio, il disegno nasce per segnare un contorno che permette di fissare la forma su un piano. In realtà il contorno è una linea immaginaria che apparentemente delimita l'oggetto o la figura ma in realtà serve a mettere in moto la nostra fantasia ed a farci trasformare il disegno in piano in una visione tridimensionale. In realtà il contorno non esiste, la sua lettura è un processo esclusivamente mentale, legato alla visione. “Vedere” è una questione di ritmo perché vedere non vuol dire fermare lo sguardo, non è semplice contemplazione come se l'immagine stessa dovesse essere bloccata. Vedere vuol dire assimilare sulla base delle proprie conoscenze, sensibilità, capacità, è una facoltà che si acquisisce e si evolve nel tempo, ed è in questo modo, attraverso la visione, vedendo, che nasce un disegno. Il disegno nasce su una superficie normalmente di colore uniforme, di solito ma non sempre bianco, e chi disegna copre una parte di questo bianco con dei segni, delle ombre, per permettere la visione del soggetto rappresentato. Sono questi segni, ed in particolare le ombre, che permettono di identificare il soggetto, valutarne i volumi, visualizzare le forme. La 3E ha sperimentato in tutti questi mesi, un esercizio apparentemente semplice: quello di disegnare una rosa fissando su carta, via via, tutti i pensieri, le emozioni e i cambiamenti sotto forma di disegno.

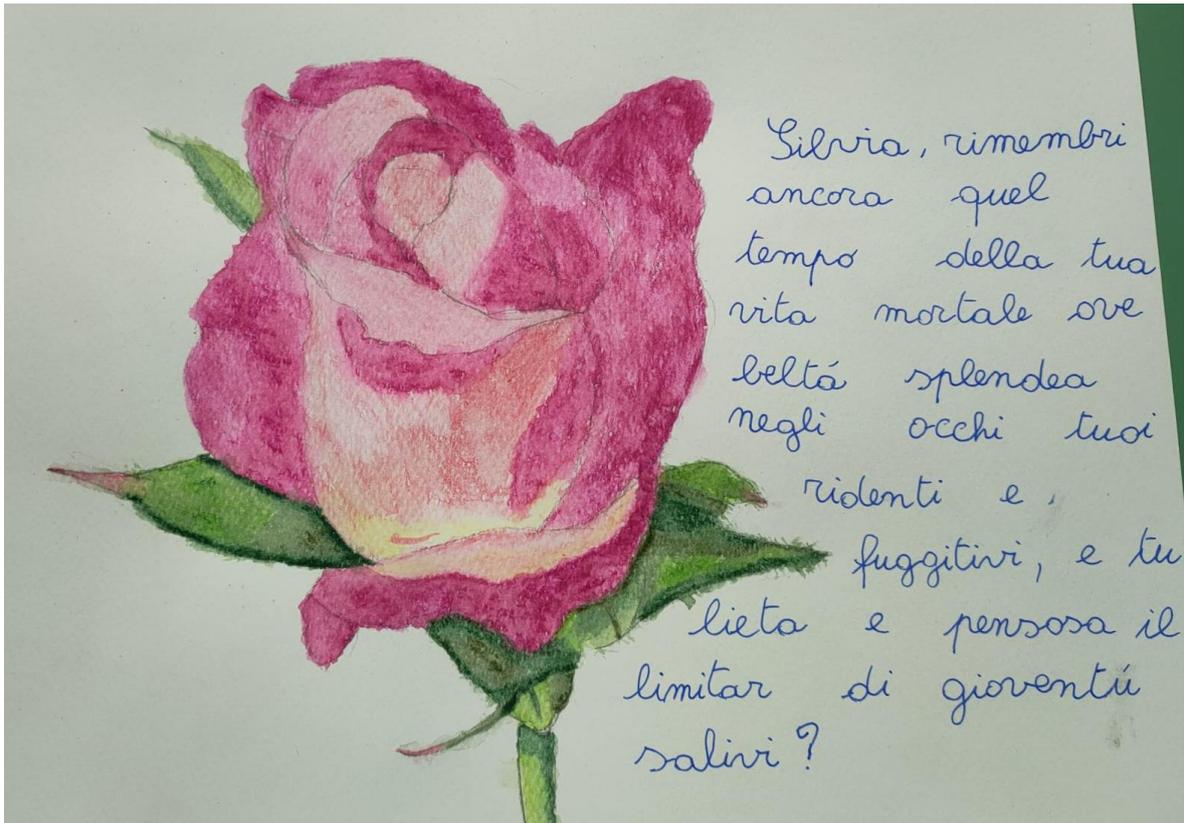
**L'insegnante Paola Fede**



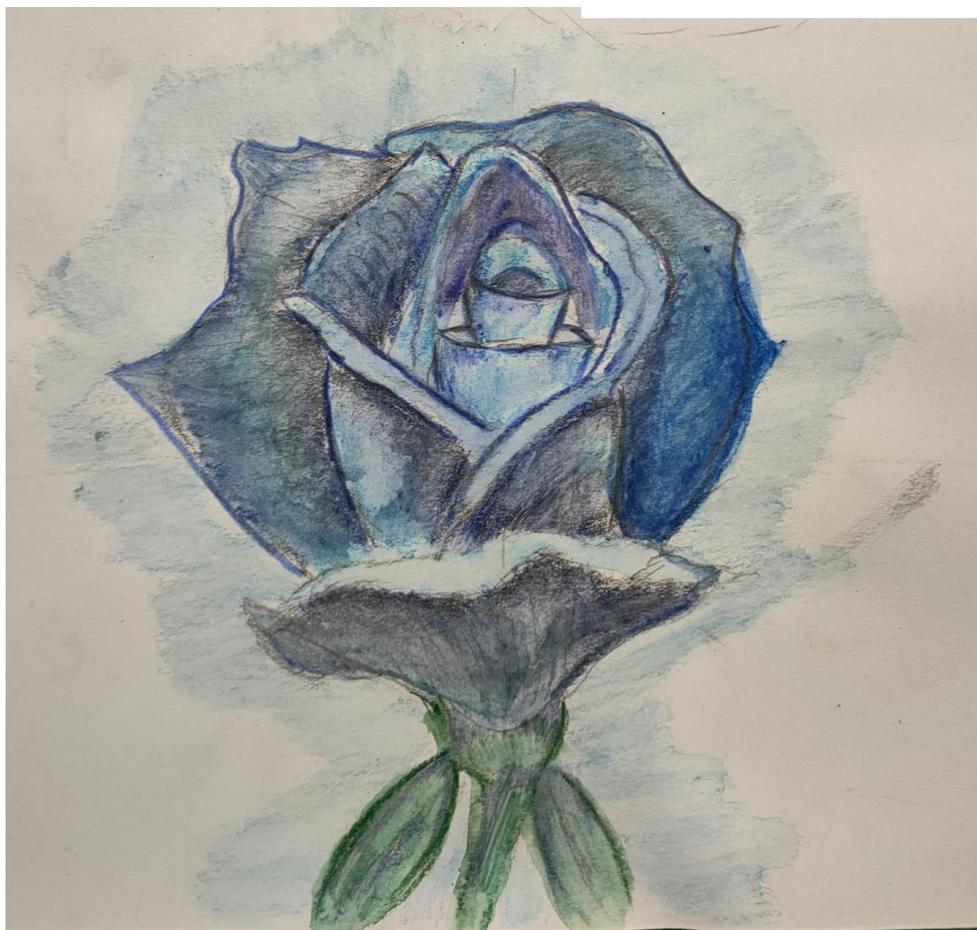
**I.D. 3E Velletrano**



**A.B. 3E Velletrano**

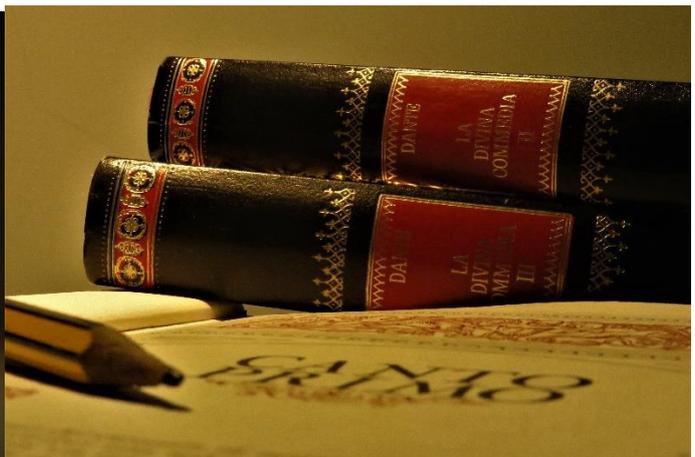


**E.Q. 3E Velletrano**

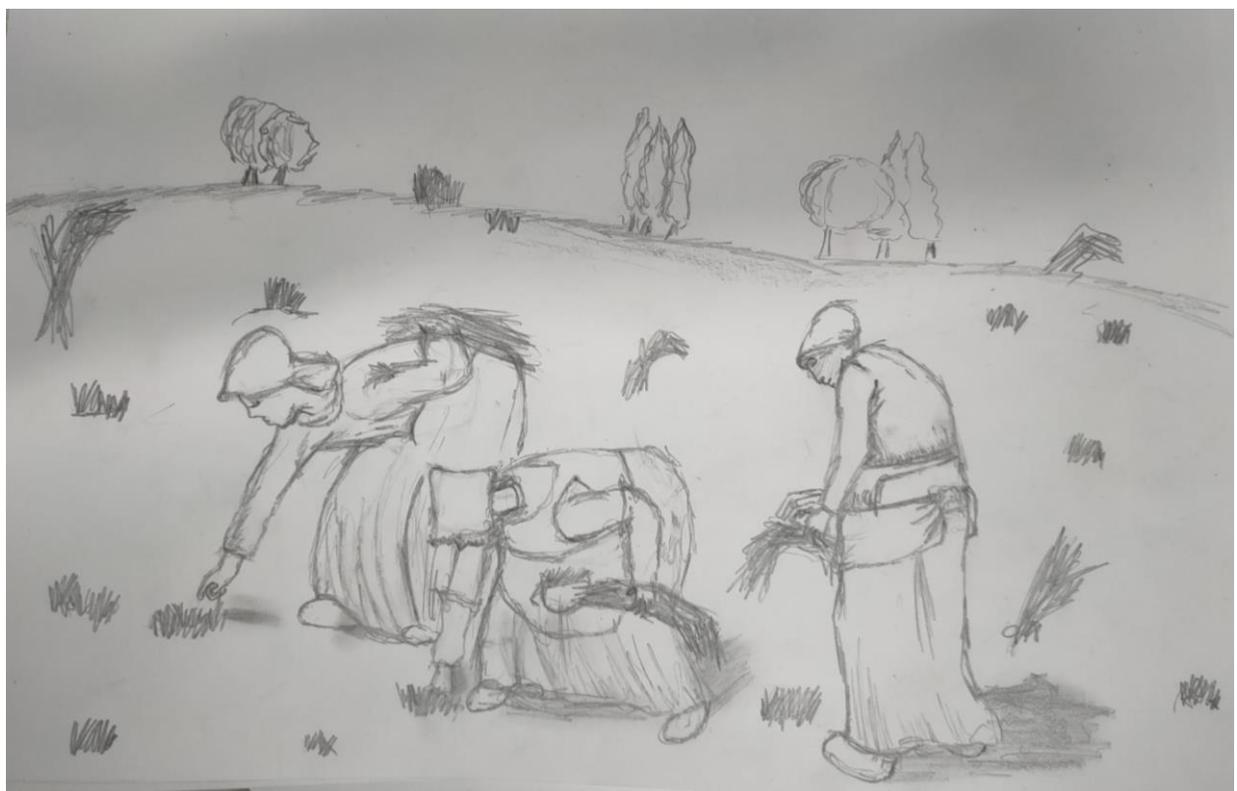


**R.P. 3E Velletrano**

**E ora fotografie e disegni in libertà elaborati dai nostri alunni!**



**A.D. 3C Velletrano**



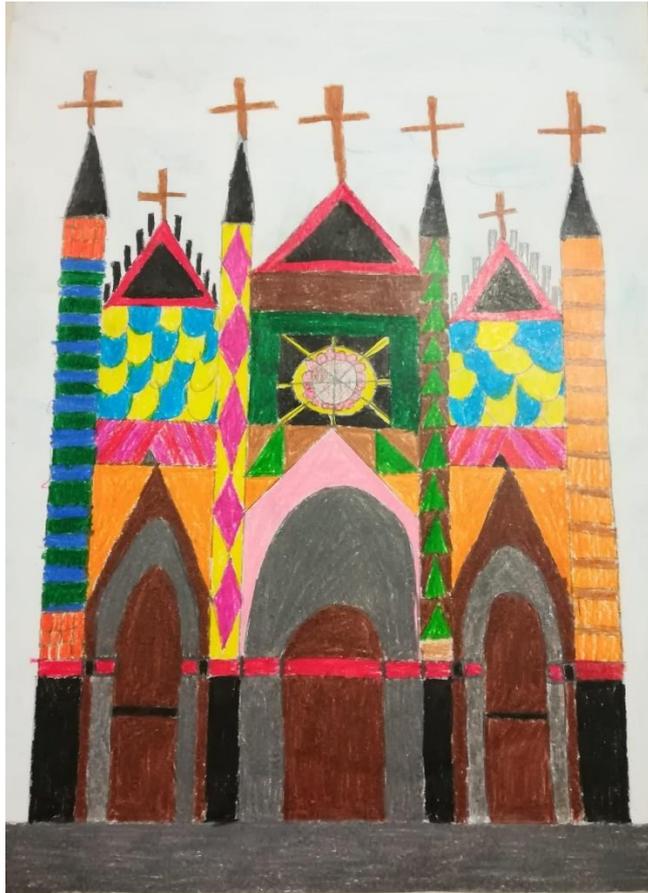
**D.L.D. 3E Velletrano**



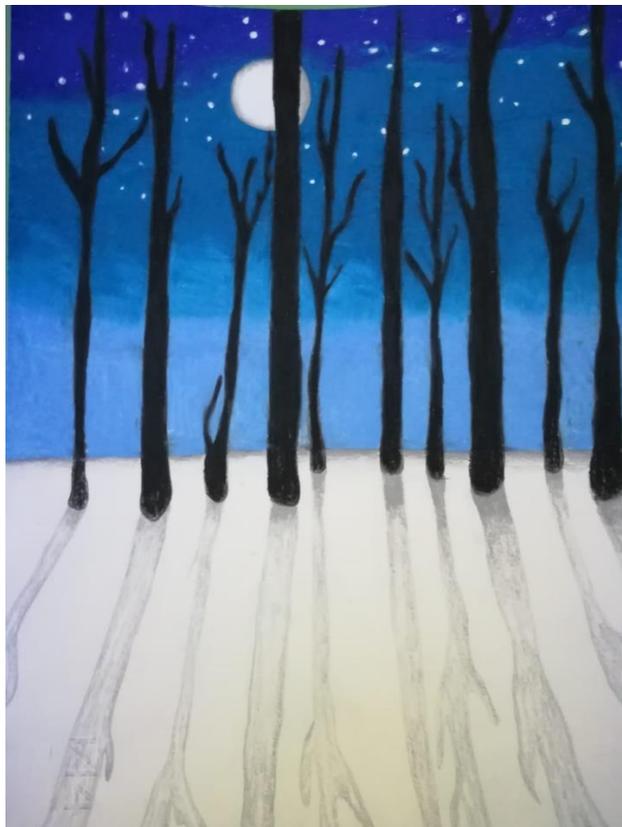
**A.F. 2H Velletrano**



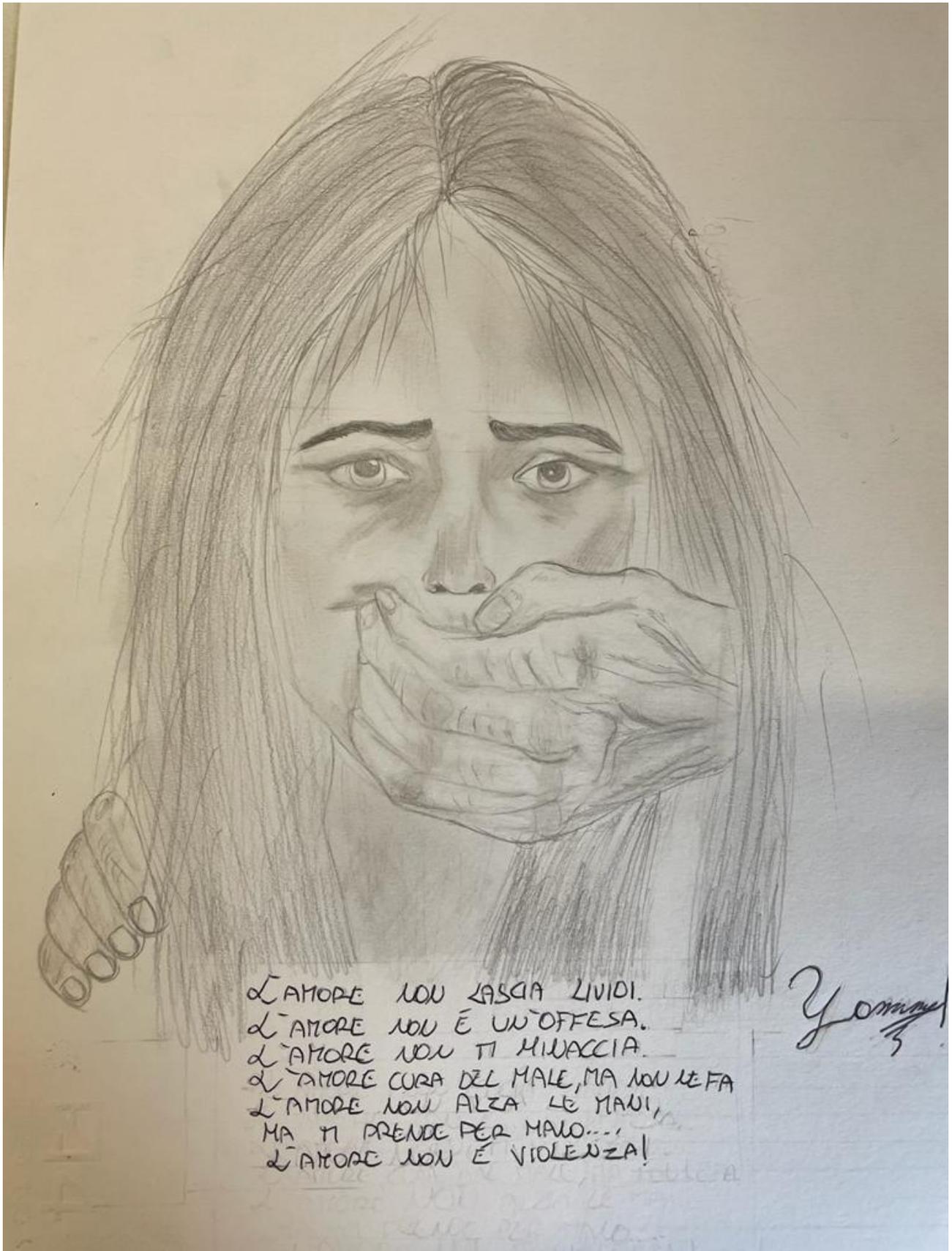
**G.A. 2H Velletrano**



**D.T. 2H Velletrano**



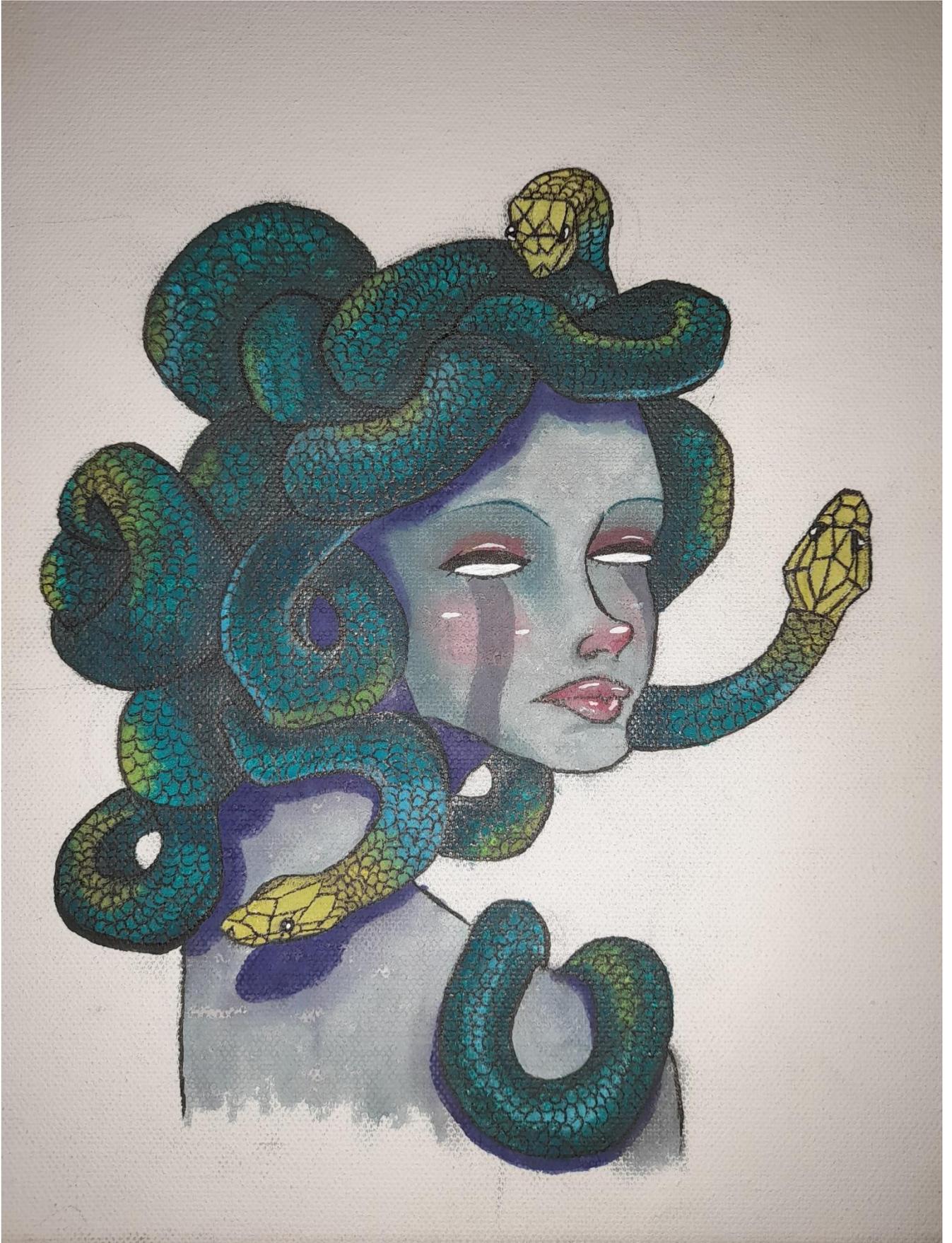
**G.M. 3D Velletrano**



L'AMORE NON LASCIA LIVIDI.  
L'AMORE NON È UN'OFFESA.  
L'AMORE NON TI MINACCIA.  
L'AMORE CURA DEL MALE, MA NON LE FA  
L'AMORE NON ALZA LE MANI,  
MA TI PRENDE PER MALO....  
L'AMORE NON È VIOLENZA!

Yommi

Y.H. 2D Velletrano



**M.B. 3D Velletrano**

## PROGETTI E CONCORSI

### Il bello dei Giochi matematici

Come di consueto nel nostro Istituto, in tanti abbiamo partecipato ai Giochi d'Autunno organizzati dall'università Bocconi di Milano. La parola "giochi matematici", come si può ben intuire, ci potrebbe far pensare ad un qualcosa inerente alla matematica; in parte è giusta come intuizione, perché c'è bisogno di conoscere la matematica di base, (ovvero il saper fare addizioni, moltiplicazioni, divisioni, sottrazioni, ecc...), ma per la maggior parte dei quesiti, c'è bisogno di "logica".

La parola "logica" è di origine greca e significa *pensiero/idea*; quindi, per questi giochi è essenziale che la testa, nel momento in cui li si sta svolgendo, sia libera da qualsiasi pensiero esterno per lasciare spazio, alle varie idee che porteranno alla soluzione del quesito.

Per fare questi giochi, al contrario di quello che si può pensare, non bisogna essere esperti in matematica, anche perché come è giusto che sia, la matematica può non piacere a tutti, questo è un bene perché come dice il detto: "Il mondo è bello perché è vario".

Secondo me, vale la pena mettersi in gioco e provarci, perché non si sa mai cosa potrebbe succedere: potrebbe portare delusioni, che sono pur sempre esperienze che ci aiutano a crescere, oppure potrebbe portare grandi soddisfazioni; poi il poter dire di essere riusciti a fare qualcosa di bello da soli, muniti soltanto della propria mente, è un'emozione che non ha uguali.

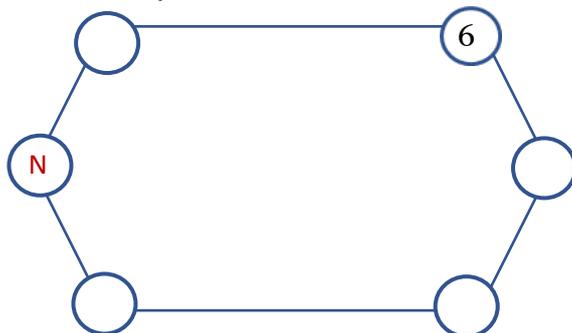
Ora che vi ho raccontato un po' cosa sono i giochi matematici, vorrei proporvi un quesito simile a quelli che potreste trovare all'interno di essi:

*Colloca i numeri interi dall' 1 al 6 (il 6 è stato già posizionato) nei vertici dell'esagono, in modo tale che:*

*-le due somme dei due lati orizzontali siano uguali*

*-la somma dei lati opposti sia uguale a due a due*

*Quale numero avete scritto in particolare nella casella N?*



**Risposta: 2**

$$3+6=9$$

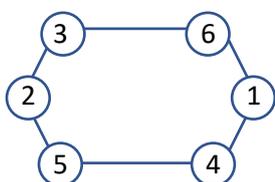
$$5+4=9$$

$$5+2=7$$

$$6+1=7$$

$$3+2=5$$

$$4+1=5$$



## **Il laser sport**

### **La nostra scuola ha ospitato una dimostrazione di questo sport tecnologico**

Recentemente la scuola ha dato l'opportunità a tutti gli studenti delle prime di sperimentare questo nuovo sport che consiste nell'utilizzare modernissime apparecchiature, chiamate piattelli, con un sensore che, se colpito con l'apposito fucile, genera un suono che conferisce un punteggio al giocatore.

Il piattello corre veloce e colpirlo è molto difficile. C'è bisogno di concentrazione e di una buona mira, ma soprattutto di una mano molto ferma per poter impugnare bene il fucile.

È stato molto emozionante per me, inizialmente non pensavo mi interessasse, perché si utilizzano dei fucili, ma provandola ho capito che in realtà è molto divertente ed inoltre ho avuto modo di conoscere una disciplina che non viene praticata nei centri sportivi.

Non credo che sarò mai un bravo giocatore, ma quello di cui sono certo è che, a differenza del passato, sicuramente guarderò questo sport con un punto di vista completamente differente.

**E.M. 1H Velletrano**

## **Girls Code it Better: entusiasmo già alla prima lezione**

### **Un progetto per incentivare lo studio delle materie scientifiche tra le ragazze**

Quest'anno la scuola ci ha proposto il corso "Girls Code it Better", un progetto per promuovere la cultura STEM, ossia lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) tra le ragazze.

Incuriosite, abbiamo deciso di iscriverci perché ci piace molto la tecnologia e vorremmo imparare qualcosa in più sul mondo digitale.

Il corso, gratuito, si tiene ogni mercoledì dopo le lezioni e già il primo incontro è stato molto interessante. Quando siamo entrate nell'aula d'informatica siamo rimaste entusiaste, era piena di computer, enormi schermi e anche una LIM.

Ci siamo presentate alle insegnanti specializzate che ci hanno illustrato cosa avremmo fatto durante questi incontri.

Ci siamo sedute, ognuna ad una postazione assegnata, le insegnanti ci hanno fatto vedere come si usa Jamboard e così abbiamo subito iniziato a lavorare.

Questo corso ci sta piacendo molto e non vediamo l'ora di frequentare la prossima lezione.

Consigliamo a tutte di iscriversi la prossima volta che lo proporranno.

**A.F., G.G., A.M. 1H Velletrano**

## ***DUE PAROLE CON...***

**In questa edizione del Giornalino NoiCentro, la Redazione si è data davvero da fare intervistando tre componenti importanti del nostro Istituto.**

**Intervista all'Animatore digitale, Lara Rollo e al componente del team digitale Claudio Bernardi**

I ragazzi della redazione, scuola Marcelli, hanno posto le seguenti domande a Lara Rollo animatore digitale dell'Istituto.

**Come nasce la tua passione?**

La mia passione nasce fin da piccola; il mio primo computer è stato il Commodor 64 a 11 anni e il Sega Mega Drive. Negli anni la mia curiosità cresceva sempre più e continua a crescere. A scuola, il momento in cui mi sono appassionata maggiormente è stato durante il periodo del lockdown in cui era necessaria una repentina digitalizzazione della scuola per garantire a tutti il diritto allo studio. Io e il maestro Claudio Bernardi abbiamo studiato, seguito corsi di aggiornamento insieme e siamo diventati amici; la formazione è fondamentale: alimenta la curiosità personale ed aiuta ad apprendere sempre qualcosa di nuovo perché il digitale è in continua espansione e non si può conoscere tutto; inoltre permette di incontrare persone che condividono le tue stesse passioni, come è successo tra me e il maestro Claudio ed è proprio grazie alla collaborazione e all'affiatamento che si ottengono migliori risultati.

**Quando è nato il primo computer?**

Nel 1943 per motivi militari: avevano bisogno di organizzare i dati, di archivarli. Da quel momento l'informatica è in continua espansione, ormai la troviamo ovunque: qualsiasi motore possiede una centralina al suo interno che prevede dei codici. Il coding avvicina i ragazzi a questo tipo di conoscenza organizzata su codici ben precisi.

**Quali corsi sono stati attivati per i ragazzi?**

Sono stati attivati diversi corsi: Realtà aumentata, Coding, CoSpaces, Tinkering.

Stiamo allestendo l'aula informatica affinché si possa accedere facilmente con la classe e i docenti. A tal proposito, abbiamo ottenuto, grazie ai bandi proposti dalla scuola, nuovi dispositivi: i chromebook.

**Che emozioni provi quando sei alle prese con l'informatica?**

Mi rilasso e non potrei farne a meno.

**Cosa vuoi trasmettere a noi ragazzi?**

La mia passione alimentando in voi la curiosità.

I ragazzi della redazione hanno posto le seguenti domande a Claudio Bernardi, componente del team digitale.

### **Come nasce la tua passione?**

Non sapevo di avere questa passione, è nata pian piano con la scuola. Prima le mie vere passioni erano lo sport e l'astronomia. Il Commodore 64 è stato il mio primo computer e poi, entrando nella scuola come autodidatta e seguendo qualche corso, gli altri hanno riconosciuto in me una figura di riferimento che si rendeva disponibile. Nel periodo del lockdown, aiutavo le persone a recuperare la password, ad accedere a classroom per la didattica digitale e ora sono il responsabile dell'aula informatica.

### **Perché hai scelto il ruolo di assistente tecnico?**

Ho seguito il corso di assistente tecnico per capire come riconoscere tutte le applicazioni di Google, Atom packs...

Mi piace che gli altri possano contare su di me, soprattutto i ragazzi, che possano venire a scuola soddisfatti e contenti. Spesso il "fare" aiuta a tirar fuori le nostre passioni.

### **Cosa ti piace del tuo ruolo?**

Mi piace aiutare gli altri e organizzare il lavoro per i miei alunni.

### **Cosa vuoi trasmettere a noi ragazzi?**

Voglio trasmettervi la gioia di imparare.

### **Gli spunti di riflessione dei ragazzi**

Il maestro Claudio ci ha insegnato che non c'è bisogno di una conoscenza specifica per fare ed imparare, ma bisogna avere la volontà di crescere un passo alla volta e tutto si può fare.

Due docenti che ci offrono due approcci diversi alla materia, ma allo stesso tempo simili e complementari: c'è la persona che si è formata e quella che ha studiato principalmente sul campo. Questo dà modo a noi ragazzi di capire che possiamo intraprendere entrambe le strade o una di queste: la strada della formazione, in previsione di un lavoro nel settore o la strada della conoscenza ai fini dell'utilità dell'informatica per la vita quotidiana, visto che la digitalizzazione e il coding si trovano in tantissimi oggetti di uso comune dalla lavatrice al telefono.

La curiosità di crescere ed andare avanti accomuna entrambi i docenti che ringraziamo infinitamente per la loro disponibilità.

**La Redazione**

## **INTERVISTA AD UNA COLLABORATRICE SCOLASTICA DELL'ANDREA VELLETRANO**

Durante il primo incontro della Redazione del giornalino ho intervistato una delle collaboratrici scolastiche, Antonella Cucuzza, per scoprire com'è lavorare "dietro le quinte" della scuola.

### **Da quanti anni lavora in questa scuola?**

Ho iniziato questo lavoro dal 1 settembre 2000.

### **Le piace questo lavoro? Perché?**

Sì, perché mi piace molto stare insieme a voi ragazzi.

### **Durante la pandemia le è mancato venire a scuola?**

Sì, mi è mancato soprattutto vedere voi ragazzi. Per me siete come una seconda casa.

### **Ha mai sorpreso uno studente ad usare un telefono?**

No, non ho mai sorpreso nessuno.

### **Perché ha scelto di svolgere questo lavoro?**

Ho vinto un concorso e sono stata molto felice perché mi sono sentita subito a casa.

### **Cosa vorrebbe cambiare della scuola?**

Nulla, è perfetta così.

### **Ha mai assistito a qualche esame?**

Sì mi è capitato molto spesso.

### **Vorrebbe per un giorno fare lezione agli studenti?**

No, preferisco svolgere il mio lavoro.

### **Quali sono le sue impressioni sulla redazione del giornalino?**

È una bella redazione e aspetto con impazienza di leggere un nuovo numero.

**M. C. 3H Velletrano**

## **In ricordo delle nostre colleghe Sonia Sciotti e Alfonsina Castaldo**

Si dice che a lasciarci presto sino sempre le persone migliori, quelle che ci hanno toccato nel profondo e che, nonostante la loro scomparsa, resteranno sempre nei nostri cuori. Non è sempre facile riuscire ad esprimere con parole proprie quello che si prova: abbiamo perso la vostra presenza, la vostra voce; ma ciò che avete lasciato, questo non lo perderemo mai. Non ci sono addii e la morte non può fermare un ricordo. Ovunque voi siate, rimarrete sempre nei nostri pensieri!

### **Le insegnanti della IA e IB Marcelli**

#### **A Sonia**

Una maestra non muore mai, perché è provvista di un'infinità di semi che sparge, negli anni, nelle menti e nei cuori di coloro che le vengono affidati. Ella stessa è un seme: semina e cura un terreno del quale non vedrà i frutti, attenta ad ogni zolla, premurosa che, per ogni angolo, ci siano acqua e sole. Se si arrabbia è solo perché vorrebbe il meglio per ognuno, che si cresca forti e sicuri, che nessuno resti indietro. Non si stanca mai poiché la sua essenza è quella voglia di seminare, di trasmettere, di accudire, di accompagnare. Siamo semi che spargono semi, tutte diverse, tutte uguali. Anche tu sei stata un seme: hai attraversato corridoi e consumato penne rosse, hai solcato vecchie lavagne con gessi colorati, hai spiegato, corretto, rimproverato, sostenuto e amato tanto.

Arrivava dapprima il tintinnio dei tuoi bracciali e l'allegria dei tuoi abiti colorati, poi la tua voce limpida e cristallina e gli occhi profondi che salutavano...

Non è stato sempre facile, ma il nostro, si sa, è un lavoro duro. Te ne sei andata via così, lasciandoci senza parole e senza il tempo di salutarti; lo faremo lo stesso, ogni giorno, nelle nostre aule, nei corridoi, nella scuola tutta, tenendo sempre bene a mente quanta dedizione e quanto amore hai avuto per questo mondo meraviglioso.

Una maestra non muore mai; ella è un seme che germoglierà in futuro, in uomini e donne di domani. E tu, sei stata un seme splendido.

Buon viaggio maestra Sonia!

La tua scuola

### **L'insegnante Rosalba Montegiorgi**

#### **La maestra Sonia**

Sono talmente tante le cose che potrei dire o raccontare della mia amica e collega Sonia Sciotti, che non basterebbe una vita; soprattutto la sua, stroncata così presto da una morte improvvisa e silenziosa. Sì silenziosa; se n'è andata in modo silenzioso e discreto, senza disturbare nessuno. Ieri mattina, uscendo di casa, in un'atmosfera irreale, guardavo il cielo diventare sempre più scuro, presagio di quello che di lì a poco sarebbe accaduto.

Ma chi era la Maestra Sonia? Era una straordinaria insegnante. Aveva dedicato tutta la sua vita a formare bambini, a prepararli alla vita, al futuro. Generazioni di studenti, dalle mamme ai figli, fratelli, sorelle, tutti volevano andare in classe con la Maestra Sonia. Cosa la rendeva così speciale? Indubbiamente la sua passione ed il suo amore per la propria professione, ma soprattutto ciò che esprimeva la sua persona: dolcezza e delicatezza e quella forma di educazione che si trasformava in serietà. Era seria, non noiosa o rigida. Voleva il bene, quel bene che passa attraverso la necessità delle regole, del metodo, della costanza nel perseguire ciò che è davvero importante. Perseguiva il bene, dunque, con serietà sì, ma il linguaggio che rivolgeva ai piccoli era quello della dolcezza, del mondo fatato e incantato nel quale i bambini trovavano risposte, lei stessa era una fatina affettuosa e sensibile. Curata e alla moda, con il suo stile leggero, arrivava ogni mattina in perfetto orario, anzi in anticipo, alla Marcelli, dove insegnava da tanti anni. Non sempre è stato facile per lei, così fragile e inerme di fronte al male che la vita ci presenta. La sua luce, la sua forza, il suo attaccamento al suo caro Francesco, l'amore della sua vita, padre dei suoi due splendidi figli, Alessandro e Luca, brillava sempre e vinceva su tutto. Piccola e delicata, dai lunghi capelli corvini, lisci, con la frangia che le incorniciava i suoi grandi occhioni, ti guardava, leggeva nel tuo cuore, leggeva e con discrezione sapeva dare consigli, parole di conforto e disponibilità. Era sempre preoccupata che tutto fosse al meglio, voleva dare sempre un contributo migliorativo. Cantava con il Coro Ruggero Giovannelli e il canto esprimeva la sua vicinanza a Dio, con la sua immensa interiorità; nel canto riusciva a trovare la pace con il suo mondo interiore e la durezza della vita. Era stata colpita, travolta da questa durezza a nove anni. Lei, piccola, bambina, graziosa e gentile, aveva perso prematuramente la mamma e non l'aveva mai dimenticata. Amava la sua mamma e le somigliava nei modi e nell'aspetto. Avrebbe voluto averla al suo fianco nei momenti importanti della sua vita: Il suo diploma all'Istituto Magistrale "Dante Falcone" di Velletri; il suo primo incarico come insegnante a Pomezia a soli diciannove anni; il suo matrimonio con Francesco, amore di tutta la vita e fedele alleato in tutte le sue vicende, belle e brutte; la nascita del suo amato figlio Alessandro, piccolo genio, pianista e scrittore, con gli occhioni della mamma; la nascita successiva del figlio Luca, il suo sensibile bimbo grande, con il cuore gentile e generoso come il suo. Al suo fianco ebbe sempre il suo papà, un uomo buono e severo, come lo erano gli uomini di un tempo. Era difficile non essere al suo fianco. Io lo sono stata sempre, fin da quando insegnava alla scuola elementare di Fontana delle Rose, dove mio padre, Calogero Allegro, era il Direttore. Mio padre la stimava e la prese a modello per me; infatti, andai ad insegnare con Sonia nei primi anni della mia carriera da insegnante. Ciò che mio padre, però, aveva visto e che non mi disse, non era solo l'opportunità di avere in lei un modello, ma quello di vedere in lei una persona che mi avrebbe voluto bene; bene che fu da subito ricambiato e che durò per tutta la vita. Era profondamente credente, come lo è chi dubita e chi si interroga ed in questo trovava conforto e confronto con il caro ed amato amico Don Marco Senesi, deceduto prematuramente anche lui pochi anni fa, con il quale intratteneva

significativi colloqui e preghiere, e con il quale rinnovava la sua fede. Tutto ciò che le apparteneva, lo trasferiva nella scuola, nei suoi insegnamenti. Con Don Marco andammo a far conoscere la magnificenza della Cappella Sistina ai nostri alunni, che ne colsero l'immensa bellezza. Generosa, creativa, viva, inventava e cercava di continuo nuovi lavori e proposte di ogni genere per i suoi alunni, di cui andava fiera e che proteggeva come una mamma. La sua vita per la scuola, la sua vita nella scuola. La sua passione per il canto, per la musica, per la poesia, per la lingua inglese, con il suo stile "very british", la rendeva unica e particolare. Aveva istituito, qualche anno fa, il Coro dei bambini alla Marcelli, realizzando concerti indimenticabili. Con tutte le colleghe aveva condiviso qualcosa, sia professionalmente, che sul piano umano. Tutte, ma proprio tutte; tutti, ma proprio tutti, colleghi, colleghe, il personale amministrativo, i collaboratori, le collaboratrici, il Dirigente Scolastico, la prof.ssa Antonella Isopi, piangiamo una perdita così immensa. La consolazione, quella data ai piccoli alunni della prima, è che ora è un angelo, quello più vicino a Dio.

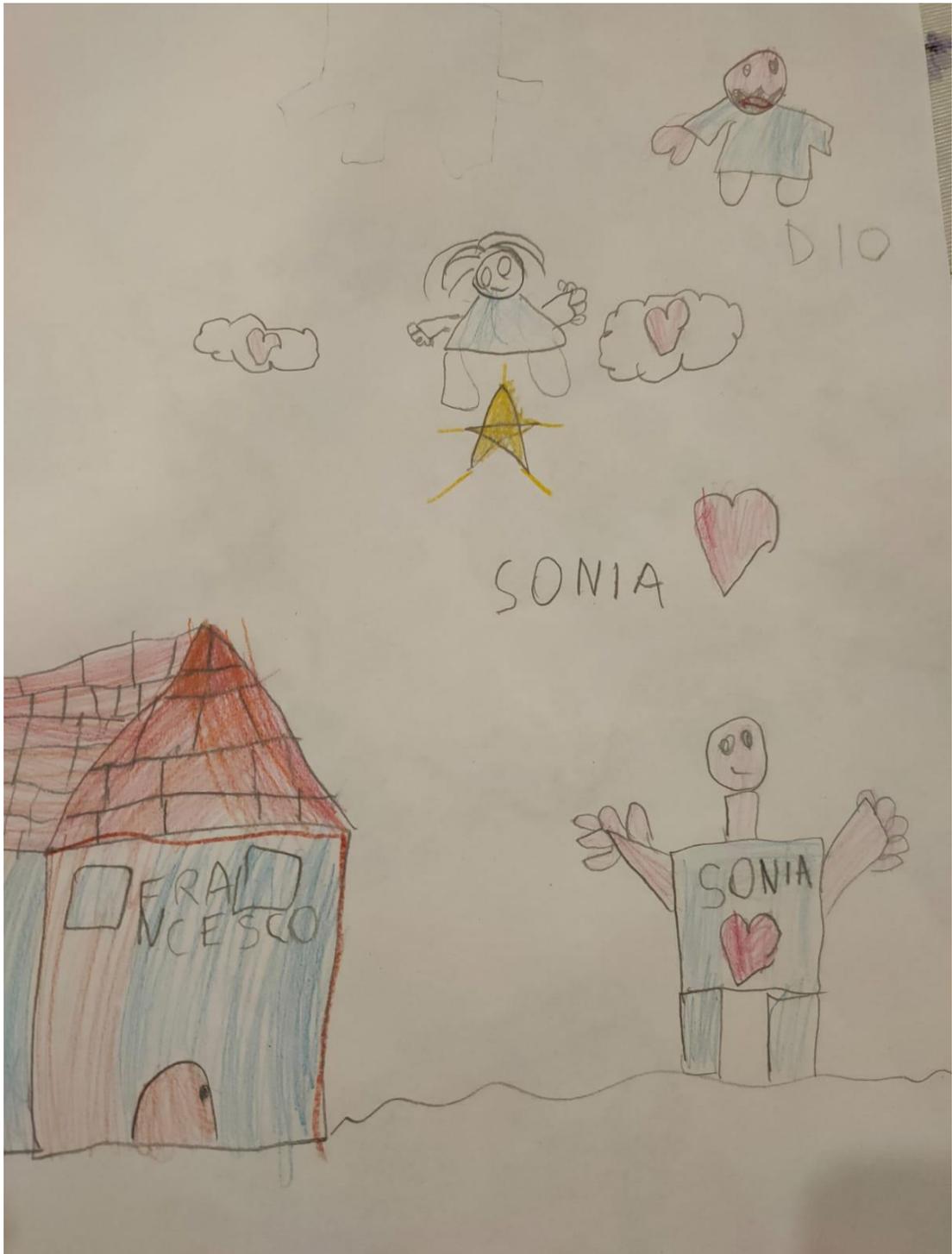
Loro la vedranno nelle notti stellate, la stella più luminosa sarà la luce di Sonia, che riposa in pace e veglia su tutti i bambini. Ciao Sonia....

**L'insegnante Melina Allegro**









## ***IL COMITATO DI REDAZIONE***



### **NOI CENTRO**

Giornale dell'Istituto Comprensivo "Velletri Centro"

Numero 2 – anno XXIII

### **Comitato di redazione**

*Capo redattore:* Antonella Isopi

*Alunni:* L.A., G.B., M.B., D.C., G.C., M.C., G.C., C.C., G.D., E.D., G.D., A.D.,  
A.D., G. F., V.G., L.G., V.I., E.L., F.L., R.L., A.L., E.M., T.M., A.M., A.M., A.M.,  
S.M., G.P., I.P., S.R., A.S., F.T., B.T., Z.V.

*Insegnanti:* Eva Speranzini, Sara Testa, Alma Vicario

Dicembre 2021

Velletri